Fondatore RENATO CASALBORE

Mercoledì 21 agosto 2024 ANNO 79 · N. 230 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

IL TRIONFO A CINCINNATI E IL SOLLIEVO DOPO IL CASO DOPING

# Sinner più forte di tutto 'Periodo triste alle spalle'

Positivo al Clostebol a Indian Wells, ma accertata l'assenza di dolo: contaminazione involontaria. Perderà i punti del torneo, però non sarà squalificato e parteciperà agli US Open dopo il ritorno al successo ieri notte 26-27

**Daniele Azzolini**

Faccia da poker d'ordinanza, ma con l'Etna in testa e i pensieri roventi come lava. Vita da Sinner… Un esame via l'altro, dove perdere di tanto in tanto sarebbe un diritto che però non può essere preso in considerazione. Solo le vittorie hanno un valore salvifico, ma quelle sul campo sono le più facili da ottenere, mentre ve ne sono altre che vanno ottenute combattendo ai confini della realtà... 26

VITTORIA, GIOCO, GIOVANI, MERCATO: EUFORIA JUVE

# Benvenuti a Mottaland

## Arriva anche Kalulu e l'affare Koop si sta sbloccando

Scelte audaci e spettacolo in campo: il metodo Thiago scatena l'entusiasmo. Oggi visite per il difensore preso dal Milan, Atalanta pronta a liberare Koopmeiners, carta Arthur per Nico Gonzalez. Il guaio: Weah e Thuram ko, rientro dopo la sosta

2-3-5-6-7

DOPO BUONGIORNO AL NAPOLI IL TORO CEDE UN ALTRO BIG

# Bellanova all'Atalanta L'ultimo schiaffo di Cairo

Sì a 25 milioni malgrado le promesse di luglio («Raoul non è in vendita, siamo ambiziosi»): tifosi in rivolta. Il sostituto è Pedersen, retrocesso col Sassuolo

10-11-13

**Guido Vaciago**

I soldi sono di Urbano Cairo che ha pieno diritto di farci ciò che vuole. Il Torino non è di Urbano Cairo, che ne possiede il guscio societario e il diritto, inviolabile, di gestirlo, ma non ne ha l'anima, che appartiene al popolo granata, ovvero a chi il Torino, anzi il Toro, lo ama e lo onora, nella buona e, soprattutto, nella cattiva sorte. 10

I CATALANI CERCANO UN'ALA

## Chiesa si offre al Barça che dà l'assalto a Leao

L'agente di Fede spinge, ma i blaugrana vogliono Rafa: 60 milioni. Muro Milan 7

ECCO IL DIFENSORE PER INZAGHI

## Palacios all'Inter È il giorno delle nozze

L'Independiente a Milano per chiudere. Il suo tecnico: «Sulla strada di Bastoni» 17

PER SOMME MAI PAGATE

## Mbappé fa causa al Psg: 55 milioni

Rischio di esclusione dalle coppe se le accuse si riveleranno fondate 23

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

Thiago Motta, 41 anni, ha già lasciato la sua impronta sulla nuova Juve

Stefano Lanzo
TORINO

Dentro il metodo Thiago: così ha riacceso l'entusiasmo dei tifosi e sta

# BENVENUTI A MOT

## Primo comandamento: non si guardano curriculum e carta d'identità La sua è la Juve più giovane di sempre. Il capolavoro? Yildiz da vero 10

È bastata una partita per trasformare l'Allianz Stadium nella terra di Thiago: ci sarebbe quasi quasi da affiggere un cartello all'ingresso, come nelle cittadine americane. «Welcome to Motta Land» in una serata in cui tutto ha girato alla perfezione, tanto che i tifosi già parlano e scrivono di Motta Ball e di metodo Motta: un sistema che si potrebbe riassumere in alcuni princìpi cardine già messi in pratica alla prima giornata di campionato. I tifosi si sono stropicciati gli occhi quando hanno visto la fascia di capitano attorno al braccio di Federico Gatti, ma non si è meravigliato chi conosce la filosofia mottiana o ha semplicemente dato un'occhiata all'ultima versione del Bologna: i gradi vanno non solo a chi li merita, ma anche a chi può mandare un messaggio forte a squadra, piazza e ambiente in generale. Gatti, sue parole via social, sognava «questo momento da quando ho messo piede per la prima volta in un campo di calcio. Quando sembrava impossibile realizzarlo, non ho mai mollato. Non dovete smettere di credere nei vostri sogni. Indossare questa fascia, con questa maglia, in questo stadio, è stata l'emozione più grande che abbia mai provato». E la fascia al difensore alla prima giornata è un piccolo esempio di un altro cardine del metodo Motta: l'allenatore non guarda il curriculum e nemmeno la carta di identità, per lui i calciatori partono allo stesso livello e ha spazio chi è più in forma e chi dimostra di essere degno di scendere in campo. Una sorta di meritocrazia che si mescola alla totale assenza da parte di Thiago Motta di remore sul lanciare i giovani: nessuna preclusione, nemmeno se si tratta di gettare nella fossa dei leoni un ragazzino, o anche più di uno, al debutto in Serie A. Infatti non stupisce nemmeno che il tecnico italo-brasiliano abbia schierato la formazione bianconera più giovane da quando il campionato prevede i tre punti per vittoria, dunque dal 1994/95: 24 anni e 122 giorni, con a un certo punto in campo quattro prodotti della Next Gen che corrispondono ai nomi di Mbangula, Savona, Fagioli (il "veterano" del gruppo) e Yildiz. Proprio il turco è il capolavoro tecnico-tattico del debutto di Thiago Motta in campionato sulla panchina della Juventus. Poi, certo, il 19enne ci ha messo del suo per indossare con personalità per la prima volta la maglia numero 10 della Juventus, davanti ai 40mila dello Stadium. Però l'intuizione di Thiago è nell'avvicinarlo

### L'esclusione di Douglas Luiz e Danilo un esempio di personalità forte

a Vlahovic da sottopunta dandogli licenza di svariare tra le linee: il Como ha lasciato tanti, troppi spazi, ma Kenan ha colpito con chirurgica inventiva, tra assist e giocate di alta scuola, strappando applausi e consensi. Il coraggio di osare si vede anche nelle esclusioni eccellenti: se la partita contro il Como fosse andata a finire in maniera diversa - perché è inutile girarci attorno, i risultati modificano i giudizi diametralmente - la prima critica a Motta sarebbe stata l'esclusione dei due brasiliani, Danilo (scelta prevista già alla vigilia) e Douglas Luiz (decisione a sorpresa a poche ore dal match). Il primo è il capitano designato, almeno sulla carta, oltre che intoccabile ai tempi di Allegri; il secondo è il colpo più costoso della campagna acquisti di Giuntoli (aspettando Koopmeiners) e, per quanto ancora in cerca della miglior condizione, per lasciarlo in panchina serve una personalità forte. E poi ha avuto pure ragione, Motta: ciò sentenzia il risultato del campo. E l'entusiasmo generato nella tifoseria è la conferma di quanto la Juventus di Thiago Motta abbia imboccato la strada giusta. E adesso, per trasformare Motta-Land in MottaPark, come fosse un parco divertimenti, mancano solo alcuni tasselli in arrivo dal mercato.



**INFORTUNI** | **LESIONE MUSCOLARE ALLA COSCIA PER ENTRAMBI, THIAGO MOTTA NON LI AVRÀ CONTRO VERONA E ROMA**

# Si fermano Weah e Thuram: in campo dopo la sosta

Marina Salvetti
TORINO

Pronti, via. E l'infermeria bianconera già si popola di due pezzi da novanta, i figli d'arte Timothy Weah e Khephren Thuram, entrambi infortunati dopo l'esordio vincente in campionato contro il Como. Lesione di basso grado del bicipite femorale della coscia sinistra per il centrocampista francese, stessa diagnosi ma coscia destra per l'esterno statunitense, recita il bollettino medico della Juventus dopo che i due giocatori sono stati sottoposti ieri ad esami strumentali al JMedical. Per entrambi sono previsti nuovi esami tra circa 10 giorni, di sicuro Thiago Motta non li avrà a disposizione per le prossime due giornate, lunedì sera in casa del Verona e domenica 1° settembre allo Stadium contro la Roma. Se il recupero proseguirà nei tempi stabiliti, Weah e Thuram dovrebbero tornare nella lista dei convocati per la trasferta a Empoli del 15 settembre, dopo la pausa per le Nazionali.

Entrambi sono partiti titolari lunedì sera, ma non sono rimasti in campo 90 minuti: il nazionale Usa ha addirittura trovato la rete del 2-0 nel recupero del primo tempo, quando già aveva avvertito dolore alla coscia destra e Thiago Motta era in procinto di sostituirlo, infatti è rimasto negli spogliatoi dopo l'intervallo, mentre il francese è stato costretto a chiedere

Khephren Thuram e Timothy Weah in allenamento

la sostituzione poco dopo l'ora di gioco. Il tecnico italobrasiliano dovrà trovare soluzioni alternativi all'interno di una rosa attualmente ancora risicata: l'indiziato a prendere il posto di Thuram è sicuramente Douglas Luiz che, lunedì, a sorpresa è partito alla panchina perché non ancora al top della condizione. Il centrocampista brasiliano, che rappresenta l'acquisto finora più oneroso del mercato bianconero, andrebbe a fare coppia con Locatelli nella linea mediana, ma per quel ruolo si candida anche Nicolò Fagioli. Più complicato, invece, sostituire Weah perché la Juventus è a corto di esterni: la soluzione più ovvia sarebbe quella di avanzare Cambiasso, da terzino a esterno d'attacco sempre sulla fascia destra, mentre al suo posto in difesa potrebbe tornare titolare Danilo, rimasto tutto il tempo in panchina lunedì sera. Una seconda opzione può essere il giovane Nicolò Savona, che può spaziare su tutta la corsia di destra.

### Douglas Luiz al posto del francese, avanza Cambiaso per l'americano

Weah e Thuram vanno ad aggiungersi agli infortunati bianconeri, che si sono fermati ancor prima che iniziasse ufficialmente la stagione. A fine luglio Fabio Miretti, in procinto di trasferirsi al Genoa, si è rotto in allenamento il terzo cuneiforme del piede destro mentre il 18enne Vasilije Adzic ha subito, nei primi giorni di agosto, la stessa lesione muscolari di Weah (e siamo già a tre infortuni muscolari): il giovane montenegrino dovrebbe riprendere a correre, anche se non ancora con il gruppo, nei prossimi giorni. Milik, invece, è alle prese con la riatletizzazione dopo l'intervento, a giugno, al menisco del ginocchio sinistro.

iniziando a spaventare i rivali

# TALAND

Kenan Yildiz, 19 anni, col 10 della Juve

## Mbangula è la rivelazione dei primi 90'

# Il mondo di Samu
# Dribbling e fede al posto di Fede

### Tra musica di Tiakola e religione, il sostituto di Chiesa ha stregato Thiago che si è opposto all'addio

**Daniele Galosso**
**Nicolò Schira**

«Basta perdere tempo, tesoro, ho dovuto fare un cambiamento che ho cercato molto in fretta». Non è uno che resta con le mani in mano, Samuel Germain Kinduelu Mbangula Tshifunda, per gli amici – semplicemente – Samu. Che sia stato o meno il testo di "Meridian" ad ispirarlo, uno dei brani più celebri di Tiakola, il suo artista preferito, l'attaccante belga lunedì sera si è presentato così: in fretta. Subito gol e assist contro il Como, all'esordio in prima squadra, da titolare per di più, a vent'anni soltanto. E poi? E poi un inchino al pubblico e una preghiera al cielo. C'è tutto il suo mondo, lì dentro. C'è la cifra tecnica, che gli ha permesso di spiccare il volo dal vivaio del Bruges fino all'Allianz Stadium. E c'è la fede religiosa, chiamata in causa una volta di più nei ringraziamenti social del giorno dopo: «Prima di tutto, ringrazio il mio signore e salvatore Gesù Cristo per l'opportunità che mi ha dato di mostrarmi agli occhi di tutti – le sue parole ieri su Instagram –. Il 19/08/2024 è una data che rimarrà incisa in me, perché è un sogno che si realizza e continuerò a lavorare per poterci rimanere per molto tempo».

Nel ruolo che, su per giù, sarebbe potuto essere di Federico Chiesa, nella notte della sua prima volta sulla panchina della Juventus, Thiago Motta ha mostrato al mondo invece Mbangula. Riscuotendo in cambio sostanziosi dividendi, quasi come se fosse stato già tutto scritto. Ma il lieto fine non è certo frutto del caso: il tecnico italo-brasiliano ci aveva visto lungo già in tempi non sospetti. La fiducia nei confronti dell'esterno classe 2004, infatti, nasce da lontano, fin dai primi giorni di ritiro, quando Mbangula sembrava destinato ad accasarsi altrove in prestito. Su di lui c'erano i belgi del Leuven e gli svizzeri dell'Yverdon, oltre a un paio di club di Serie B. Squadre che, però, non avevano fatto i conti con le valutazioni interne di Thiago Motta, rimasto stregato dalle qualità del funambolo di Bruxelles. Doti tecniche e atletiche, certo. Ma anche, se non soprattutto, mentali: determinazione e voglia d'arrivare stanno soffiando alle spalle di un giovane di talento sì, ma mai considerato il primo della classe, nel contesto di una sezione d'eccellenza come quella che ha accolto negli anni i vari Huijsen e Yildiz. Eppure: la promozione dalla Primavera alla Next Gen, poi anche quella in prima squadra. Con la testa ben piantata sulle spalle, innanzitutto.

Una rete, certo, non può bastare da sola a cambiare le traiettorie del futuro. Ma un'intera estate convincente, forse, sì.

Samuel Mbangula, 20 anni, contratto in scadenza nel 2026

### Tra i primi affari chiusi da remoto nell'estate 2020, a breve rinnoverà

Tanto che Mbangula, sulla scorta di quanto già avvenuto con Savona e Rouhi, potrebbe presto conquistare un "posto fisso" in prima squadra, anche dopo l'arrivo degli esterni attesi dal mercato. La fiducia del tecnico potrebbe tradursi, in autunno, anche in un rinnovo del contratto in scadenza nel 2026. Possibile premio per un ragazzo che ha saputo cogliere al volo la grande occasione, al posto giusto nel momento giusto.

Il cammino imboccato nella riunione tecnica di lunedì, quando lui per primo è rimasto sorpreso dalla scelta del tecnico, è però appena cominciato per il ragazzino pescato dall'Anderlecht nel 2020, in una delle prime operazioni bianconere completate da remoto, divenuto grande in fretta a Torino. Proprio come profetizzato dalle strofe di Tiakola, che così tanto ama ascoltare - con le cuffie nelle orecchie - per concentrarsi prima di una partita...



**IL COMMENTO**

# Aria fresca ed euforia Ma ora viene il difficile

**Guido Vaciago**

Scambiare Mbangula con Yamal è un abbaglio che, nonostante l'euforia per il lunedì da leoni, potrebbe far perdere l'orientamento. Confondere il progetto della Next Gen con un baraccone da plusvalenze (come maldestramente definito da Maurizio Arrivabene) è una sbandata che può far andare pericolosamente fuori strada. Perché il ventenne belga, che ha inaugurato l'era Motta con un bel gol e un'ottima prestazione, finora non aveva dato segnali di essere il nuovo Pogba e, qualora effettivamente non lo diventasse, sarebbe comunque la prova della solidità tecnica della squadra da cui è uscito, una rosa con dentro Yildiz, Huijsen, Iling Jr, Barrenechea, Soulé. È da un anno, ormai, che esaltiamo il progetto della seconda squadra bianconera fino quasi a essere stucchevoli, ma tra i buchi tappati nella scorsa stagione, i soldi prodotti sul mercato in questi due mesi e, da lunedì, i gol e le prestazioni per il nuovo ciclo, si gira sempre intorno a quell'idea che in direzione ostinata e contraria la Juventus ha portato avanti negli ultimi cinque anni. Ora raccoglie i frutti degli investimenti fatti, anche grazie a un allenatore che ha caratteristiche perfette per vendemmiare in una simile vigna (che come tutte le vigne va pazientemente manutenuta). L'entusiasmo portato da Thiago Motta, tuttavia, non è solo la ventata di aria fresca di una formazione dall'età media di 24 anni. Il nuovo allenatore ha ridato vita a sogni un po' impolverati e l'impressione che possa nascere un nuovo ciclo e che la Juventus stia costruendo qualcosa. È un grande merito, perché la Juventus e la sua gente avevano smarrito l'ottimismo e la voglia di divertirsi, aumentando in compenso il tossico desiderio di litigare e disprezzare. Ora, ovviamente, viene il difficile. Bastano un paio di risultati storti per aprire una crepa nel buon umore, gestire le aspettative sarà il compito più complicato di Thiago Motta. Ma è una persona molto intelligente e la sfida lo stimola.

Il milanista in prestito con diritto di riscatto

# Kalulu alla firma
# Arriva il jolly per la difesa

## Oggi le visite mediche, domani si allena con i nuovi compagni: può giocare centrale o terzino destro

Marina Salvetti
TORINO

L'ultimo allenamento a Milanello per salutare i compagni di squadra e il club con cui ha vinto uno scudetto da protagonista nel 2021-22 e poi via, in macchina verso Torino dove stamattina, dopo aver trascorso la notte al JHotel, svolgerà le visite mediche. E per Pierre Kalulu si aprirà un altro capitolo della sua carriera dopo quattro stagioni in rossonero: il difensore andrà infatti a rinforzare il reparto arretrato bianconero.

Il francese arriva con la formula del prestito con diritto di riscatto: Milan e Juventus hanno infatti raggiunto un accordo per il prestito oneroso a 3,5 milioni con il diritto di riscatto fissato a 14 più 3 di bonus legati a prestazioni e risultati e la possibilità di inserire una clausola per la futura rivendita pari al 10%. Se Kalulu non ha detto subito sì alla proposta di Cristiano Giuntoli, ma ha chiesto e ottenuto alcuni giorni di riflessione prima di dare il suo assenso lunedì sera, è soltanto per una questione di opportunità: avrebbe infatti preferito essere acquistato subito per avere la certezza di rimanere a Torino anche nei prossimi anni e non rischiare, la prossima estate, di essere rispedito al Milan e doversi cercare un'altra squadra perché fuori dal progetto rossonero. Sicuramente a incidere sulla decisione, e sulla fumata bianca per il trasferimento, è stato l'intervento diretto del tecnico juventino, Thiago Motta, che ha telefonato al giocatore per rassicurarlo sul suo futuro, spiegandogli la grande considerazione che ha di lui per le sue caratteristiche tecniche e atletiche.

Un colloquio che, di fatto, ha sbloccato le titubanze di Kalulu, pronto a buttarsi nella nuova avventura con la firma per il prestito, un allungamento del contratto fino al 2029 e lo stipendio a 2,5 milioni annui. Di Kalulu Thiago Motta apprezza, oltre la rapidità, la versatilità perché di fatto il difensore può ricoprire due ruoli: quello di centrale in una retroguardia a quattro e con altrettanta disinvoltura quello di terzino destro. Il suo eclettismo rende Kalulu un elemento particolarmente prezioso per l'idea di calcio del nuovo tecnico della Juventus. Se oggi il difensore francese svolge la parte burocratica della cessione, domani, dopo il giorno di riposo concesso da Thiago Motta, potrà incontrare i nuovi compagni di squadra e svolgere il primo allenamento alla Continassa. E chissà che lunedì, nel posticipo a Verona, non possa ritagliarsi uno scampolo di partita, soprattutto se Cambiasso dovesse essere avanzato a esterno d'attacco vista l'assenza per infortunio di Weah.

### Un'operazione da 20 milioni. Ecco Papadopoulos rinforzo per la Next

Stamattina al JMedical Kalulu non sarà solo: svolgerà le visite mediche anche Christos Papadopoulos, nuovo rinforzo per la Next Gen di Paolo Montero, in arrivo dal Genoa con la formula del prestito con diritto di riscatto. Claudio Chiellini lo seguiva da tempo e adesso è riuscito a portarlo a Vinovo. Trequartista, che può essere impiegato come ala destra e come centrocampista centrale, il 19enne greco, cresciuto fra le fila del Falaniakos in patria e approdato in Liguria nell'estate del 2022 dall'Iraklis Larisas, ha già esordito in Serie A a maggio nelk 3-3 di San Siro congtro il Milan.



Pierre Kalulu, 24 anni, difensore francese di origini congolesi. Arriva in prestito alla Juventus dopo quattro stagioni con la maglia del Milan

IL CASO

### Pogba, indizio social: vicina la risoluzione?

Paul Pogba, 31 anni

**In passato una telefonata poteva salvare la vita, adesso un clik può forse cambiarla? Difficile dirlo, sta di fatto che inizia a fare rumore la scelta di Paul Pogba di smettere di seguire la Juventus dal suo profilo Instagram. Una decisione che conferma (anche se non ce n'era bisogno) la lontananza tra il francese e il club bianconero. Del resto lo stesso Polpo aveva dichiarato, nell'intervista a Sky Sport durante Euro 2024, di non sentire da un po' di tempo i vertici societari e di non aver parlato né con Giuntoli né con Thiago Motta. La maglia numero 10, sulle spalle del Polpo prima della squalifica per doping, passata a Kenan Yildiz è soltanto una delle ultime tappe di un percorso che può portare alla risoluzione del contratto che lo lega alla Juventus fino al 2026. Pogba è ancora a libro paga del club, ma al minimo dell'ingaggio, poco più di 2mila euro mensili: resta in attesa della sentenza del Tas sul ricorso contro la squalifica di 4 anni.**



DONNE | CANZI SODDISFATTO DOPO L'AMICHEVOLE CONTRO LE CAMPIONESSE DI GERMANIA. DOMENICA ALTRO TEST A VINOVO

# «Con il Bayern prova di resistenza, i gol arriveranno»

Amalie Vangsgaard, 27 anni, attaccante danese della Juventus

Silvia Campanella

Prosegue in modo molto positivo la pre-season delle Women che ieri hanno chiuso con un pareggio a reti inviolate l'amichevole di lusso in casa del Bayern Monaco campione di Germania in carica. Un'ora di gioco intensa ed equilibrata contro un avversario di altissimo livello che al pari delle bianconere sta cercando la forma migliore in vista dell'inizio della stagione. Una sfida in cui le ragazze di Canzi hanno mostrato grande spirito di sacrificio e di squadra, componenti che si erano già viste nelle tre precedenti uscite di quest'estate e che confermano una svolta importante rispetto al recente passato.

«Nella prima parte del primo tempo abbiamo fatto meglio noi, poi il Bayern è venuto fuori e nella ripresa siamo andate un po' in difficoltà. Tutto normale, visto che abbiamo cambiato 11 giocatrici tutte insieme...». Il tecnico, in effetti, confermando il 3-4-3, è partito con l'attacco pesante Cantore-Girelli-Beccari, supportate dagli esterni Bergamaschi e Bonansea con al centro del campo capitan Caruso e Bennison. A Kullberg le chiavi della difesa a tre insieme a Lenzini e Boattin, a protezione di Capelletti. Per poi, al minuto 61, rivoluzionare completamente la squadra regalando i primi minuti anche a Peyraud-Magnin tra i pali e a Cascarino, entrambe rientrate solo domenica dopo la partecipazione alle Olimpiadi di Parigi. Con quest'ultima hanno completato la difesa Gama e Calligaris, mentre al centro del campo si sono viste Thomas, Schatzer, Pelgander e Krumbiegel e in attacco il tridente Bragonzi, Vangsgaard e Lehmann.

### Nota negativa il guaio muscolare a Bonansea: oggi gli esami

«Stiamo lavorando per essere pronti per il campionato e sicuramente chi ha avuto più minutaggio qui ne avrà meno domenica, questo faceva parte dei piani», ha aggiunto Canzi riferendosi all'amichevole di Vinovo (ore 18) contro la Freedom, squadra cuneese di Serie B.

Una delle note più positive certamente le zero alla voce gol subiti, «questo è importantissimo, con le nostre qualità offensive i gol li faremo, l'importante è prenderne pochi... soprattutto con una squadra di questo livello». L'unica nota negativa il problema muscolare alla gamba destra di Bonansea a inizio ripresa: la numero 11 sarà sottoposta a esami nella giornata di oggi. «Questo risultato ci dimostra che possiamo giocarcela anche contro il Bayern, sappiamo che dobbiamo lavorare ancora su tanti aspetti anche perché questo è un modo completamente nuovo di giocare per noi, ma siamo sulla strada giusta – ha detto Boattin – Non vediamo l'ora di iniziare con le gare che contano, speriamo di partire forte».

L'ATTESA

## Koopmeiners si avvicina E pure il Psg dà una mano

**Sono giorni un po' così, questi ultimi di un calciomercato mai così bloccato. Giorni in cui gli scenari cambiano rapidamente, in cui si resta aggrappati alle novità che si incrociano che cambiano gli scenari. Quello che succede a Parigi, per esempio, può davvero condizionare le strategie di Atalanta e di Juventus insieme. Secondo l'Èquipe, infatti il club francese avrebbe deciso di non ricorrere al mercato per sostituire l'infortunato Ramos tralasciando sia la soluzione Osimhen sia, nello specifico, quella che porta a Lookman, uno dei due ammutinati bergamaschi. Se l'informazione francese sarà confermata, allora l'Atalanta non avrebbe più tutta questo interesse per Nico Gonzalez per sostituire l'anglo nigeriano. E potrebbe - ecco l'altro incrocio - procedere con maggiore leggerezza alla cessione di Teun Koopmeiners alla Juventus: una sola uscita pesante invece di due sarebbe più gestibile anche a livello ambientale. E, comunque, i 60 milioni che incasserà dalla Juve per l'olandese rappresentano una soma ampiamente congrua per giustificare il trasferimento. La Juventus aspetta, con fiducia: al JMedical c'è uno slot libero per le visite.**

Koopmeiners, 26 anni

Un vero e proprio intrigo per l'argentino della Fiorentina: il giocatore e il suo entourage spingono per andare a Torino, Commisso preferirebbe venderlo alla Dea. Giuntoli ha due carte: Kostic e Arthur, contribuendo al pagamento dell'ingaggio del brasiliano

# Corsa a Nico Testa a testa con l'Atalanta

## I bianconeri provano a chiudere l'operazione, rimangono aperte anche le piste Conceicao e Sancho

Stefano Salandin
TORINO

La priorità del mercato bianconero riguarda sempre più gli esterni d'attacco. La coperta era già piuttosto corta - tagliuzzata dall'esclusione di Federico Chiesa, dalle difficoltà di mercato e dalle valutazioni tattiche - ma ora si è ulteriormente ristretta in seguito all'infortunio muscolare di Weah che Thiago Motta ha sempre utilizzato come esterno d'attacco e non più a tutta fascia. La sorprendente, oltre che vincente, scelta di schierare il giovane Mbangula è stata certo innescata da quanto il tecnico ha visto in allenamento (e dunque dal merito), ma pure in qualche modo dalla necessità di scegliere in una rosa scarna, prova ne sia che in panchina non vi era neppure un attaccante di ruolo. E dunque tocca accelerare per l'ingresso dei rinforzi su cui Cristiano Giuntoli sta lavorando da tempo tra mille intoppi, a cominciare da Nico Gonzalez. La storia è nota: un accordo con il giocatore (3,6 milioni netti l'anno fino al 2029) c'è già e pure quello con i dirigenti della Fiorentina per un prestito oneroso e un diritto di riscatto per 30 milioni di euro complessivi. Con i tempi subordinati, però, all'acquisto di Gudmundsson da parte del club viola, che si è ormai concretizzato senza che si sia sbloccata la vicenda Gonzalez. Perché, nel frattempo, Rocco Commisso si è messo di traverso: la versione ufficiale racconta di un suo veto al prestito con la disponibilità solo alla cessione definitiva non sotto la soglia dei 40 milioni, i retroscena raccontano che preferirebbe cederlo all'Atalanta con Gasperini che si sarebbe già mosso di persona per convincere l'argentino che, però, continua a preferire la soluzione bianconera (anche perché l'ingaggio in bianconero è maggiore). Un intrigo di mercato in piena regola che la Juventus cercherà di risolvere a proprio favore con due opzioni di cui si discute da tempo: i prestiti di Kostic e di Arthur, con il pagamento di metà ingaggio del brasiliano da parte delle casa madre bianconera. I contatti continuano e la volontà è quella di risolvere l'intrigo entro la fine della settimana. Senza dimenticare, comunque, che Giuntoli lavora su altri tavoli a cominciare da quello con il Porto per Francisco Conceiçao. Anche in questo caso l'ostacolo è rappresentato dal club che non vuol sentire parlare di prestiti ma solo, parole del presidente Villas-Boas: «di proposte sensate». Come, evidentemente, non viene considerata quella delle Juventus che punta al prestito con diritto di riscatto. I portoghesi valutano solo la cessione a titolo definitivo, con una richiesta di 30 milioni di euro, e aspettano che i flebili segnali che arrivano dalla Premier League diventino concreti. Da quella stessa Premier in cui si è riaccesa la fiammella per un mai dimenticato amore bianconero: quel Sancho che Ten Hag ha ancora escluso dai convocati per l'ultima partita dello United. Voci e intrighi, mentre Motta fa conta on gli infortuni e medita di "alzare" la posizione di Cambiaso, magari protetto alle spalle da Kalulu che oggi farà le visite mediche. Un nuovo arrivo che potrebbe già cominciare a impattare positivamente sul problema degli esterni d'attacco. Addio, invece, a Djalò, uno dei due colpi del mercato di gennaio: andrà in prestito alla Roma per un milione con un diritto fissato a sette milioni.

**In uscita non solo Nicolussi Caviglia: Djalò sempre più vicino alla Roma**



Federico Chiesa, 26 anni, e Rafa Leao, 25 anni: gli attaccanti di Juventus e Milan sono finiti nel radar del Barcellona

**All'attacco**
Cristiano Giuntoli è al lavoro per rinforzare il reparto offensivo di Thiago Motta: tra i nomi sul taccuino Nico Gonzalez (a sinistra), 26 anni, prossimo a lasciare la Fiorentina, e Francisco Conceiçao (a destra), 21 anni, tornato ad allenarsi con i compagni del Porto

# OSSA AGLI ESTERNI

# Barça su Leao Il piano B può essere Chiesa

## I blaugrana vogliono il portoghese ritenuto però incedibile dal Milan Fede sarebbe la soluzione low cost

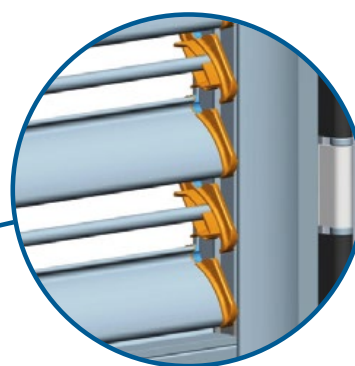
Daniele Galosso
Stefano Scacchi

Ieri dieci giorni, oggi nove, domani otto. Federico Chiesa aveva tutti i requisiti per diventare il grande intrigo dell'estate della Juventus e, puntualmente, lo è divenuto. Un intrigo che, man mano che la sabbia scorre nella clessidra, si ingrossa sempre più. Il gong si avvicina, la sua situazione non cambia: l'azzurro, alla Continassa, si allena in orari differenti rispetto a quelli del gruppo di Thiago Motta, insieme ai giocatori considerati ai margini del progetto. Chiesa non solletica il gradimento tecnico dell'allenatore bianconero e, semmai, genera pruriti in società per il contratto in scadenza tra meno di un anno, che lo rende un elemento vicino allo svincolo a parametro zero.

Da inizio estate a oggi, i ragionamenti intorno al suo profilo non sono mancati. È un giocatore che piaceva e che piace a Conte e a De Rossi, per esempio, che lo vedrebbero bene rispettivamente nel Napoli e nella Roma. Ma l'incastro non è semplice, soprattutto per l'ingombrante stipendio percepito dal giocatore. Da un po' di tempo a questa parte, così, l'agente Fali Ramadani sta sondando anche piste estere, compresa quella che porta al Barcellona. L'influente procuratore nelle ultime ore ha proposto Chiesa ai blaugrana, in cerca di un esterno di qualità dopo il no incassato da Nico Williams. Ma il club catalano, secondo quanto riportato da El Mundo Deportivo e da El Chiringuito, pensa innanzitutto a Rafael Leao come rinforzo principale da regalare ad Hansi Flick, per quanto al momento non sia nelle condizioni finanziarie per tesserare nemmeno Dani Olmo, già acquistato dal Lipsia nei giorni scorsi.

Ed è proprio l'allenatore tedesco che spinge per poter lavorare con il portoghese del Milan. Viene considerato decisivo, nello scenario, il buon legame tra la dirigenza blaugrana e Jorge Mendes, anche se non è facile districarsi nell'intreccio di rappresentanti intorno a Leao. La prima offerta del Barcellona è attesa intorno ai 60 milioni, la somma che era stata stanziata dalla società per Nico Williams, prima che il fenomenale esterno sinistro 22enne, fresco campione d'Europa con la Spagna, rifiutasse la proposta blaugrana per non lasciare in difficoltà l'Athletic Bilbao negli ultimi giorni di mercato. Ennesima dimostrazione del fortissimo legame tra Nico e la squadra basca.

**Ramadani propone il bianconero ai catalani: alla Juve bastano 15 milioni**

Il Milan considera Leao incedibile e, in ogni caso, non valuta il calciatore meno di 100 milioni. D'altronde la clausola rescissoria del numero 10, valida fino alla metà di luglio, è pari a 175 milioni. Senza dimenticare che, appunto, il Barcellona incontra spesso numerosi problemi nel rispettare i rigidi paletti dell'austerity finanziaria della Liga. Per questo non è affatto scontato un affondo per Leao alle condizioni del Milan. Per questo non si può escludere, al momento, una successiva virata su Chiesa. Anche perché la Juventus, per risolvere il suo intricato rebus, si accontenterebbe di una cifra intorno ai 15 milioni di euro.

Guaio muscolare per lo spagnolo: torna dopo la sosta

# Milan, tegola Morata Fonseca apre la gara per sostituirlo

**Stefano Scacchi**
MILANO

Okafor potrebbe scavalcare Jovic nel ruolo di sostituto di Morata a Parma, anche se al momento resta in vantaggio di qualche lunghezza il serbo. L'attaccante spagnolo sembrava una delle poche certezze dopo il deludente esordio stagionale col Torino a San Siro, raddrizzato sul 2-2 proprio dopo l'ingresso del Campione d'Europa autore del gol che ha riaperto la partita. Ma Morata non potrà essere presente a Parma a causa di un problema muscolare accertato dagli esami effettuati ieri. Il Milan non ha ancora effettuato nessuna comunicazione ufficiale sul problema fisico del suo numero 7, creando una coltre nebulosa. Oggi ci saranno altri esami specifici per capire meglio l'entità del problema. Evidentemente non è il massimo partire già ad agosto con l'infortunio muscolare dell'acquisto più significativo dell'estate. Una situazione che ricorda i momenti più complessi della gestione Pioli al quale veniva spesso rimproverato l'eccesso di giocatori ai box per motivi muscolari. Paulo Fonseca deve subito fronteggiare lo stop di Morata che sarebbe stato sicuramente titolare al Tardini. Ora l'allenatore portoghese deve concentrarsi sulla modalità di sostituzione. Non solo a Parma, ma quasi sicuramente anche con la Lazio, ultima partita di campionato prima della sosta per le Nazionali. Il Milan spera di riavere Morata alla ripresa col Venezia, ovviamente tenendo il giocatore a Milanello senza la convocazione della Spagna. Anche perché l'ex Atletico Madrid ha una giornata di squalifica da scontare in competizioni Uefa a causa dei cori anti-britannici su Gibilterra dopo la finale dell'Europeo. Quindi la decisione di Fonseca, al vaglio in questi giorni a Milanello, potrebbe valere per almeno un paio di partite. Al momento è in ascesa Okafor, autore del pareggio col Torino. Lo svizzero sta insidiando Jovic, schierato titolare da Fonseca con i granata ma autore di una prova non particolarmente convincente. Fonseca, però, ha avuto parole di stima per l'ex Fiorentina nel corso dell'estate. Una bocciatura alla 2ª giornata sarebbe piuttosto severa per il morale del calciatore. La terza opzione è rappresentata da un accentramento nella posizione di centravanti di Leao, con Okafor a quel punto a sinistra. D'altronde si è già visto qualcosa di simile col Torino, quando Leao tendeva ad accentrarsi più del solito nei nuovi movimenti di Fonseca. E in quel caso la bocciatura peserebbe meno sull'umore di Jovic. Ultima idea quella di una promozione del 16enne Camarda dopo la doppietta del giovanissimo bomber a Novara nella sfida valida per la Coppa Italia di Serie C. Ma questa soluzione, che piace tanto ai tifosi (e a tutti quelli che chiedono più coraggio con i giovani italiani), si colloca in quarta posizione in questa ideale griglia. Camarda, però, potrebbe essere aggregato alla prima squadra a Parma dal momento che Milan Futuro giocherà il giorno dopo con l'Entella nella prima giornata di Serie C. La varietà di scelte, a disposizione di Fonseca, potrebbe supportare l'orientamento del club di non acquistare un nuovo attaccante anche se resta sempre viva la pista Abraham che con la Roma a Cagliari ha giocato solo pochi minuti.

**In salita le quotazioni di Okafor su Jovic che resta il vice naturale dello spagnolo. Idea Leao falso 9**

Luka Jovic, 26 anni, in allenamento a Milanello

**Camarda con i big sabato a Parma: con l'Under 23 giocherà domenica**

Per Alvaro Morata, 31 anni, esordio con gol al Torino

Youssouf Fofana, 25 anni, protagonista allo store di via Dante

BAGNO DI FOLLA PER IL FRANCESE NELLO STORE ROSSONERO IN CENTRO A MILANO

## Tutti per Fofana. E a Parma gioca

**Alessia Scurati**
MILANO

«Facci sognare». A un certo punto un tifoso che avrà meno di vent'anni, mentre Youssouf Fofana firma maglie rossonere, si fa portavoce di tutti i presenti. È stato un bagno di folla e di calore quello che ha accolto il francese quando si è presentato ieri pomeriggio allo store del Milan in via Dante, a pochi passi dal Castello Sforzesco di Milano. Si vede che in attesa di vederlo dal vivo - e il Milan giocherà la prossima gara in trasferta - i milanisti non hanno saputo resistere alla tentazione di vedere da vicino l'uomo che dovrebbe rappresentare la svolta a centrocampo per i rossoneri. Per Fofana tanti selfie, autografi, qualche palleggio e un affaccio dalle finestre dello store con tanto di lancio della maglia che fa tanto matrimonio rossonero, coi fan che si lanciano sull'indumento come fossero le invitate col bouquet della sposa. Il centrocampista, salvo imprevisti dell'ultimo momento, esordirà a Parma e sarà la grande attrazione (insieme a Pavlovic) in quanto grande rinforzo tanto ansiato per quel reparto dove erano state individuate delle criticità anche dopo la gara d'esordio con il Toro. Oltretutto, nelle intenzioni della dirigenza rossonera, i lavori nella mediana non sarebbero nemmeno conclusi. Koné e Vos sono due dossier che verranno mantenuti aperti fino al gong del mercato. La situazione però è chiara: servono delle cessioni a centrocampo. Nello specifico servono cessioni di giocatori stranieri, visto che per la lista Uefa i 17 posti per i giocatori stranieri sono tutti già occupati. Con Kalulu a Torino che ha fatto spazio per Emerson Royal e Adli fuori dal progetto (su di lui c'è qualche tiepido interesse da club di Arabia e Qatar) che farà spazio a Bennacer, se il Milan vuole strappare al Gladbach Koné dovrà a tutti i costi piazzare altrove anche Bennacer, per il quale però al momento sembrano non esserci offerte vicine ai 50 milioni della clausola rescissoria. Diverso sarebbe invece il discorso per l'olandese Vos dell'Ajax (valutazione circa 10 milioni), che avendo 19 anni non verrebbe conteggiato in quella lista, visto che ha meno 22 anni. Intanto per Pobega, altro candidato alla cessione, dopo il raffreddamento della pista Genoa, si scalda il Bologna e resta viva sullo sfondo la Fiorentina. Il Como ha chiesto notizie per avere Terracciano in prestito, ma l'esterno non sembrerebbe convinto della destinazione. È invece ufficiale la cessione dell'attaccante Marco Nasti alla Cremonese.

**Manu Koné e Vos (ma per l'Under 23) sempre nel mirino. Prima però le uscite**

IL COMMENTO

# E i tifosi devono subire

Guido Vaciago

I soldi sono di Urbano Cairo che ha pieno diritto di farci ciò che vuole. Il Torino non è di Urbano Cairo, che ne possiede il guscio societario e il diritto, inviolabile, di gestirlo, ma non ne ha l'anima, che appartiene al popolo granata, ovvero a chi il Torino, anzi il Toro, lo ama e lo onora, nella buona e, soprattutto, nella cattiva sorte. Purtroppo, però, non basta amare il Toro per evitare la cessione dei giocatori più forti, proprio perché i soldi sono di Cairo che ha pieno diritto di farci ciò che vuole. Avrebbe, tuttavia, anche il dovere di rispettare chi per il Torino soffre. E, a questo punto, sarebbe più onesto nei confronti dei tifosi evitare certi discorsi, esprimere concetti come «ambizione», «alzare l'asticella», «competitività». E sarebbe giusto stare ancora più lontano dalle promesse di non vendere un giocatore (in questo caso fatte da Vagnati), per poi disattenderle una manciata di settimane dopo. Se Raoul Bellanova verrà ceduto all'Atalanta, che lo ha chiesto al Torino trovando disponibilità a trattare, Cairo cederà uno dei tre giocatori più forti della rosa. Se l'affare andrà in porto, incasserà altri 25 milioni di euro dopo i 35 (bonus esclusi) di Alessandro Buongiorno, un altro dei più forti, ceduto un mese fa. Sessanta milioni che, allo stato attuale delle cose, sono stati reinvestiti solo in piccolissima parte.
E la cessione di Bellanova getta una secchiata d'acqua gelida sui tifosi che nella notte di San Siro avevano visto riattivarsi timide speranze anche e soprattutto grazie alla prestazione del terzino che Cairo sta cedendo all'Atalanta. Nei tifosi del Toro, da ieri, la rabbia si mischia con la rassegnazione e il disprezzo con l'impotenza. Perché i tifosi del Toro sono diversi, hanno anticorpi poderosi contro qualsiasi sfiga, un imperforabile scudo contro la avversità sportive e non, non chiedono Bellingham o Haaland, non pretendono neanche di evitare una cessione importante. I tifosi del Toro esigono rispetto per il Toro, le sue tradizioni, il suo onore, vogliono che gli si parli chiaro senza blandimenti e prese per i fondelli, che tanto ormai annusano a chilometri di distanza (come dire: tengono una certa esperienza...). Hanno sopportato tutto e sopporteranno ancora tanto (non tutto, occhio, non tutto) per amore del Toro. Non perdoneranno mai, invece, chi il Toro lo ha anestetizzato. Magari è vero che così non morirà, ma è vita da Toro questa?

Esplode la rabbia dei tifosi: dopo Buongiorno, ora è in partenza l'altra giov

# L'Europa di Cai

Marco Bonetto
TORINO

## Clamoroso: accordo lampo tra il presidente e l'Atalanta, 25 milioni compresi i bonus. Anche Raoul ha già dato la sua disponibilità. Vagnati si è subito gettato su Pedersen, ex Sassuolo: intesa per 5 milioni

C'è chi cerca di imitare l'Atalanta e chi il Sassuolo. Dopo non esserci riuscito l'anno scorso con Buongiorno, che gli aveva mandato in frantumi l'operazione ripetendo il suo no, a 'sto giro il colpo gli sta riuscendo con Bellanova. Per Urbano Cairo, in arrivo 25 milioni o giù di lì. Un anno fa ne aveva spesi 7, per comprarlo dal Cagliari. Dobbiamo (ri)darci all'aritmetica: per Buongiorno il Napoli ha messo sul piatto 35 milioni più 5 di bonus, di cui almeno un paio relativamente facili. Soldi spesi dal Torino sul mercato, sino a ieri mattina: 8,5 milioni più 2 di bonus. E il sostituto di Bellanova? Uno scarto di proprietà del Feyenoord (11 minuti nelle prime due giornate), retrocesso nella scorsa stagione in prestito al Sassuolo con l'effigie del rincalzo o poco più (16 presenze da titolare e 12 da subentrato, con 2 assist), nazionale norvegese (23 partite): Marcus Pedersen, 24 anni anche lui come Raoul. Per Bellanova l'accordo tra i presidenti di Torino e Atalanta (in ottimi rapporti, si sa) è ormai solo da ufficializzare e ruoterà attorno a quota 25 milioni (si è presto arrivati a 22 più bonus, nelle offerte): cioè quanto era stato chiesto alla Roma, quando era stata la Roma (settimane fa) a muoversi per Bellanova (ma sempre senza i soldi necessari). Raoul ha già dato la sua disponibilità a trasferirsi. Invece per Pedersen l'accordo è arrivato solo in tarda serata, dopo il milionesimo replay del braccio di ferro tipico del cairismo, un must: il Torino lo ha subito chiesto in prestito con diritto, il Feyenoord ha detto no e invocato 6-7 milioni, quindi alla fine del tiraemolla Vagnati è riuscito a mettersi d'accordo per 5 milioni. L'obiettivo primario era trovare l'intesa con gli olandesi. In palio c'erano i soldi di Bellanova da incassare, ça va sans dire.
Il decollo delle trattative con i bergamaschi si è sviluppato l'altro ieri, dopo che l'Atalanta aveva annusato la preda nonché il ventre molle del Torino Fc, quando si parla di plusvalenze. Aveva appena creato il primo gol a Milano, Bellanova (palo di testa e autorete di Thiaw). E giocato una partita in crescendo. Nella scorsa stagione aveva sfornato un campionato sopra le righe tra ripetute prove di straordinaria incisività offensiva, che gli fruttò in extremis persino la convocazione agli Europei (37 presenze in campionato con una rete e 7 assist-gol, con Juric). Una colonna, Raoul: assolutamente. Come Buongiorno. Ciaone a entrambi, come dicono a Roma.
Il 6 agosto, Vagnati dichiarò urbe et orbi: «Bellanova? Siamo felici di lui, abbiamo creduto fortemente nel giocatore, è cresciuto tanto. Ci hanno chiamato soprattutto dall'estero, ma posso

GLI INTRECCI | IL CENTRALE RIFIUTÒ DI LASCIARE IL TORO, CHE PERÒ PRESE LO STESSO ZAPATA

# E un anno fa Buongiorno preferì dire no

Paolo Pirisi
TORINO

Gli intrecci fra Toro e Atalanta sono talmente tanti e ingarbugliati da far venire il mal di testa. E non da oggi, col menu che offre il probabile trasferimento di Raoul Bellanova a Bergamo. Granata e Dea condividono intrighi e innumerevoli uomini: Emiliano Mondonico, per esempio, anello di congiunzione delle due tifoserie, ma anche allenatori e giocatori che hanno diviso i due popoli. Da Edy Reja a Stefano Colantuono, passando per Rolando Bianchi e Daniele Baselli, fino ad arrivare a Jasmin Kurtic e Davide Zappacosta. Una contaminazione totale.
Ma le storie più tese riguardano il recente passato. Impossibile dimenticare la scorsa estate. L'Atalanta agli sgoccioli di mercato, dovendo rimpiazzare la partenza di Demiral, si presenta da Cairo con un bel bottino: 25 milioni per Alessandro Buongiorno. Il capitano del futuro, il simbolo del presente. Il Toro tentenna, ma si fa sedurre. Il figlio del vivaio no e risponde con la solita eleganza: «No, grazie, non me la sento di lasciare questa maglia». Per la felicità di Juric e dei tifosi, ormai rassegnati all'addio. I due club, in ogni caso, non sono rimasti a guardare. Anzi, hanno concluso un'operazione allora passata in sordina ma poi rivelatasi salvifica, soprattutto per il Toro: Duvan Zapata per circa 10 milioni bonus compresi. Subito un'accoglienza da eroe per il colombiano, oggi capitano della squadra di Vanoli. Già, perché alla fine Buongiorno è andato via, ma a Napoli per seguire Conte e i nuovi stimoli che ha portato. Non mancano, poi, aneddoti di contorno. A Juric non andrà mai giù il pensiero di non aver accolto di nuovo fra le sue braccia Aleksej Miranchuk. Un buonissimo anno a Torino. Resurrezione di cui poi ha beneficiato l'anno scorso l'Atalanta, che ha rimesso in piedi un separato in casa rendendolo fondamentale nella stagione dell'Europa League. Ora è ad Atlanta per vivere una nuova pagina calcistica. Al Toro sicuramente nessuno ricorderà Brandon Soppy, oggetto misterioso della scorsa stagione. Doveva essere il jolly delle corsie: nasce destro, ma si adatta anche a sinistra, si diceva. Tempo di permanenza: poco più di 4 mesi. Persino Robin Gosens, da qui

Uno dei 2 goi segnati da Zapata all'Atalanta nella scorsa stagione

**Da Bergamo arrivò anche l'oggetto misterioso Soppy**

Non vendo Buongiorno e Bellanova è cresciuto molto
(Cairo, 14 giugno)

Bellanova? Non è sul mercato. È giusto che resti, vogliamo fare una squadra ambiziosa
(Vagnati, 6 luglio)

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Da sinistra: Raoul Bellanova, 24 anni (41 presenze nel Toro, 1 gol, 8 assist); Marcus Pedersen, 24, di proprietà del Feyenoord (11 minuti giocati il 10 agosto), l'anno scorso in prestito al Sassuolo (30 presenze, 2 assist); Urbano Cairo, 67; Davide Vagnati, 46; Alessandro Buongiorno, 25

ane stella del Torino. E domenica i granata giocheranno proprio contro l'Atalanta

# iro? Bellanova via

dire con grande serenità che Raoul è giusto che rimanga a Torino perché abbiamo l'ambizione di fare una squadra di un certo livello, ambiziosa». Fino a prova contraria, Vanoli non se l'aspettava proprio, una fregatura così. Tutto è passato sulla sua testa, figurarsi. Cairo decide, Cairo dispone, Cairo ordina. E Cairo si è messo a trattare, quando l'Atalanta è uscita allo scoperto, due giorni fa. Fino a prova contraria, è così. Altro che alzare le barricate e dichiarare Bellanova incedibile. O comunque provare a fare di tutto per cercare di tenerlo. L'Atalanta, d'altra parte, era ancora alla ricerca di un esterno destro di spinta alternativo al 32enne Zappacosta, dopo che erano saltate le trattative per Pubill e per Wesley del Flamengo. Bellanova era già stato a Bergamo per 6 mesi nel 2020, a 19 anni, prestato dal Bordeaux, senza riuscire a trovare spazi e a emergere. Ma ora, con questo Bellanova 2.0, Gasperini avrà due titolari fin da subito e il futuro assicurato nel ruolo. Il primo appuntamento? Domenica, ore 18.30, Torino-Atalanta: cross da destra di Raoul e gol vittoria di Retegui?

**Il Feyenoord: no al prestito, solo cash. Pedersen in Olanda è una riserva**

Cosa diceva Cairo? Lo ricordate? Il 17 luglio, a Radio Firenze Viola: «Vogliamo alzare l'asticella, costruire una squadra competitiva. La priorità è costruire una squadra velocemente, fare le cose bene, per tempo. Ammiro sempre l'Atalanta, hanno l'atteggiamento giusto»: da non crederci, già. Poi il 23 luglio, a Pinzolo: «Io nelle mie attività ho sempre dimostrato di essere ambizioso, anche facendo cose inaspettate e a volte quasi impossibili. Il Torino? Stiamo arricchendo la squadra, stiamo lavorando con dedizione e impegno, poi vedremo, passo dopo passo. Completiamo la squadra, diamo a Vanoli i giocatori, poi magari lo diremo anche, l'obiettivo»: magari. «Facciamo le cose per bene e poi, forse, un giorno ci esporremo in termini di ambizioni»: forse. E l'8 agosto, a Quattordio: «Si vuole sempre migliorare, l'obiettivo è fare meglio della passata stagione, fare un passo in più. Ripartiamo dal nono posto. Alzare l'asticella significa voler fare meglio». E Vagnati, 3 giorni dopo: «Gli obiettivi? Non possiamo ancora esprimerci, dipenderà da quello che faremo sul mercato. Poi ci troveremo con Vanoli e il presidente e stabiliremo i nostri obiettivi». A posteriori, dopo i giri al luna-park: vediamo chi vendiamo, chi resta e chi troviamo, e poi capiremo gli obiettivi. Quel che si dice una perfetta organizzazione lungimirante. Idee chiare e progetti solidi coltivati con ferrea determinazione e vera ambizione. Vediamo come va: un trionfo, anno dopo anno. E lo si conosce da 19 anni, Cairo. E non si stanca, lui: mai. Era il 14 giugno: «Non vendo Buongiorno, me lo tengo stretto. E anche Bellanova è cresciuto molto». Come no: 65 milioni in 2, bonus compresi. E i 2 difensori che mancano, un centrale di piede destro e un braccetto di piede sinistro? Attenzione: anche il minimo sindacale si offende, se tirato in ballo. Ah, già: Cairo darà il meglio di sé negli ultimi giorni di mercato, come sempre.

**L'asticella da alzare, le promesse? Tutto è passato anche sulla testa di Vanoli**

Da anni e anni i tifosi invelscono dentro un labirinto di rabbia. Da ieri una nuova esplosione, con gradazioni amplificate persino dall'incredulità per questa improvvisa pugnalata alla schiena. In tanti credevano che Cairo si ponesse dei limiti. Credevano che bastasse Buongiorno. Ma non basta mai, a Cairo. Vedremo domenica allo stadio, in attesa di vedere cosa vedranno a fine mercato Cairo e Vagnati. Alzare l'asticella? Non solo sui forum granata si trovano tante risposte. Ne scegliamo una pubblicabile: «È uno scempio continuo dei nostri sentimenti, è una vergogna senza fine. Ma perché non mette in vendita il Torino?». Già, perché? Domandiamocelo.



a fine mercato, può alimentare le scintille sull'asse Torino-Bergamo. A luglio non aspettava altro che tornare in Italia per tentare l'avventura granata, a inizio agosto gli è invece tornata la voglia di restare in Germania. Eppure indosserebbe ancora volentieri la maglia nerazzurra, quella dell'Atalanta, se solo a Bergamo decidessero di schioccare le dita per lui. Fra i rimpianti recenti c'è pure Isak Hien, che prima di Ferragosto marcava Mbappé in Supercoppa Europea. Era un obiettivo del Toro, ma il ds D'Amico a gennaio lo ha preso dal Verona senza lasciare a Vagnati nemmeno il tempo per respirare. E adesso c'è Bellanova, altro pezzo pregiato che potrebbe approdare al Gewiss Stadium. Per lui si tratterebbe di un ritorno: arrivò a gennaio 2020 dal Bordeaux in prestito con diritto di riscatto, non esercitato dai Percassi. Non era pronto per Gasperini, ma oggi sì. Eccome.

**I CENTRALI** | **CONTINUANO LE TRATTATIVE CON L'AMVERSA E L'AGENTE DEL BELGA**

## Difesa: per Van den Bosch si cerca la chiave

Zeno Van den Bosch, 21 anni

**Andrea Piva**
TORINO

La questione esterno destro è ovviamente quella che ha tenuto principalmente banco nella giornata di ieri in casa Torino, ma Davide Vagnati è sempre impegnato anche nella ricerca dei tanti attesi rinforzi in difesa: la pista più calda resta quella che porta a Zeno Van Den Bosch, ma il dirigente granata nei prossimi giorni dovrà ancora lavorare per riuscire a ottenere il sì dell'Anversa e, soprattutto, quello del giocatore.

Il difensore belga è un giocatore che il direttore tecnico granata sta seguendo da diverso tempo, ma che vorrebbe la sicurezza di essere considerato un pilastro della difesa del Torino (come lo è dell'attuale club), temendo la concorrenza di Saul Coco e quella di Perr Schuurs quando l'olandese sarà ristabilito e a completa disposizione di Paolo Vanoli. C'è poi un'altra questione che Vagnati dovrà risolvere per portare a termine l'operazione: trovare un accordo riguardo alle commissioni richieste dall'entourage dello stesso Van Den Bosch. L'operazione, se dovesse andare in porto, sarebbe da 6 milioni: è questa infatti la cifra richiesta dall'Anversa.

Restano vive anche le trattative per Robin Hranac del Viktoria Plzen, ma Vagnati sta attendendo che il club ceco abbassi le pretese economiche (l'offerta presentata dal Torino e rifiutata era di 5 milioni più 1 di bonus), così come quella per Rodrigo Becao, in uscita dal Fenerbahce, che offre garanzie per quel che riguarda la propria esperienza nel campionato italiano, considerata l'esperienza pluriennale all'Udinese, anche se destano un po' di preoccupazione le sue condizioni dopo gli infortuni avuti lo scorso anno. Più sullo sfondo rimangono Flavius Daniliuc della Salernitana, così come, al momento, Jay Idzes, che a Vanoli non dispiacerebbe avendolo allenato a Venezia.

Per quel che riguarda invece il centrale mancino, nei prossimi giorni potrebbero arrivare novità sul fronte Albian Hajdari: la trattativa per il centrale svizzero è al momento congelata, ma il Torino non ha abbandonato la pista. Il Lugano nelle scorse settimane aveva cercato di alzare il prezzo, rifiutando la proposta del Torino di 4,5 milioni più 1 di bonus, e la società granata aveva fatto un passo indietro, però Vagnati ha in programma un nuovo contatto con la società elvetica per capire se l'affare possa riaprirsi. Dopo i sondaggi degli scorsi giorni, attende di capire le mosse del Torino anche Jesús Orozco Chiquete, centrale messicano di proprietà del Chivas che vorrebbe provare una nuova avventura in Europa dopo essersi messo in mostra nel proprio Paese.

**Ballottaggio** Borna Sosa, 26 anni, e, più a destra, Valentino Lazaro, 28

Dopo anni i granata hanno colmato la lacuna sulla sinistra, ma le gerarchie per il futuro non sono ancora scritte

# Lazaro si tiene stretta la fascia

## L'austriaco a Milano ha giocato una delle migliori partite da quando è al Torino Contro l'Atalanta toccherà sicuramente ancora a lui, poi sarà duello con Borna Sosa

**Paolo Pirisi**
TORINO

Una notte come quella di San Siro la aspettava da tantissimo tempo. Una partita importante, una prestazione sontuosa e in generale un approccio che ha fatto capire ai tifosi del Toro che anche lui c'è. E che di lui ci si può fidare. Sicuramente Valentino Lazaro non ha vissuto un'estate serena. Tante le voci di mercato a proposito di una fascia sinistra traballante, tanti i nomi che si sono rincorsi per molto tempo. Due in particolare: prima Robin Gosens, che ha sedotto e poi abbandonato i granata sul più bello, dopo Borna Sosa, chiesto all'Ajax dopo che Francesco Farioli ha deciso di non puntare su di lui e preso in un tempo relativamente breve.

La corsia mancina è sempre stata considerata l'anello debole del Toro, ma non solo per la discontinuità di Lazaro. Pesava molto già a Juric, in particolare, l'assenza di un giocatore di piede mancino che potesse crossare dal fondo. La mancanza di un nuovo Ansaldi, la difficoltà da parte della società di individuare un profilo simile: sono pochi e quelli bravi costano tantissimo. Valentino, però, è sempre stato zitto. Mai una parola fuori posto, mai un atteggiamento indolente nei confronti dei tifosi che a volte lo hanno punzecchiato. Sempre serio, sul pezzo e pronto ad aiutare il gruppo sia durante la precedente gestione che adesso con Vanoli, che in Italia lo ha conosciuto prima di tutti. Ai tempi dell'Inter, quando Antonio Conte volle Lazaro per alzare il livello sulle fasce. In Coppa Italia ha mostrato qualche amnesia: non sempre nel vivo del gioco, ha sprecato qualche pallone che poteva mettere in difficoltà il Toro al cospetto del Cosenza. Contro il Milan, invece, l'austriaco è sceso in campo con un piglio diverso. Con la fame di chi ha tutto da dimostrare, sebbene si sia affacciato alla sua terza stagione con la maglia granata. L'assist per Zapata rimane una giocata stupenda. Estrosa, imprevedibile e bella da vedere. Il vero peccato è che quel 2-0 non sia stato protetto adeguatamente, altrimenti anche Lazaro sarebbe entrato di diritto fra gli eroi della notte di San Siro. Contro l'Atalanta, però, la conferma è sicura praticamente al 100%: sta bene, sa che cosa gli chiede Vanoli ed è in un momento di condizione brillante che va esaltata senza indugi. Sebbene, ovviamente, la fascia sinistra granata necessitasse sin dal principio del mercato di un'altra pedina.

### Attento e continuo, Lazaro ha servito anche l'assist per il gol di Zapata

Già, Borna Sosa, il titolare designato. Ieri per la prima volta in campo, insieme ai compagni, al Filadelfia. Anche nei giorni precedenti aveva svolto lavoro personalizzato, per cercare di migliorare una condizione fisica non ancora perfetta: in Olanda, infatti, ha vissuto alcune settimane da separato in casa, per cui è davvero difficile poterlo immaginare titolare del versante mancino prima della sosta. Per Vanoli, però, questi saranno giorni utili per iniziare a studiarlo da vicino, visto che poi non lo vedrà più per una decina di giorni: è stato convocato dal ct Dalic per gli impegni della Croazia di settembre. Così per la sfida contro l'Atalanta, Sosa diventa una risorsa estremamente utile a partita in corso. Quando serviranno rifornimenti per le punte, in una gara che si preannuncia difficilissima, vista la prestazione della Dea al Via del Mare. Subito luci e colori per i nerazzurri, ma il Toro si farà trovare pronto. Anche grazie ad una fascia sinistra che avrà per tutta la stagione due sfidanti carichi e ambiziosi per mille motivi. Lazaro non intende farsi scippare la merenda e lo sta facendo capire coi fatti: la prova contro il Milan dimostra quanto, con la testa, sia pienamente dentro al progetto. Sosa, invece, attende l'occasione del rilancio dopo un'annata storta: sotto la Mole è arrivato in prestito, con un riscatto che però vuole conquistare subito. Senza far sì che si arrivi a giugno 2025 col solito brivido che accompagna i granata quando c'è da confermare un giocatore approdato a titolo temporaneo. Lui, invece, vuole mettere tutti d'accordo molto rapidamente.

### Primo allenamento con i compagni per il croato, indietro di condizione

**PRESTITO**

## Ufficiale: Seck passa al Catanzaro

**La notizia era nell'aria da alcuni giorni e da ieri è ufficiale: Demba Seck è un nuovo calciatore del Catanzaro, che lo ha preso dal Torino in prestito con diritto di riscatto. Per il senegalese è la seconda partenza del 2024 dopo che a gennaio era stato prestato al Frosinone. In caso di riscatto, Seck si legherà al catanzaro fino al 2028.**

Subito protagonista nella vittoria a Lecce

# Brescianini Una settimana da... Dea!

## In appena sette giorni è passato dalla B col Frosinone al trionfo con l'Atalanta. E ora sogni azzurri

Nicolò Schira

Fosse un film potrebbe essere tranquillamente il remake in salsa calcistica di "Una Settimana da Dio". Al posto di Jim Carrey il ciuffo biondo di Marco Brescianini a campeggiare sulle locandine nei panni di attore principale. E non potrebbe essere altrimenti per chi nel giro di 7 giorni è volato dalla Serie B, dove era retrocesso col Frosinone seppur al termine di una splendida annata, a essere primo in classifica in Serie A con tanto di doppietta all'esordio. Siamo soltanto alla prima giornata, ma il messaggio mandato lunedì pomeriggio dalla Dea a tutto il campionato è di quelli fragorosi e roboanti. Della serie: per i primissimi posti dovrete fare i conti con noi. Alla faccia di chi era pronto a suonare il de profundis per i nerazzurri dopo i casi Koopmeiners e Lookman, che hanno chiesto a più riprese la cessione per andare, rispettivamente, alla Juventus e al Psg. Ci ha pensato Brescianini insieme all'altro nuovo acquisto Retegui a far splendere di nuovo il sereno in casa bergamasca. Il tutto sotto gli occhi di uno scout della Nazionale, presente al Via del Mare di Lecce per seguirlo da vicino. Non è un mistero, infatti, che Luciano Spalletti stia monitorando con interesse la crescita del centrocampista classe 2000, che potrebbe essere chiamato in azzurro già per la doppia sfida di Nations League contro Francia e Israele. Sarebbe il coronamento di una scalata fantastica dopo gli anni di gavetta in Serie B con le maglie di Monza, Entella e Cosenza. In Calabria la svolta della carriera: coi rossoblù la mezzala trova fiducia e continuità, esplodendo come uno dei migliori centrocampisti del torneo. Tanto che una vecchia volpe del mercato come Guido Angelozzi si attiva subito per ingaggiarlo. Il Milan non crede nell'exploit di "Brescia" e lo regala a zero al Frosinone, mantenendo però il 50% sulla vendita. Col senno del poi un mossa vincente, visto che l'estate prossima arriveranno nelle casse rossonere 6,5 milioni. L'Atalanta, infatti, mercoledì scorso l'ha ingaggiato in prestito oneroso (2 milioni) con obbligo di riscatto (11 milioni) al primo punto fatto dopo il primo di febbraio 2025. I nerazzurri hanno soffiato Brescianini al Napoli, che aveva fatto sostenere al mediano le visite mediche il giorno prima. Un contropiede vincente quello del club della famiglia Percassi, al quale la società partenopea ha deciso di non replicare con nessun rilancio preferendo virare su un elemento più esperto. Il tempo dirà chi avrà avuto ragione. Intanto la Dea sogna in grande e ha già trovato l'erede di Koop. Per la gioia anche dell'Italia che può aver scovato un nuovo rinforzo per la mediana azzurra.

Marco Brescianini, 24 anni, in festa a Lecce: che doppietta

Raffaele Auriemma
NAPOLI

Antonio Conte, 55 anni

La ricerca della punta è il nodo cruciale per il nuovo Napoli e le sue ambizioni

# Conte aspetta De Laurentiis La prova del 9

## Osimhen resta un rebus di difficile soluzione, il Chelsea non ha ancora liberato Lukaku: il tempo stringe

Nove giorni per dare ad Antonio Conte il tanto atteso numero nove. Nel Napoli, che ieri ha ripreso ad allenarsi a Castelvolturno, è questa la carenza di organico più importante. La squadra è stata condizionata finora dalla perdurante assenza di Victor Osimhen. Un forfait sollecitato dallo stesso nigeriano che Antonio Conte avrebbe voluto convocare e schierare contro il Verona. Ma, nonostante il Napoli continui a corrispondergli una retribuzione considerevole di 27 mila euro al giorno, Osimhen si è rifugiato sull'Aventino in attesa di cambiare squadra. Si ma quale? E quando? La situazione si è molto complicata quando manca una decina giorni alla chiusura del mercato, specialmente dopo che il Paris Saint-Germain, inizialmente interessato, ha deciso di ritirarsi dalla corsa al bomber irrequieto. Il Chelsea, dal canto proprio, non sembra allinearsi con le aspirazioni di Osimhen e del suo entourage. I Blues propongono infatti un prestito con obbligo di riscatto, mentre Osimhen è fermamente deciso a trasferirsi esclusivamente a titolo definitivo. A prescindere dalla querelle Victor, continuano le trattative per arrivare a Romelu Lukaku. Nonostante l'ultima offerta del Napoli (prestito oneroso da 5 milioni con obbligo di riscatto fissato a 30) non sia ancora stata accettata dal club inglese, il tempo scorre inesorabile e il presidente De Laurentiis è ben consapevole dell'urgenza di trovare un centravanti idoneo per affrontare la stagione. Ma Conte deve altresì gestire situazioni delicate di altri calciatori con le valigie in mano e che attualmente si allenano a parte. Come Folorunsho, sempre più vicino alla Lazio, e Mario Rui, prossimo al trasferimento al San Paolo. Di questo gruppo di "esuberi" faceva parte anche Gianluca Gaetano, ma da ieri tecnico salentino ha chiesto che venisse reintegrato: a centrocampo la coperta è corta. Il centrocampista napoletano è sempre nel mirino di Cagliari e Parma, ma potrebbe rimanere a Napoli rinnovando il contratto (attualmente in scadenza nel 2025) e qualora non dovesse arrivare un'offerta soddisfacente entro fine mese. Ma la linea mediana, fulcro del gioco di Conte, si rafforzerà anche con l'arrivo di Billy Gilmour dal Brighton. Le due società hanno trovato un accordo a 15 milioni di euro e lo scozzese firmerà un quinquennale da 2 milioni netti a stagione. Sarà anche il giorno David Neres, chiuso in albergo a Napoli in attesa del tweet di De Laurentiis, e potrebbe essere a disposizione di Conte per la gara contro il Bologna. Ci sarà anche Kvaratskhelia, che ha recuperato dall'infortunio accusato contro il Verona per poi volare a Tiblisi: la società gli ha concesso un permesso speciale per la nascita del suo primogenito.

## CLASSIFICA SERIE A

| SQUADRA | PT | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Atalanta | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 |
| Juventus | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Verona | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 0 |
| Lazio | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Genoa | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Inter | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Milan | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Torino | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Bologna | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Fiorentina | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Parma | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Udinese | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Cagliari | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Empoli | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Monza | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Roma | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| Venezia | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |
| Como | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| Napoli | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 |
| Lecce | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 4 |

CHAMPIONS EUROPA LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

**MARCATORI - 2 RETI:** Brescianini, Retegui (1 rig.) (Atalanta); Thuram (Inter); Mosquera (Verona). **1 RETI:** Orsolini (Bologna, 1 rig.); Biraghi (Fiorentina); Messias, Vogliacco (Genoa); Cambiaso, Mbangula, Weah (Juventus); Castellanos, Zaccagni (1 rig.) (Lazio); Morata, Okafor (Milan); Man (Parma); Zapata (Torino); Giannetti (Udinese); Andersen (Venezia); Rocha Livramento (Verona)

**PROSSIMO TURNO**

**SABATO 24/8**
Parma-Milan ore 18.30
Udinese-Lazio ore 18.30
Inter-Lecce ore 20.45
Monza-Genoa ore 20.45

**DOMENICA 25/8**
Fiorentina-Venezia ore 18.30
Torino-Atalanta ore 18.30
Napoli-Bologna ore 20.45
Roma-Empoli ore 20.45

**LUNEDÌ 26/8**
Cagliari-Como ore 18.30
Verona-Juventus ore 20.45

**3ª GIORNATA**

**VENERDÌ 30/8**
Venezia-Torino ore 18.30
Inter-Atalanta ore 20.45

**SABATO 31/8**
Bologna-Empoli ore 18.30
Lecce-Cagliari ore 18.30
Lazio-Milan ore 20.45
Napoli-Parma ore 20.45

**DOMENICA 1/9**
Fiorentina-Monza ore 18.30
Genoa-Verona ore 18.30
Juventus-Roma ore 20.45
Udinese-Como ore 20.45

VOGLIA DI RIPARTIRE | DOPO IL PARI CON L'UDINESE, IL BOLOGNA È ATTESO A NAPOLI

# Distrazioni: Italiano cerca cure

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Un paio di minuti di distrazione e due punti se ne sono andati in fumo: ecco il Bologna in sintesi. C'è profumo di occasione perduta per cominciare il campionato subito in prima fila, e non intruppato nel gruppone delle pareggianti. L'uscita "palla o gamba" di Skorupski (gamba, nella fattispecie...) e poi la svagatezza sul corner seguente al rigore parato sono costati cari al Bologna, il quale da statistiche Lega ha fatto registrare 12-1 nelle occasioni da gol. Vincenzo Italiano ha condotto i suoi comunque nel giro d'onore, quello che Motta l'anno scorso regolarmente evitava: domenica il Dall'Ara ha senz'altro apprezzato, come testimonia la partenza lanciata della campagna dei miniabbonamenti Champions, cinquemila già il primo giorno. Chiaro che il Napoli domenica al Maradona coi cavi dell'alta tensione scoperti non sarà una tappa agevole, ma certo i segnali mostrati all'esordio sono univoci nel delineare un Bologna già sul pezzo. In attesa del 29 agosto, zenit dell'annata rossoblù, cioè la data del sorteggio delle avversarie di Champions League, col calendario poi stabilito nel suo percorso due giorni dopo, il 31 agosto. I tifosi staranno col dito sguainato per accaparrarsi i voli verso il sogno europeo.

Alla ripresa dei lavori, ieri Lucumi e Urbanski sono tornati in gruppo. Soprattutto il colombiano potrebbe ritrovare subito una maglia da titolare al centro della difesa al posto di Erlic. Cambiaghi invece deve essere rivalutato: si è procurato durante il tempo di recupero con l'Udinese una sfortunata distorsione al ginocchio sinistro. Se dovesse essere rilevato un danno ai legamenti, potrebbe rimanere out a lungo, e inciderebbe anche sulle strategie di mercato del Bologna. Cambiaghi è infatti per la lista Uefa un giocatore 'over' italiano o di formazione italiana. Gli altri sono Orsolini, Fabbian ed Erlic. Ci sarebbe quindi un posto da coprire con uno del suo stesso status, se non si decidesse alla fine di mettere nell'elenco De Silvestri.

Vincenzo Italiano, 46 anni

### L'intermediario e i dirigenti dell' Independiente Rivadavia a Milano per chiudere la trattativa con i nerazzurri

# Inter-Palacios punto d'incontro a 6,5 milioni È il giorno del sì

Tomás Palacios, 21 anni

**Cicotello, suo allenatore: «Tomás è sulla strada per arrivare al livello di Bastoni. Deve crescere sotto certi aspetti, ma lo può fare»**

**Stefano Pasquino**
MILANO

Tomás Palacios è sempre più vicino all'Inter. Da ieri è a Milano l'agente che ha il mandato per trattare in Europa la cessione del difensore centrale, ma - soprattutto - sono in arrivo in città pure i dirigenti dell'Independiente Rivadavia e il direttore sportivo Sebastián Peratta. Scopo della missione, superfluo sottolinearlo, chiudere la trattativa con i nerazzurri. Oggi è previsto l'incontro tra le parti e contestualmente il club di Mendoza, per sostituire Palacios, ha preso Imanol Segovia dal Racing Avellaneda (via Talleres). L'Inter offrirà alla controparte 6.5 milioni più bonus, cifra perfettamente in linea con i parametri indicati da Oaktree per l'operazione mirata a consegnare a Simone Inzaghi un vice-Bastoni di prospettiva. Lì, come hanno sottolineato l'allenatore e lo stesso Bastoni, manca un uomo, considerato che Carlos Augusto dovrà coprire le spalle a Dimarco in attesa del rientro di Buchanan (previsto per fine ottobre). Inzaghi, lo sanno anche i sassi, avrebbe voluto un giocatore pronto - con Hermoso in cima alle sue preferenze seguito da Rodriguez - mentre su indicazione della proprietà è stato deciso di andare su un prospetto futuribile. Possibile, in tal senso, che Palacios possa fare la trafila che, ai tempi, diede ottimi frutti con Bastoni: l'argentino verrebbe valutato da Inzaghi fino a gennaio e poi potrebbe giocare la seconda parte della stagione in prestito, anche perché - qualora non ci siano problemi legati ad infortuni -, i suoi spazi potrebbero essere ridottissimi in prima squadra. Sulla bontà della scelta è pronto a giurare Martin Cicotello, suo allenatore, intercettato da Sportitalia: «È un centrale che possiede un mix di fisicità e velocità. In più ha davvero ottime qualità tecniche che gli consentono di contribuire al gioco offensivo, sia impostando da dietro che uscendo direttamente palla al piede dal reparto arretrato. L'ho utilizzato sia come centrale di una difesa a 4, che come braccetto di sinistra in quella a 3. In quest'ultimo ruolo sta giocando ora ed è capace di garantire un livello di copertura importante al quinto di centrocampo. Bastoni? Tomás è sulla strada giusta per arrivare a quei livelli. Deve crescere sotto certi aspetti, ma lo può fare».

### Satriano: prestito con obbligo al Lens, affare da 6 milioni più i bonus

Qualcosa inizia a muoversi pure in uscita. Martin Satriano, dopo aver perlustrato senza successo alcune situazioni nella Liga (torneo dove avrebbe voluto approdare), alla fine tornerà in Ligue 1. Non al Marsiglia - che proponeva un prestito semplice, ipotesi rigettata dall'Inter - ma al Lens che ha offerto un diritto di riscatto che però diventerà obbligo a determinate condizioni già approvate dal club nerazzurro che per il cartellino incasserà 6 milioni più bonus, vale a dire la stessa cifra per cui aveva trovato l'accordo con il Brest, prima che Satriano bocciasse la destinazione. Ai saluti pure Issiaka Kamate, destinato all'Avs Futebol Sad, club di prima divisione portoghese, in prestito con diritto di riscatto e contro riscatto. Il rush finale di mercato dirà se Joaquín Correa troverà asilo al Genoa dopo l'endorsement di Gilardino. L'interessamento della Stella Rossa per Marko Arnautovic invece si è rivelato un fuoco fatuo: al di là dei pensieri dell'interessato, troppo importante lo scoglio dato dall'ingaggio dell'austriaco. In assenza di novità sui due, l'Inter potrebbe ritrovarsi con cinque attaccanti con Correa però escluso dalla lista Champions.

### Kamate in prestito all'Avs. Per Correa c'è il Genoa che si muove sullo sfondo



**ACCORDO TV**

### Il canale Dazn va anche su Prime Video

**Dopo il lancio in Germania, Spagna e Giappone, il canale Dazn si accende anche su Prime Video in Italia. Con la ripartenza della Serie A Enilive i clienti Amazon Prime potranno aggiungere al proprio abbonamento il nuovo canale Dazn e vivere le emozioni del grande calcio italiano e non solo, sottoscrivendo un abbonamento a uno dei pacchetti disponibili tra Dazn Start, Standard o Plus.**

Piotr Zielinski, 30 anni

**VENERDÌ RIFINITURA ALLO STADIO IN VISTA DELLA PRIMA CASALINGA CON IL LECCE**

## Inzaghi, prove generali a San Siro

**Simone Togna**
MILANO

La cura dei dettagli e il dovere di non lasciare nulla al caso. Un lavoro prezioso e minuzioso. La decisione di allenarsi a San Siro alla vigilia di Inter-Lecce. Simone Inzaghi, per il battesimo casalingo stagionale dei suoi, dirigerà la rifinitura del venerdì alla scala del calcio. Una scelta, quella dell'allenatore piacentino, che però non è inedita, visto che l'anno scorso, alla vigilia di Inter-Monza, prima giornata di Serie A, portò i suoi ragazzi al Meazza. Contro i salentini ci sarà l'esordio, davanti al pubblico amico, di Zielinski e Taremi. Il polacco ieri è tornato a lavorare in gruppo con i compagni di squadra (solo De Vrij ha effettuato un personalizzato, terapie invece per Buchanan) ed è quindi a disposizione del suo tecnico. Quasi sicuramente l'ex Napoli siederà inizialmente in panchina, ma vista l'abnegazione al lavoro di questi giorni (il classe '94 si è presentato al centro nerazzurro per allenarsi anche nei due giorni di riposo concessi alla squadra) e una contagiosa voglia di dimostrare il proprio valore con la sua nuova maglia, pare pressoché scontato che venga lanciato nella mischia, anche se a partita in corso, dal suo allenatore, che tra l'altro ne ha già tessuto le lodi pubblicamente e privatamente. Le indiscrezioni che provengono dal Bper Training Centre esaltano la serietà del ragazzo, oltre alle sue doti sul verde. Qualità già risapute, ma che dovranno essere poi esplicitate anche a Milano per essere apprezzate dal mondo interista. Per un discorso che vale anche per Taremi, l'altro ingaggio a zero da parte della dirigenza nerazzurra e da cui ci si aspetta moltissimo, visto quanto già dimostrato altrove nel corso della propria carriera. L'iraniano ha già esordito ufficialmente contro il Genoa, ma dopo un precampionato da protagonista, rovinato solo dallo stop forzato subito, adesso vuole determinare anche nelle partite che contano. L'ex Porto cercherà così il primo gol con l'Inter in uno stadio sold out: a San Siro andrà in scena insomma il primo vero test di tutto il calciomercato attuale dei campioni d'Italia. Con i tifosi dell'Inter che potranno quindi godersi, applaudire e valutare i principali rinforzi di questa estate, ad eccezione, per ovvi motivi, di Josep Martinez. Tra le riserve, insieme allo spagnolo, anche Bisseck e Darmian. Inzaghi pensa di cambiare totalmente la catena di destra, con Pavard e Dumfries favoriti per iniziare la gara dal 1'.

### Zielinski torna in gruppo. Sabato novità a destra con Pavard e Dumfries

Il calciatore e il suo entourage continuano a sperare in una nuova opzione europea, ma la pista araba resta unica

Paulo Dybala, 30 anni, pronto a salutare la Roma dopo 2 stagioni

# Dybala d'Arabia Roma in pressing

## I giallorossi pregustano il risparmio dell'alto ingaggio e i 10 milioni di incasso: difficile tornare indietro

Francesco Tringali
ROMA

Il quadro è completo, l'intesa totale. In Arabia Saudita ora attendono soltanto la firma di Paulo Dybala. Non un dettaglio di poco conto, certo, ma l'argentino sembra da giorni essere con le spalle al muro, specialmente dopo aver incassato la volontà della Roma di alleggerire un monte ingaggi che, alla quindicesima presenza di quest'anno, la Joya renderebbe più pesante. Il suo stipendio pesa già 16 milioni al lordo, con il rinnovo automatico il costo a bilancio raddoppierebbe. Un lusso che a Trigoria non si possono più permettere. Non ha di certo questi problemi la Saudi Aramco, proprietaria del club saudita dell'Al Qadsiah, che ieri notte ha definito l'intera parte contrattuale con l'entourage del giocatore (che però smentisce). L'Aramco, azienda petrolifera e di gas naturale di proprietà statale e compagnia fornitrice dell'Arabia Saudita, può contare di un patrimonio di 535,188 miliardi di dollari. Rispetto ad altri club sauditi è indipendente dal fondo PIF ed è sotto diretto comando di Amin Nasser, il secondo produttore di petrolio al mondo. A Khobar, città nella provincia orientale del Paese che affaccia sul Golfo Persico, sono convinti di poter accogliere presto la loro nuova stella argentina, chiamato a sciogliere definitivamente le riserve. Ma la strada, come detto, sembra ormai tracciata, queste sono le ore dedicate ai comunicati e post di addio, anche se l'ambiente non smette di sperare in un passo indietro dell'ultimo minuto. D'altronde quest'operazione metterebbe tutti d'accordo, tranne i tifosi stessi, pazzi di Dybala fin dal primissimo giorno. Per la Joya sul tavolo c'è l'ultimo grande contratto da firmare a 31 anni, seppur nei giorni scorsi i suoi agenti abbiano provato alcuni approcci (anche con club italiani) per garantirgli la Champions League a cifre decisamente più basse, alla Roma un'operazione nel segno della spending review portata avanti in diversi reparti del club. Non c'è mai stata l'intenzione di monetizzare e infatti nelle casse di Trigoria entrerebbero poco meno di dieci milioni per lasciar partire l'argentino. Che deve soltanto mettere la firma sul contratto da 15 milioni più tre di bonus, un totale di 18 netti pattuiti ormai ventiquattro ore fa. Dybala però non ha fretta - al contrario della Roma - conserva ancora la speranza che si materializzi un'alternativa in Europa capace di ribaltare un futuro arabo che sembra già segnato, di cui però non sembra convintissimo. L'Al Qadsiah non ha posto ultimatum fin qui, ma freme per avere una risposta definitiva. Il tempo che passa gioca a svantaggio della Roma, che dal risparmio dei due anni di contratto rimanenti di Dybala vede un guadagno da investire negli ultimi giorni di mercato. A patto di incastrare al più presto tutti i pezzi del puzzle, ancora in mano alla Joya.

LA FIORENTINA PRESENTA GUDMUNDSSON

# «Sono scioccato Blazquez non dice la verità!»

Gudmundsson insieme con il direttore generale della Viola Ferrari

Brunella Ciullini
FIRENZE

Ha di sicuro ghiaccio nelle vene Albert Gudmudsson, islandese di Reykjavik. Ma quando svela le sue emozioni o ribatte a chi secondo lui non ha detto il vero allora l'attaccante che ha segnato il primo gol in A alla Juve mettendola ko s'accalora senza nascondersi. Un esempio? Durante la presentazione ieri al Viola Park gli chiedono di quanto il suo addio abbia fatto discutere a Genova e nel Genoa. «I commenti dell'ad Blazquez mi hanno un po' scioccato. Con lui avevo un ottimo rapporto, lo conoscevo anche a livello personale e conoscevo la sua bella famiglia. Quindi non voglio parlare male di lui, mi ha aiutato molto. Però la gente non può credere a tutto quel legge e sente. Lui ha dichiarato che mi aveva offerto un aumento di 1 milione il che è ben lontano dalla verità». Gudmudsson parla in inglese richiedendo pertanto la traduzione simultanea che nella circostanza riporta erroneamente il termine 'fake news': immediate le reazioni del club rossoblù cui seguono le precisazioni della Fiorentina. Comunque sia, l'islandese ha solo voglia di tuffarsi nella nuova avventura. «Ci è voluto del tempo ma finalmente sono qui felice e motivatissimo. I viola si erano già interessati a me a gennaio, io però sentivo che la mia missione al Genoa non era finita. Sarò sempre riconoscente a Gilardino, all'inizio è stato molto severo ma mi ha fatto crescere tanto. Ora lavorerò con Palladino, un tecnico ambizioso, con idee fresche come già dimostrato a Monza. A 27 anni non sono più giovanissimo ma credo di avere davanti gli anni migliori e sotto la sua guida farò un ulteriore step: lui è uno dei motivi per i quali sono venuto qui». Firenze non aspetta che di gioire per i suoi gol, Albert non vede l'ora di scendere in campo: parola sua non si sentirà schiacciato da quei quasi 30 milioni (7 per il prestito oneroso, 18 per l'obbligo di riscatto e 3,5 di bonus) che ne fanno il colpo più costoso della storia viola. «Non mi mette pressione bensì mi onora, ma pure fossi arrivato gratis il mio impegno sarebbe sempre massimo». Potrebbe avere il numero 10 se Gonzalez dovesse andare via, intanto l'islandese - già a 100 gol fra i professionisti - rassicura: «Ho un piccolo problema al polpaccio ma punto a essere pronto prima della sosta (col Monza ndr). Vestire questa maglia vuol dire tanto, sono in un grande club che ha tutto per essere fra i top in Italia, con una storia gloriosa e tifosi straordinari. Firenze merita di vincere e io farò di tutto per aiutarla. Ho temuto che saltasse la trattativa, le ultime settimane di mercato sono delicate, comunque sono rimasto sempre tranquillo». Come sulla vicenda giudiziaria che lo vede coinvolto nel suo Paese per l'accusa di molestie sessuali: «Il processo sarà a settembre ma non avrà alcun impatto su di me. Sono concentrato sulle due cose più importanti della mia vita, la famiglia e il calcio. Sono convinto di essere innocente e ho fiducia verrà fatta giustizia». Intanto s'avvicina il playoff d'andata di Conference con la Puskas Akademia (dirige il francese Delajod) domani alle 20 al Franchi aperto per la prima volta dopo la demolizione della curva Fiesole: ad ora 9000 i biglietti venduti.

«Ho temuto che la trattativa saltasse. Sono felice, arrivo in un grande club»

PRIMAVERA | LA FIORENTINA SI ARRENDE. NEROVERDI INCONTENIBILI

# Supercoppa, Sassuolo in festa

**SASSUOLO-FIORENTINA 2-0**

**Marcatori** st 21' aut. Elia, 40' Moriano

**Sassuolo (4-3-2-1)** Scacchetti 6.5; Parlato 6, Macchioni 5.5, Corradini 6.5, T.Benvenuti 6 (32' st Barani 6); Cardascio 6 (32' st Weiss 6), Lopes 6, Leone 6.5; Knezovic 7 (48' st Di Bitonto ng); Bruno 7 (45' st Sandro ng), Daldum 6 (32' st Moriano 7.5). A disp. Viganò, G.Benvenuti, Tomsa, Minta, Mussini, Vedovati. All. Bigica 6.5

**Fiorentina (3-4-2-1)** Leonardelli 6.5; Kouadio 6.5 (24' st Gudelevicius 6.5), Baroncelli 6 (6' st Elia 5), Romani 5.5; Fortini 5.5, Ievoli 6.5, Harder 6 (24' st Tarantino 5.5), Balbo 5.5 (40' st Braschi ng); Presta 5.5 (40' st Spaggiari ng), Rubino 5.5; Caprini 6. A disp. Vannucchi, Sadotti, Trapani, Deli, Bertolini, Scuderi. All. Galloppa 5.5

**Arbitro** Allegretta di Molfetta 6

**Note** Ammoniti Baroncelli, Knezovic, Parlato, Gudelevicius per gioco falloso. Angoli 4-4. Recupero tempo pt 0'; st 6'

Alessia Scurati

Dopo aver vinto lo scudetto nella passata stagione, il Sassuolo alza pure il trofeo della Supercoppa Primavera (la prima nella bacheca del club), confermando il momento d'oro del settore giovanile neroverde. La partita comincia con ritmi d'agosto, finché il Sassuolo non attiva il suo fattore K. Come Knezovic (Borna) centrocampista dai piedi vellutati. Un tiro insidioso al 15', uno un po' meno subdolo al 18', mentre al 35' con un'azione sulla sinistra sfonda e mette la palla in mezzo: Romani devia e per poco non l'apparecchia a Cardascio, che va alla botta di controbalzo centrando in pieno la traversa. La Fiorentina si scuote e al 41' mette insieme la sua azione più pericolosa. Ievoli in ripartenza molla sul posto Macchioni e conclude in porta, con Scacchetti ottimo nella deviazione sopra la traversa. Ma l'ultima parola nel primo tempo tocca ancora a lui, Knezovic. Che va alla conclusione dal cerchio di centrocampo al 44': Leonardelli per fortuna sua riesce a rinculare e a deviare il pallone diretto in porta. Il croato del Sassuolo si rende pericoloso ancora a inizio ripresa, ma il fattore K diventa decisivo quando Kevin Bruno se ne va sulla sinistra e mette in mezzo una palla velenosissima. Elia, tentando di intervenire, devia la sfera alle spalle di Leonardelli per la gioia del Mapei Stadium. La Fiorentina tenta di recuperare lo svantaggio, ma senza troppa lucidità, aggrappandosi agli inserimenti del subentrato Gudelevicius, che attaccante non è, ma è stato l'unico ad avere qualche iniziativa. Resta sempre con la spina inserita invece il Sassuolo, che sugli sviluppi di un angolo trova il raddoppio, grazie a un mancino da fuori area di Moriano. Rete che chiude i giochi: il Sassuolo festeggia sollevando con merito un altro trofeo.

Il 2-0 matura nella ripresa: decidono l'autogol di Elia e la rete di Moriano

**Nicolò Schira**

### L'Udinese chiude per Sava e blinda Okoye
### Parma, piacciono Sopy e l'ex Inter Klaassen

# Empoli, in mezzo spunta Bakayoko

Porte girevoli in casa Udinese. Oggi la firma di Razvan Sava sul contratto fino al 2028. Il romeno ha già sostenuto le visite mediche nelle scorse ore e prenderà il posto di Marco Silvestri, destinato ad accasarsi altrove (piace a Cagliari, Monza, Palermo e Sassuolo). Intanto i bianconeri ieri hanno blindato il numero uno titolare Okoye col rinnovo fino al 2028: in Friuli credono parecchio nel ragazzo, tanto da aver detto no all'Inter e a un club inglese a luglio. In difesa invece continua il corteggiamento del Porto a Nehuen Perez: servono però 20 milioni per strapparlo al club dei Pozzo, che come eventuale sostituto hanno messo gli occhi sull'argentino Marco Di Cesare (classe 2002) del Racing. Sempre molto attivo l'Empoli che sta provando a riportare in Italia l'ex Milan Bakayoko (attualmente svincolato): i toscani per la mediana trattano anche Maggiore (Salernitana) e Diawara (Anderlecht); mentre per la difesa la prima scelta resta Faraoni (Verona) col giovane Cimino (Cosenza) in alternativa. Quest'ultimo piace pure all'Hellas che potrebbe prenderlo proprio per rimpiazzare il partente Faraoni. Intanto i gialloblù ci provano per il centrale Núñez (Celta Vigo). Restando in tema di difensori, la Fiorentina aspetta la risposta del Boca Juniors per anticipare l'arrivo di Valentini (già tesserato per gennaio) e sta blindando Ranieri col rinnovo fino al 2028. Sul fronte uscite: sondaggi di Leicester e Wolverhampton per Ikonè che rifiutato una ricca offerta dal Qatar; mentre per Brekalo c'è l'interesse di Rangers Glasgow, Empoli e Venezia. Prosegue il pressing della Lazio per Folorunsho: possibile intesa per un prestito biennale con obbligo di riscatto a 12 milioni. Il centrocampista del Napoli ha già detto sì alla proposta quinquennale del club di Lotito, che sul fronte uscite lavora per trovare sistemazione a Hysaj, Basic e Pedro. Chi invece è stato già ceduto è Fares, che si è accasato in prestito ai greci del Panserraikos. Continua la politica dei giovani talenti in casa Parma: emiliani all'assalto della Sampdoria per il centrale Leoni (classe 2006) e dell'Hajduk Spalato per il fantasista Pukstas (classe 2004). Per la mediana le ultime idee dei ducali portano a Lopy (Almeria) e allo svincolato Klaassen (sondaggio). Il Monza lavora al ritorno di Zerbin (Napoli), sul quale sta provando a inserirsi pure il Bologna che per la mediana punta Pobega (Milan) e Thorstvedt (Sassuolo). A proposito di centrocampisti: Miretti (Juventus) a un passo dall'approdare in prestito al Genoa, che lavora al rinnovo fino al 2028 di Vogliacco. Il Como stringe per il terzino Terracciano (Milan) in prestito con diritto di riscatto: come centrocampista offensivo Paz (Real Madrid) favorito su Rodri Sanchez (Betis), quest'ultimo cercato pure dal Genoa. Prevista per oggi la firma di Nicolussi Caviglia (Juventus) col Venezia, che è a un passo da Schingtienne (Leuven) per 3,5 milioni (pronto un quadriennale). Il Cagliari pensa a Junior Traoré (Bournemouth). Infine il Lecce cede Listkowski allo Jagiellonia.

Tiémoué Bakayoko, 30 anni

## ATALANTA
*Allenatore:* **Gasperini**

**Acquisti:** Brescianini (c, Frosinone); De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Retegui (a, Genoa); Samardzic (c, Udinese); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray); Wesley (d, Flamengo).
**Cessioni:** Adopo (c, Cagliari); Bonfanti (d, Pisa); Cissé (a, San Gallo); Cambiaghi (a, Bologna); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Hateboer (c, Rennes); Holm (d, Spezia, fp); Mazzocchi (c, Cosenza); Miranchuk (c, Atlanta); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, Cagliari); Piccoli (a, Cagliari); Tourè (a, Stoccarda); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

## EMPOLI
*Allenatore:* **D'AVERSA**

**Acquisti:** Brancolini (p, Lecce, fc); Colombo (a, Monza); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Maleh (c, Lecce); Solbakken (a, Roma); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza); Zurkowski (c, Spezia)
**Cessioni:** Angori (d, Pisa); Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Parma); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Degli Innocenti (c, Spezia); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc)

## JUVENTUS
*Allenatore:* **THIAGO MOTTA**

**Acquisti:** Adzic, (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Thuram (c, Nizza)
**Cessioni:** Aké (a, Yverdon Sports); Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, rdp); Frabotta (d, West Bromwich); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Nicolussi Caviglia (c, Venezia); Rabiot (c, fc); Rugani (d, Ajax); Sekulov (a, Sampdoria); Soulé (a, Roma); Szczesny (p, fc)

## LAZIO
*Allenatore:* **BARONI**

**Acquisti:** Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Dia (a, Salernitana); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, rdp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
**Cessioni:** Cancellieri (a, Parma); Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon); Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

## LECCE
*Allenatore:* **Gotti**

**Acquisti:** Coulibaly (c, Salernitana); Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pelmard (d, Clermont); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
**Cessioni:** Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Brancolini (p, Empoli, fc); Dermaku (d, fc); Listkowski (c, Jagiellonia); Maleh (c, Empoli); Pablo Rodriguez (a, Racing Club); Persson (a, Ifk Varnamo); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashakshir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

## PARMA
*Allenatore:* **Pecchia**

**Acquisti:** Almqvist (a, Rostov); Cancellieri (a, Lazio); Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc); Almqvist (c, Rostov)
**Cessioni:** Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

## ROMA
*Allenatore:* **De Rossi**

**Acquisti:** Angelino (d, Lipsia, rdp); Dahl (d, Djugardens); Dovbyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (a, Frosinone)
**Cessioni:** Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Darboe (c, Frosinone); Huijsen (d, Juventus, fp); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Kumbulla (d, Espanyol); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Solbakken (a, Empoli); Spinazzola (d, Napoli, fc)

## TORINO
*Allenatore:* **VANOLI**

**Acquisti:** Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Borna Sosa (d, Ajax); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Donnarumma (p, Padova); Karamoh (a, Montpellier, fp); Masina (d, Udinese, rdp); Paleari (p, Benevento); Zapata (a, Atalanta, rdp)
**Cessioni:** Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Haveri (d, Campobasso); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Passador (p, Pro Vercelli); Popa (p, Cluj); Rodriguez (d, Betis, fc); Seck (a, Catanzaro)

## BOLOGNA
*Allenatore:* ITALIANO

Skorupski
MIRANDA
Lucumi
Beukema
Posch
Aebischer
Freuler
Fabbian
Ndoye
DALLINGA
Orsolini
4-3-3

**Acquisti:** Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
**Cessioni:** Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United); van Hooijdonk (a, Cesena); Raimondo (a, Venezia)

## CAGLIARI
*Allenatore:* NICOLA

**Acquisti:** Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Palomino (d, Atalanta); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
**Cessioni:** Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza, fp); Shomurodov (a, Roma, fp); Veroli (d, Sampdoria); Radunovic (p, Bari); Sulemana (c, Atalanta)

## COMO
*Allenatore:* Fabregas

**Acquisti:** Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf); Fadera (a, Genk); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); M. Pisano (a, Bayern Monaco); Varane (d, Manchester U., fc)
**Cessioni:** Bellemo (c, Sampdoria); Curto (d, Cesena); Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Odenthal (d, Sassuolo); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

## FIORENTINA
*Allenatore:* PALLADINO

**Acquisti:** Amrabat (c, Manchester United, fp);Bianco (c, Reggiana, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); De Gea (p, Manchester U., fc); Gudmundsson (a, Genoa); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Richardson (c, Reims); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
**Cessioni:** Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Distefano (a, Frosinone); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Lucchesi (d, Venezia, p); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest); Munteanu (a, Cluj); Nzola (a, Lens); N. Pierozzi (d, Palermo)

## GENOA
*Allenatore:* Gilardino

**Acquisti:** Bohinen (c, Salernitana, rdp); Buksa (a, Tirol); De Winter (d, Juventus, rdp); Gollini (p, Atalanta); Norton-Cuffy (d, Arsenal); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Pinamonti (a, Sassuolo); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Zanoli (d, Napoli)
**Cessioni:** Aramu (a, Mantova); Buksa (a, Gornik); Czyborra (d, Wsg Tirol); Coda (a, Sampdoria); Gudmundsson (a, Fiorentina); Martinez (p, Inter); Portanova (c, Reggiana); Retegui (a, Atalanta); Strootman (c, fc); Yeboah (a, Minnesota U.)

## INTER
*Allenatore:* Inzaghi

**Acquisti:** A. Perez, (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Zielinski (c, Napoli, fc); Arnautovic (a, Bologna, rdp)
**Cessioni:** Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Kamaté (a, Aves); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, Udinese); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna); F. Stankovic (p, Venezia); V. Carboni (a, Marsiglia); Vanheusden (d, KV Mechelen); F. Carboni (d, River Plate)

## MILAN
*Allenatore:* FONSECA

**Acquisti:** Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Emerson Royal (d, Tottenham); Fofana (c, Monaco); Morata (a, Atletico Madrid); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp); Vasquez (p, Ascoli, fp)
**Cessioni:** Caldara (d, fc); Colombo (a, Empoli); De Ketelaere (c, Atalanta, rdp); Giroud (a, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Maldini (a, Monza); Mirante (p, fc); Nasti (a, Cremonese); Pellegrino (d, Independiente); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht); Vasquez (p, Empoli)

## MONZA
*Allenatore:* NESTA

**Acquisti:** Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, rdp); Maldini (a, Milan); Pizzignacco (p, Feralpisalò); Sensi (c, Inter, fc)
**Cessioni:** Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colpani (c, Fiorentina); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

## NAPOLI
*Allenatore:* CONTE

**Acquisti:** Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); ; Neres (a, Benfica); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp); Zanoli (d, Salernitana, fp)
**Cessioni:**Cajuste(c, Ipswich); Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Natan (d, Real Betis); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc); Zanoli (d, Genoa)

## UDINESE
*Allenatore:* RUNJAIC

**Acquisti:** Bravo (a, Leverkusen); Ekkelenkamp (c, Anversa); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, rdp); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Sanchez (a, Inter, fc); Sava (p, Cluj); Semedo (a, Volendam, fp); Karlström (c, Lech Poznan); Esteves (d, Sporting Lisbona)
**Cessioni:** José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Samardzic (c, Atalanta); Walace (c, Cruzeiro)

## VENEZIA
*Allenatore:* DI FRANCESCO

**Acquisti:** Altare (d, Cagliari, rdp); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Inter); Raimondo (a, Bologna); Sagrado (d, Leuven); Stankovic (p, Inter); Walace (c, Cruzeiro)
**Cessioni:** Ascione (a, Foggia); Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Karlsson (a, Spal); Nicolussi Caviglia (c, Juventus); Novakovich (a, Bari); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

## VERONA
*Allenatore:* ZANETTI

**Acquisti:** Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Charlys (c, Vitoria FC); Dailon Rocha (a, MVV Maastricht); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (c, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Tchatchoua, (d, Charleroi, rdp); Tengstedt (a, Benfica)
**Cessioni:** Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Braaf (a, Salernitana); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Charlys (c, Cosenza); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Kallon (a, Salernitana); Lasagna (a, Bari); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

L'attaccante reclama 55 milioni mai pagati dalla squadra parigina

# C'eravamo tanto amati Mbappé fa causa al Psg

**I legali del francese hanno già contattato la Uefa: se le accuse dovessero rivelarsi fondate, il club rischia l'esclusione dalle coppe**

Antonio Moschella

Che fosse finita male tra Kylian Mbappe e il Paris Saint Germain, si era capito. Ieri, però, si è avuta la conferma assoluta e ufficiale del fatto che i sette anni si convivenza tra il campione del mondo 2018 e il club della sua città siano terminati malissimo. Il tutto, ovviamente, per una questione meramente economica. Perché, da quanto riporta il quotidiano francese Le Monde, il calciatore sarebbe ricorso alle vie legali per richiedere alla società presieduta da Nasser Al-Khelaifi una cifra concordata nell'ultimo rinnovo di contratto, risalente al maggio del 2022, e mai percepita dall'attuale numero 9 del Real Madrid. Si tratterebbe di 55 milioni di euro che il Psg non ha ancora elargito al suo ex calciatore e che non sembra in nessun modo intenzionato a sborsare. Piccato per la mancata voglia di rinnovare un anno fa, il presidente della società parigina, che fa capo alla proprietà qatariota, ha deciso così di rispondere con uno sgarro quasi puerile a Mbappé, il quale però non si è fatto alcun tipo di problema a chiedere al suo team legale di agire. E l'azione è arrivata sotto forma di contatto diretto con la commissione legale della Lega Calcio Professionistica francese (Lfp), e anche di quella della Uefa. Il tutto, sempre da quanto indica Le Monde, tramite la Federcalcio francese. Una manovra secca e diretta volta a ottenere il pagamento degli stipendi e dei bonus arretrati da parte di colui che con il club parigino ha siglato il record di reti messe a segno, ossia ben 256. Uno scatto nel terreno giuridico e non sul campo da gioco da parte di Mbappé, che è arrivato a questo rimedio estremo dopo aver visto come la sua ex società faceva le orecchie da mercante a diversi inviti arrivati proprio attraverso i suoi legali nel mese di giugno, ultimo mese nel quale ancora faceva parte della rosa del Paris Saint Germain. Da parte del club della capitale francese.

**I RISCHI**

La somma, che risponde a 100 milioni lordi di arretrati, sarebbe corrispondente agli ultimi tre mesi di stipendio e al famoso "bonus etico" stabilito tra le parti al momento della firma, che da solo ammonta a circa 36 milioni di euro. E sebbene dal club parigino non sia, per il momento, arrivata nessuna voce al riguardo, esistono alcuni rischi non da poco per la società presieduta da Al-Khelaifi, che negli ultimi 13 mesi ha visto partire Lionel Messi, Neymar jr e adesso Mbappé. Il Paris Saint-Germain, arrivati a questo punto, rischierebbe importanti sanzioni se le accuse si riveleranno fondate. La commissione legale della Lfp, infatti, dispone del potere di bloccare addirittura il calciomercato di una società nel caso in cui quest'ultima sia stata riconosciuta colpevole di non avere elargito a un giocatore il compenso pattuito. Ma non solo. Secondo lo statuto Uefa, infatti esisterebbe anche il rischio di una mancata partecipazione alle competizioni europee, dato che una delle condizioni per la concessione della licenza da parte dell'organo calcistico continentale è l'assenza di morosità nei pagamenti.

**Kylian Mbappé, 25 anni, prima stagione al Real Madrid dopo le sette trascorse al Psg. Con il club parigino ha vinto 6 campionati, 2 Coppa di Lega, 4 Coppa di Francia e 4 Supercoppa francese. Con il Real ha già festeggiato una Supercoppa europea**

IL TECNICO SI DIMETTE

## Henry, professione ct Dal flop con il Monaco alla finale con l'U21

Federico Casotti

**Qual è il vero valore di Thierry Henry da allenatore? La domanda ha diritto di cittadinanza e sta occupando da un paio di giorni il dibattito calcistico francese, alla luce della dimissioni presentate lunedì scorso da Ct della Francia U21. Una scelta dettata da "motivi personali", non legata quindi ad altre offerte sul tavolo. Arrivato un anno fa al posto di Ripoll con il compito di condurre il nuovo ciclo al torneo olimpico, Henry può considerare compiuta la sua missione, fermatasi solo in una finale comunque ben giocata contro una Spagna parsa superiore. Guardando però alla sua carriera da allenatore, appare evidente la difficoltà di inquadrarlo in uno schema preciso. La sua esperienza a livello di club si è sviluppata a Montreal in Mls, in un contesto poco attendibile, mentre i tre mesi alla guida del Monaco si sono rivelati un vero incubo per risultati e rapporti con la squadra. Risulta semmai molto interessante in retrospettiva la sua esperienza, in due diverse sessioni, da vice di Roberto Martinez alla guida della Nazionale belga. Liberato da compiti di leadership, assegnati allo spagnolo, il suo ruolo era quello di agire da collante, da fine psicologo all'interno di uno spogliatoio notoriamente frammentato in più anime. Durante questa esperienza si è visto indubbiamente l'Henry migliore, il che può portare a pensare che sia più un allenatore da Nazionale che da club. Di sicuro il suo status esce migliorato sotto ogni aspetto dall'esperienza e dalla visibilità olimpica, per quanto fine a se stessa: con Deschamps immarcescibile Ct della nazionale maggiore e uno Zidane a piede libero prima scelta nell'eventuale caso di un cambio, continuare come Ct della Under 21 non avrebbe dato alla sua carriera di allenatore quelle prospettive che evidentemente cerca. Visto che con ogni probabilità si prenderà un anno sabbatico, vorrà dire che lo vedremo molto più spesso in tribuna a Como, in qualità (per ora, chissà) solo di azionista.**

I PRELIMINARI

## David trascina il Lille contro lo Slavia Praga

**Dopo aver eliminato il Fenerbahce, il Lille supera 2-0 lo Slavia Praga e mette un altro mattoncino in ottica qualificazione alla prossima Champions. A segno il solito David, che ha poi propiziato l'assist per Zhegrova. Tra una settimana il ritorno in Repubblica Ceca.**

**Champions League - andata**
Bodo/Glimt-Stella Rossa 2-1; Dinamo Zagrabia-Qarabag 3-0; Lille-Slavia Praga 2-0. **Oggi ore 21** Dynamo Kiev-Salisburgo; Malmoem-Sparta Praga; Midtjylland-Slovan Bratislava; Young Boys-Galatasaray

**Europa League - andata** **Domani ore 19** Viktoria Plzen-Hearts; Molde-Elfsborg; Lask-Fcsb; Riga-Apoel; **ore 19.30** Paok-Shamrock Rovers; **ore 20** Ferencvaros-Borac Banja Luka; M. Tel-Aviv-Backa Topola; Ludogorets-Petrocub; **ore 20.30** Lugano-Besiktas; **ore 20.45** Dinamo Minsk-Anderlecht; Jagiellonia-Ajax; ore **21.30** Braga-Rapid Vienna

**Conference League - andata**
Noah-Ruzomberok 3-0. **Oggi ore 18.45** Guimaraes-Zrinjski Mostar. **Domani ore 18** Pyunik-Celje; Mladá Boleslav-Paks; Legia Varsavia-Drita; **ore 18.30** Panevezys-The New Saints; **ore 19** Omonia-Zira; Brann-Astana; Hacken-Heidenheim; Copenhagen-Kilmarnock; Djurgarden- Maribor; **ore 19.30** Cfr Cluj-Paphos; **ore 20** Rijeka-O. Ljubljana; Fiorentina-Puskas Academy; Kryvbas-Betis; Vikingur R.-UE Santa Coloma; **ore 20.15** Partizan-Gent; **ore 20.30** Wisla-Cercle Brugge; **ore 20.45** Klaksvik-Hjk; St Patrick's-Basaksehir; **ore 21** Lincoln-Larne; Lens-Panathinaikos; San Gallo-Trabzonspor; Chelsea-Servette

MERCATO | IL BARÇA DEVE RIDURRE IL MONTE INGAGGI, IL CITY TRATTA

# Gundogan riabbraccia Guardiola

Alessandro Aliberti

Dopo un solo anno al caldo della Catalogna l'ex capitano del Man City, Ilkay Gundogan, è vicino al clamoroso ritorno alla corte di Pep Guardiola. La scorsa estate, dopo aver conquistato il Treble, il tedesco aveva deciso di accasarsi al Barcellona a parametro zero. Un anno dopo, però, molte cose sono cambiate, e il club blaugrana ha bisogno di liberarsi di alcuni ingaggi importanti (Gundogan guadagna circa 9 milioni a stagione), in modo da poter fare posto ai nuovi arrivi. Primo fra tutti Dani Olmo, costato 55 milioni più bonus, e voluto da Hansi Flick proprio per giocare nel ruolo di Gundogan. Olmo, infatti, ha dovuto saltare la prima partita del Barca, ufficialmente perché non ancora in condizione, ma in realtà a causa delle regole finanziarie imposte dalla Liga: in sostanza, per poterlo schierare in campo i blaugrana devono ridurre l'attuale monte ingaggi e provare di avere quei soldi o in cassa o nel patrimonio. Da qui la clamorosa trattativa che ha già il sì di Guardiola e che potrebbe chiudersi nelle prossime ore. Sempre sull'asse Inghilterra-Spagna è cosa praticamente fatta lo scambio João Félix-Gallagher: il portoghese, infatti, ha effettuato ieri le visite mediche con i Blues e firmerà un contratto fino al 2030 con opzione per un ulteriore anno. Il centrocampista della nazionale inglese, invece, ha già firmato con l'Atletico Madrid fino al 2029 e verrà presentato mercoledì al Wanda Metropolitano. In Inghilterra continua a far discutere la vicenda Raheem Sterling, in rottura col Chelsea dopo l'inaspettata esclusione dalla prima gara di Premier contro il City. Nonostante la smentita di Maresca, è chiaro che dietro l'esclusione vi sia l'intenzione dei londinesi di cederlo. Sulla vicenda è intervenuto anche Rio Ferdinand, ex capitano del Man United, che ha definito «selvaggio» il trattamento riservato dal Chelsea al proprio attaccante. Parole che Romelu Lukaku, altro esubero dei Blues, ha evidentemente apprezzato visto che sui social è spuntato il suo like al commento di Ferdinand.

**Ilkay Gundogan, 33 anni**

Protagonisti nella vittoria del Cesena e nel buon pareggio del Mantova: debutti eccellenti che consentono di sognare in grande

Shpendi esulta, Bragantini in festa coi compagni

Cristiano Tognoli

# Ecco Shpendi e Bragantini (pre)destinati al successo

## Christian è gemello d'arte: Steven (Empoli) lo aspetta in Serie A
## Davide è pupillo del tecnico Possanzini, fu lanciato da Di Francesco

Il tempo di aprire la porta, vedere l'effetto che faceva e Christian Shpendi e Davide Bragantini non si sono fatti pregare, hanno schiacciato il tasto "on" e sono entrati nella modalità divertimento in quel grande party collettivo che è il campionato di serie B. I due attaccanti classe 2003 hanno segnato al debutto. Come solo ai predestinati solitamente accade. Il cesenate, un albanese nato ad Ancona, ha fatto addirittura doppietta, apparecchiando il tavolo per il 2-1 finale nello scontro diretto tra neopromosse contro la Carrarese. Shpendi, la matricola più brillante al ballo delle matricole. Il mantovano, nativo di Verona, due mesi in meno del compagno eroe di giornata, ha invece ridato speranza alla squadra di Possanzini, che a un quarto d'ora dalla fine era sotto 2-0 a Reggio Emilia. Buttato nella mischia, gli sono bastati quattro minuti per segnare il gol del rientro in partita dei suoi, diventato prezioso pareggio nei minuti di recupero grazie a un autogol (e aveva già segnato in Coppa Italia).

Il Cesena è partito quindi facendo subito bottino pieno, il Mantova con un pari, che profuma però di vittoria anche per come i biancorossi sono riusciti a giocare ovvero con la filosofia distribuita già nella scorsa annata di serie C: dominio del match, personalità, tutti che sanno sempre cosa fare e dove andare. La storia dei gemelli Shpendi sta tenendo banco da un paio d'anni nel calcio italiano. Il fratello Stiven ha fatto il doppio salto in alto un'estate fa, passando all'Empoli. Un balzo probabilmente troppo grande, ma in Toscana sono certi che le qualità esploderanno. Christian è on fire dopo aver dettato legge in C, segnando 20 gol al suo primo anno da titolare, due soli in meno della leggenda Dario Hubner, che in B nel '95-96 segnò come nessuno mai in bianconero. Dalla Fiorentina al Torino, dal Napoli al Monza al Cagliari, sono

### L'albanese piace a Fiorentina, Napoli, Monza e Cagliari. Ma ora è blindato

tanti i club di serie A che l'hanno messo nel mirino. Da escludere però un assalto negli ultimi giorni di mercato. Chi vuole Christian Shpendi, sa che almeno fino a gennaio non se ne fa nulla: troppo importante per la squadra di Mignani. Lui, titolare dell'Under 21 albanese così come il fratello, va con i piedi di piombo: «Sono contento, ma c'è da migliorare. Io e la squadra: dobbiamo riuscire a tenere anche nei secondi tempi il ritmo che abbiamo nei primi». A dare energia al Cesena c'è un pubblico che ha ritrovato la serie B dopo sei interminabili anni e che ha risposto subito alla grande con 12.000 presenze sugli spalti alla prima di campionato. A Mantova, dove la B l'aspettavano da 14 anni, non vedono l'ora invece che arrivi domenica per il debutto interno con il Cosenza. Anche per ammi-

### L'ex del Verona vuole seguire le orme di Cancellieri e Terracciano

rare dal vivo Davide Bragantini, il "trattorino", che il diesse Botturi è riuscito a prendere in quest'estate a titolo definitivo dal Verona dopo il prestito della scorsa stagione. Possanzini sta diventando il pigmalione di questo ragazzo cresciuto nell'Hellas a forza di dribbling vincenti e tiri potenti con quel sinistro che ammalia. Due estati fa stupì in ritiro con gli scaligeri allora allenati da Eusebio Di Francesco, in un gruppo nel quale stavano esplodendo anche Matteo Cancellieri (un anno in più) e Filippo Terracciano (coetaneo di Bragantini). Uno nel frattempo è approdato alla Lazio (ora in prestito al Parma), l'altro al Milan. Bragantini ha tutto per raggiungerli in fretta nell'empireo.

## CLASSIFICA SERIE B

| SQUADRA | PT | G | V | N | P | RF | RS |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Juve Stabia | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 |
| Cesena | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Salernitana | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Sudtirol | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 |
| Brescia | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Cosenza | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |
| Frosinone | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Mantova | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Pisa | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Reggiana | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Sampdoria | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Spezia | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 2 | 2 |
| Catanzaro | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Sassuolo | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 |
| Carrarese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Cittadella | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Modena | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Cremonese | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Palermo | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Bari | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 3 |

IN SERIE A — AI PLAYOFF — AI PLAYOUT — RETROCESSIONE

**MARCATORI - 2 RETI:** Shpendi (Cesena, 1 rig.). **1 RETI:** Mallamo, Rover (Alto Adige); Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino, Di Stefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj (Modena); Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart, Vergara (Reggiana); Daniliuc (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola, Esposito (Spezia).

**PROSSIMO TURNO**
**VENERDÌ 23/8**
Modena-Bari ore 20.30
**SABATO 24/8**
Sudtirol-Salernitana ore 19.30
Brescia-Cittadella ore 20.30
Cremonese-Carrarese ore 20.30
Pisa-Palermo ore 20.30
Sampdoria-Reggiana ore 20.30
Sassuolo-Cesena ore 20.30
Spezia-Frosinone ore 20.30
**DOMENICA 25/8**
Catanzaro-Juve Stabia ore 20.30
Mantova-Cosenza ore 20.30

**3ª GIORNATA**
**MARTEDÌ 27/8 - ORE 20.30**
Bari-Sassuolo
Carrarese-Sudtirol
Cittadella-Pisa
Cremonese-Palermo
Frosinone-Modena
Reggiana-Brescia
Salernitana-Sampdoria
**MERCOLEDÌ 28/8 - ORE 20.30**
Cesena-Catanzaro
Cosenza-Spezia
Juve Stabia-Mantova

Marco Nasti, 20 anni

MERCATO | SORIANO E REINE-ADELAIDE ALLA SALERNITANA

# Cremonese: ecco Nasti

L'inopinata sconfitta di Cosenza ha portato la Cremonese ad accelerare la trattativa che stava portando avanti ormai da almeno tre settimane: dal Milan arriva, a titolo definitivo, il centravanti Marco Nasti. Che va quindi a comporre un attacco stellare per la categoria insieme con De Luca e Bonazzoli, anch'essi acquisti estivi.

La Salernitana ha ufficializzato l'accordo con il centrocampista Roberto Soriano, svincolato, ex di Sampdoria, Torino, Bologna, Villareal e Bayern Monaco, oltre che della Nazionale italiana, e l'acquisto di Jeff Reine-Adelaide, centrocampista visto anche in Champions League con l'Olimpique Marsiglia e anche in club come Arsenal e Lione. Arriva dal Molenbeek (Belgio) e ha firmato fino al 30 giugno 2026.

Il Catanzaro, che dal Torino ha avuto l'attaccante Demba Seack, sta cercando di piazzare anche un colpaccio: si tratta dell'attaccante esterno del Palermo Francesco Di Mariano, che Dionisi vorrebbe però tenersi come scorta a Di Francesco e Insigne e che infatti ha

### Bari, obiettivo Bonaiuto per rasserenare la piazza

utilizzato nel secondo tempo anche del match di Brescia. Alla Sampdoria si va invece verso la rescissione del terzino sinistro Antonio Barreca, che nel frattempo piace al Palermo, ed è vicinissima anche la cessione in prestito alla Juve Stabia dell'attaccante Matteo Stoppa (l'anno scorso al Catanzaro).

A Bari c'è tensione per il pessimo inizio di stagione. La famiglia De Laurentiis valuta un acquisto importante per calmare la piazza: l'obiettivo numero è il trequartista Cristian Bonaiuto della Cremonese, tuttavia non c'è ancora il via libera definitivo da parte del tecnico grigiorosso Stroppa.

C.T.

Vicenza e Padova mostrano già i muscoli: è iniziato il derby che durerà una stagione

# È dura la legge della C per le big

Guido Ferraro

Dopodomani sette partite aprono il campionato di Serie C, spalmato su quattro giorni, col primo turno che si chiude lunedì con sette partite. Non c'è spazio per rifiatare, col mercato aperto che tiene molti club in stand by tra arrivi e partenze, dopo gli impegni ravvicinati di Coppa Italia, che nei primi due turni ha già fatto vittime illustri. Eliminate le quattro squadre retrocesse dalla Serie B: Lecco dal Milan Futuro, Ascoli dall'Arezzo, Ternana dalla Casertana e Feralpisalò dal Padova. Tra le big dal passato illustre salutano la manifestazione tricolore anche Spal, Benevento e Crotone, che hanno avuto la peggio rispettivamente con Atalanta U23, Potenza e Catania. Fa rumore il tonfo interno del Benevento di Gaetano Auteri, considerato che i sanniti si dividono con Avellino, Catania e Trapani i favori dei pronostici estivi nel girone meridionale, costretti ad arrendersi al Vigorito al Potenza del tecnico Pietro De Giorgio, che si sono imposti in rimonta con le reti dei "nuovi": il fantasista D'Auria dalla Turris e il centrocampista brasiliano Lucas Martello Felippe dal Crotone. Scelte azzeccate del mercato mirato dei lucani. Per le due grandi favorite del girone A: il Vicenza di Stefano Vecchi che ha vinto entrambe le gare in trasferta col medesimo punteggio (2-1) a Legnago e a Caravaggio contro l'Atalanta U23. Subito protagonista l'attaccante Nicola Rauti (24 anni) arrivato in prestito dal Torino, autore di tre reti. In attesa che anche il bomber di Latisana Luca Zamparo (acquistato dalla Virtus Entella) possa offrire il suo contributo in termini realizzativi, il "Lane" resta la squadra da battere nel girone nordista, dopo l'ennesimo sontuoso mercato, per una piazza che si sente "soffocare" in terza serie, che ieri ha acquistato dal Pisa e fatto un triennale al difensore centrale Maxime Leverbe in carriera 124 presenze in Serie B con Pisa, Benevento e Chievo.

Stefano Vecchi, 53 anni, tecnico del Vicenza

Matteo Andreoletti, 35 anni, tecnico del Padova

## Dal Lecco all'Ascoli, passando per la Ternana: subito fuori dalla Coppa le squadre cadute dalla cadetteria. Anche Spal, Crotone e Benevento tra le vittime ilustri

### PADOVA CON SPAGNOLI

Non intende però nascondersi neppure il Padova, col ds Massimiliano Mirabelli che ha fatto il colpo in attacco col ventinovenne Alberto Spagnoli, 26 reti negli ultimi due campionati nell'Ancona. Dopo aver "saltato" il primo turno, i veneti hanno dovuto soffrire oltre il lecito per imporsi sulla Feralpisalò ai supplementari con una rete del centrocampista ecuadoregno Varas al 118', dopo i gol di Russini e Capelli per i biancoscudati, momentaneamente vanificati dai centri di Voltan e Zennaro dei gardesani. Per la formazione allenata da Matteo Andreoletti più luci che ombre, malgrado due reti subite, la vittoria arrivata all'extra time, ma anche una manovra che evidenzia già la mano del tecnico bergamasco, consapevole che per il suo percorso professionale, Padova rappresenta una tappa di vitale importanza. Riportare la città del Santo in cadetteria, potrebbe consacrarlo al grande calcio a dispetto della giovanissima età: 35 anni, con gli addetti ai lavori che lo definiscono un predestinato, il nuovo De Zerbi.

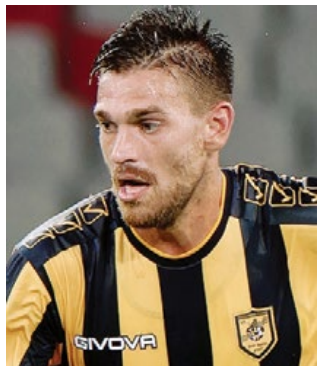
### TRAPANI SENZA FRENI

Voglia di doppio salto, dalla D alla B, per la corazzata allestita dal passionale presidente Valerio Antonini. Siciliani che hanno superato in trasferta la Cavese (nella sfida tra neopromosse), al Provinciale il Monopoli, con uno score di tre gol fatti e nessuno subito. Per il tecnico Alfio Torrisi non ci sono mezze misure, i granata sono "condannati" a vincere, e la sfida negli ottavi a fine novembre a Catania, dirà già parecchio nel derby tra siciliane che hanno un solo obiettivo: tornare in Serie B. Coppa Italia che ha evidenziato come le "piccole" siano già partite senza timori reverenziali, su tutte la Giana che ha eliminato Juventus Next Gen e Virtus Entella vincendo entrambe le gare nei tempi regolamentari al Città di Gorgonzola che si conferma un fortino per i lombardi del confermatissimo stratega Andrea Chiappella.

(CREAZ)

SPAL, ARRIVA AWUA DALL'ATALANTA U23

# Candellone va alla Feralpisalò

Ha vinto la Serie C realizzando 10 gol in 34 partite con la Juve Stabia, in campo per 75' anche sabato nel successo delle vespe a Bari, l'attaccante "cuore Toro" Leonardo Candellone (27 anni il prossimo 15 settembre) pronto a tornare in C nei gardesani della Feralpisalò. Può salutare la B dopo 3 gol in 30 presenze nel Cittadella anche il trentunenne attaccante Andrea Magrassi richiesto dal Foggia, che dall'Avellino può avere il centrocampista Davide Mazzocco (era a Latina). La Spal fa un biennale al centrocampista nigeriano Theophilus Awua preso dall'Atalanta U23, il ds degli estensi Alex Casella cede il portiere Mattia Del Favero al Taranto, che ingaggia anche lo svincolato portiere Gabriel Manuel Meli (35 presenze nella Recanatese) e la punta Francesco Verde nell'ultimo triennio al Monterosi. Ancora un difensore che fa minutaggio "under" per la Pro Vercelli: Emiliano Pino (classe 2004) dal Trapani. Il Gubbio acquista dal Pescara l'attaccante Christian Tommasini (che firma un triennale) e il centrocampista Simone Franchini (biennale). Alla Giana il difensore Vincent De Maria dalla Lucchese. Prosegue la sinergia tra la Pergolettese e il Frosinone che manda in prestito il difensore esterno italo-ivoriano Evan Yokoyoko Bouabre per metà della passata stagione al Rimini. Esperienza in mediana per la neopromossa Pianese col ghanese Moses Odjer dal Foggia, oltre 100 presenze in B con Catania, Salernitana e Trapani. Picerno: in dirittura d'arrivo il centrocampista Domenico Franco del Messina. Due significativi rinnovi per il Sorrento coi senatori: il difensore Edoardo Blondet (32 anni) 33 presenze, 1 gol lo scorso campionato, il centrocampista Alberto De Francesco (29 anni) autore di 8 gol in 36 gare nella passata stagione. (CREAZ)

Leonardo Candellone, 26 anni

G.F.

## IL CLOSTEBOL

### Meno di un miliardesimo di grammo

**Il controllo che ha prodotto la positività di Jannik Sinner è stato effettuato il 10 marzo a Indian Wells, durante il Masters 1000 americano. Un secondo campione prelevato 8 giorni dopo ha dato lo stesso esito: tracce minime (meno di un miliardesimo di grammo) di Clostebol, uno steroide anabolizzante simile al testosterone contenuto in farmaci (pomate e spray) da banco venduti senza prescrizione medica, usati per velocizzare la cicatrizzazione di ulcere cutanee. Sul bugiardino si avverte: "Per chi svolge attività sportiva: l'uso del farmaco senza necessità terapeutica costituisce doping e può determinare positività ai test antidoping". Sinner ha dimostrato all'ITIA (International Tennis Integrity Agency) di averlo assunto inconsapevolmente tramite le mani del fisioterapista che l'aveva utilizzato su se stesso per curarsi un taglio. L'udienza s'è svolta il 15 agosto. Un tribunale indipendente ha scagionato l'azzurro. L'Agenzia mondiale antidoping (Wada) può fare ricorso entro il 6 settembre, ma l'Atp è soddisfatta: «Siamo incoraggiati dal fatto che non sia stata riscontrata alcuna colpa o negligenza da parte di Sinner. Vorremmo anche riconoscere la solidità del processo di indagine e la valutazione indipendente dei fatti nell'ambito del Tennis Anti-Doping Programme, che gli ha consentito di continuare a competere. Questa è stata una questione impegnativa per Jannik e il suo team e sottolinea la necessità che giocatori e loro entourage prestino la massima attenzione nell'uso di prodotti o trattamenti. L'integrità è fondamentale nel nostro sport».**

**NAPOLITANO** (r.ber.) Stefano Napolitano supera il 1° turno delle qualificazioni agli US Open battendo con un secco 6-2 6-1 il n.2 del tabellone preliminare, il tedesco Yannick Hanfmann. Avanza anche la Lucrezia Stefanini: 6-3 4-6 6-1 sulla colombiana Arango. I due si aggiungono a Francesco Passaro, promosso in prima giornata. Eliminati invece Andrea Vavassori e Andrea Pellegrino.

Nella notte il successo nel 1000 di Cincinnati, battendo in finale Tiafoe, poi la rivelazione dell'assoluzione a una positività rilevata a Indian Wells, dov'è nato pure il problema all'anca: si capisce il peso di quattro mesi difficili

# SINNER VINCE ANCHE SUL DOPING

## Il n.1 del mondo riconosciuto vittima di "contaminazione involontaria" La pomata proibita usata dal fisioterapista che si era ferito alla mano

**Daniele Azzolini**

Faccia da poker d'ordinanza, ma con l'Etna in testa e i pensieri roventi come lava. Vita da Sinner… Un esame via l'altro, dove perdere di tanto in tanto sarebbe un diritto che però non può essere preso in considerazione. Solo le vittorie hanno un valore salvifico, ma quelle sul campo sono le più facili da ottenere, mentre ve ne sono altre che vanno ottenute combattendo ai confini della realtà, con armi improprie e avvocati in gamba mentre l'ansia ti stringe alla gola. Lo scopriamo oggi, e la notizia è di quelle che cambiano il senso a tutto ciò che è avvenuto negli ultimi mesi, nei quali Jannik di sicuro è stato costretto a dividersi tra stati d'animo talmente diversi che riscoprirlo sorridente mentre alza il terzo trofeo Mille della carriera, a Cincinnati, vale più di un trionfo, più di un primato in classifica. Anche più di una vittoria nello Slam.

Si è trattato di un confronto aspro, posso comprenderlo solo ora. Con avversari accaniti, e con le fragilità di un fisico che sembra ancora alla ricerca di un compromesso tra la propria primavera e gli sforzi richiesti da un'attività professionistica che vive di un calendario inesorabile. Ma anche con un'accusa di quelle che ti bloccano il respiro e ti portano via la testa, di cui si è saputo solo ieri, nel giorno in cui essa è finalmente caduta, dissolvendosi. Era un'accusa di doping… Animo gente, Sinner ha vinto anche lì.

È successo a marzo, durante il torneo di Indian Wells, leggo dal comunicato diramato dal centro stampa sotto l'insegna della volpe, il simbolo che JS appone su tutto ciò che lo riguarda, affari immobiliari compresi. È una lunga storia… I personaggi sono Sinner, il suo fisioterapista, il suo preparatore atletico e l'Itia, l'International Tennis Integrity Agency. Durante il torneo in California Jannik fa un test di ordinanza, ma ad aprile viene informato di essere risultato positivo a un oligominerale di un metabolita del Clostebol, uno steroide, dunque una sostanza ritenuta dopante. C'è un dato che evita un'accusa formulata per vie dirette, con tutti i crismi di una sentenza già in divenire. La presenza del Clostebol è minima, un'ombra appena: un miliardesimo di grammo, anzi meno. L'Itia, come d'uso, chiede informazioni, e lo fa in silenzio, probabilmente convinta che un caso conclamato di doping avrebbe portato alla luce ben altri parametri. Ma occorrono prove utili a scagionare Sinner.

Si vivono ore palpitanti nello staff di JS, il rischio di stress è forte, perché tutti sono chiamati a frugare nelle rispettive memorie, per portare alla luce qualsiasi informazione utile. E c'è da affrontare anche la normale attività sul circuito, sulla quale d'improvviso si stende impietosa la coltre di un infortunio grave e non previsto, all'anca, che rende affannate le tappe successive. I ritiri a Madrid, poi a Roma, le visite al JMedical della Juventus per venire a capo del problema (voci insistenti dicono sia connaturato al fisico dell'atleta, e se ne possa venire a capo solo con il tempo), poi il Roland Garros, affrontato con appena cinque giorni di preparazione.

> **Riconosciuta anche la collaborazione con l'Agenzia per l'Integrità del tennis**

Ma l'anca alla fine si acquieta (anche se tornerà a farsi sentire proprio durante il torneo di Cincinnati), e anche Sinner vede la luce. Tutti i prodotti farmaceutici utilizzati nel periodo sono stati rivisti nell'ottica della ricerca utile all'Itia, ed è saltato fuori che uno di questi potrebbe avere svolto la sua parte nella vicenda Clostebol. Si tratta di un farmaco da bancone, comune in tutte le farmacie italiane, acquistato dal preparatore atletico per il fisioterapista, che si era ferito a un dito. Possibile? Sì, è così, quel farmaco contiene ciò che si sta cercando. Il fisioterapista, inconsapevole, l'ha utilizzato poi ha eseguito su Sinner dei trattamenti senza guanti, e quell'ombra di Clostebol è transitata da una ferita all'altra, delle molte che rappresentano la norma nel fisico di un tennista, per solito martoriato da vesciche di ogni tipo. È la spiegazione. L'Itia ne prende atto: contaminazione involontaria. Con l'aggiunta in positivo della collaborazione totale offerta da Sinner e dal suo staff, e dall'accettazione completa dei regolamenti vigenti. C'è un dazio da pagare, là dove viene punita la disattenzione che ha innescato così tanti mesi di incertezza. Quel farmaco non andava acquistato né utilizzato. Sinner (responsabile di tutto ciò che accade nel suo staff, pur essendo inconsapevole, dice il regolamento) pagherà restituendo i dollari (400 mila) e soprattut-

> **Per regolamento tolti premio (400 mila dollari) e i punti (400) del torneo**

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

## Jannik guarda avanti: domani il sorteggio degli US Open

# «Periodo spiacevole Lo lascio alle spalle»

**Gianluca Strocchi**

«Ora mi lascerò alle spalle questo periodo molto impegnativo ed estremamente spiacevole. Continuerò a fare tutto il possibile per assicurarmi di continuare a rispettare il programma antidoping dell'ITIA e ho un team intorno a me che è meticoloso nel proprio rispetto». Sono le parole, affidate a un comunicato stampa (specificando che il giocatore non risponderà ad alcuna domanda in merito a questa dichiarazione), con cui Jannik Sinner ha commentato la chiusura delle indagini e la sentenza dell'Agenzia Internazionale per l'Integrità del Tennis, che non ha portato ad alcuna squalifica nei suoi confronti. Sulla decisione del Tribunale Indipendente si è soffermato anche Jamie Singer di Onside Law, il legale che ha seguito l'azzurro in questa delicata vicenda. «Le regole anti-doping devono essere molto severe per essere efficaci - ha dichiarato l'avvocato -. Purtroppo la conseguenza è che occasionalmente vengono coinvolti anche giocatori totalmente innocenti. Non c'è dubbio che Jannik lo sia, in questo caso. La Itia non ha mai messo in discussione questo principio. Comunque, per queste regole Jannik è responsabile per qualunque sostanza sia nel suo organismo, anche quando totalmente inconsapevole di ciò, come è accaduto in questo caso eccezionale».

Assume dunque un significato ancora più forte il sentito ringraziamento rivolto dal n.1 del mondo al suo team durante la cerimonia di premiazione a Cincinnati: «Per esserci sempre al mio fianco, anche nei momenti difficili e ne abbiamo avuti un po' nell'ultimo periodo». Il 15° titolo in carriera e 3° in un Masters 1000 non ha nulla di ordinario: «Di solito non mi piace festeggiare il compleanno, è una storia troppo lunga da spiegare, ma questo è sicuramente un bel regalo» l'ammissione di Jannik, arrivato in Ohio con tante incognite (e preoccupazioni per il caso Clostebol). «Dopo aver purtroppo dovuto saltare le Olimpiadi a causa della malattia ho avuto una settimana complicata a Montreal, però sono venuto qui fiducioso con l'intento di disputare più partite possibili - ha ricordato il 23enne di Sesto Pusteria - e vedere come il mio corpo reagiva. È stato un torneo molto duro, con match tosti, ma sono contento della mia prestazione in finale ventiquattro ore dopo un incontro lungo e con tanta tensione. Sono stato molto concentrato e nei momenti chiave sono riuscito

Jannik Sinner, 23 anni, nella foto grande a sinistra esulta in campo a Cincinnati col trofeo per il terzo Masters 1000 conquistato in carriera, secondo della stagione che l'ha proiettato al n.1. Qui durante la conferenza stampa

## «In testa avevo tanti pensieri, orgoglioso di come ho gestito la situazione. Ora è importante recuperare»

a prendere punti importanti. Cruciale è stato il tie-break, in cui ho giocato in modo solido. Sono orgoglioso di come ho gestito la situazione e tutta la settimana. Ho avuto diversi alti e bassi, problemi in ogni partita e sono felice di averli superati. E questo titolo significa tanto per me».

La Volpe ha così portato il suo record nelle finali a un eloquente 15 vittorie e 4 sconfitte. «Cerco di prenderla come se fosse una giornata normale, per godermela. È difficile descriverlo, perché sono comunque sensazioni speciali. Anche per questo a inizio partita al cambio campo ho coperto la testa nell'asciugamano: c'erano tanti pensieri nella mia mente, ho cercato di isolarmi e trovare un'attitudine positiva. Ogni volta è una sfida mentale differente, specie se non ti senti al 100% fisicamente, e riuscire a rimanere calmo penso sia stata la chiave».

### Il grazie al team: «Sempre al mio fianco, anche nei momenti difficili»

Adesso, dopo gli accertamenti sulle condizioni dell'anca, tutte le attenzioni sono rivolte agli US Open (domani il sorteggio del tabellone) che l'altoatesino affronterà per la prima volta in vetta al ranking. «Essere numero 1 comporta una pressione differente, certo, ma mi sveglio ogni mattina col pensiero di lavorare per migliorare. Ora è importante recuperare ed essere pronto per Flushing Meadows, il nostro obiettivo principale per questa parte di stagione. Sentirmi il favorito? Vincere un Masters 1000 significa che hai giocato un buon tennis, sono felice di aver vinto il torneo che precede gli US Open, ma vedremo. È una sensazione simile al successo di Halle prima di Wimbledon. Però fra qui e New York sono situazioni completamente diverse, quello è uno Slam dove si gioca tre su cinque, comunque sono rilassato, fiducioso di arrivare e adattarmi alle condizioni».

Guarda con rinnovate ambizioni all'ultimo Major stagionale pure Frances Tiafoe (semifinale nel 2022 e quarti lo scorso anno), anche se non è riuscito a firmare la sua prima vittoria su un numero 1 del mondo. Dallo yankee elogi per l'italiano ma anche un avvertimento: «Ha un gran servizio, si muove benissimo, ha un ritmo vertiginoso e non ti permette di giocare nemmeno una palla a un ritmo medio. Inoltre è capace di alzare il livello nei momenti importanti. Gli auguro il meglio per New York, ma se ci affrontiamo non mi batterà…».

**CONTRO**

### Shapovalov e Kyrgios al veleno

**Come prevedibile, su Sinner si riversa anche una valanga velenosa. «Ridicolo, che sia stato accidentale o pianificato». Nick Kyrgios commenta così la decisione dell'Itia sul caso di Jannik, trovato positivo al clostebol ma di fatto scagionato (con la sola cancellazione dei punti conquistati a Indian Wells). «Ti è stata riscontrata per due volte una sostanza vietata (steroide), dovresti essere fuori per due anni», dice a chiare lettere l'australiano, che poi conclude: «Le tue performance sono migliorate. Crema per massaggi...Sì, bello». E non finisce certo qui. «Regole diverse per giocatori diversi. Non riesco a immaginare cosa stiano provando in questo momento tutti gli altri giocatori che sono stati squalificati per sostanze contaminate». Così il canadese Denis Shapovalov in un post su X nel giorno dell'annuncio da parte di Itia della positività al clostebol di Sinner per «contaminazione involontaria», con quantità della sostanza rilevata considerata irrisoria. Ma nel pianeta tennis c'è chi non accetta la versione: Jannik numero 1 al mondo senza spaccare racchette o insultare spettatori dà fastidio...**

to i punti della semifinale conquistata a Indian Wells. Quattrocento in tutto.

«Mi lascio alle spalle questo periodo difficile e profondamente sfortunato. Continuerò a rispettare le regole comuni, come ho sempre fatto, e ringrazio il mio staff per la meticolosità con la quale ha interagito in questo caso». È la dichiarazione di Jannik apposta a sigillo del comunicato. L'avvocato che l'ha seguito, Jamie Singer, aggiunge che «le regole antidoping devono essere molto rigide per essere efficaci. Purtroppo, occasionalmente, atleti del tutto innocenti vengono coinvolti. Non c'è dubbio che Jannik sia innocente in questo caso». La decisione è stata presa il 15 agosto scorso, ed «è appellabile dalla Wada e dalla Nado», ovvero dall'agenzia antidoping mondiale e da quella italiana, ma l'Itia ha già fatto sapere che non presenterà ricorso.

Mi chiedo se gli ultimi tre giorni nella vita di Jannik Sinner possano essere d'insegnamento per chi ama esprimere frettolosi giudizi ammantandosi della bandiera della superficialità e del pressapochismo, e convincere anche i più restii ad attendere che tutto prenda forma definitiva, prima di essere costretti a battere in ritirata. Hope is the last to die, la speranza è l'ultima a morire. Anche perché può essere suffragata da eventi che, rivisti nell'ottica di quanto si è saputo, assumono un valore quasi miracoloso. Come la vittoria a Cincinnati su Tiafoe, conquistata - è il caso di dirlo - contro tutto e contro tutti. La seconda quest'anno in un Mille, la terza in carriera, in una stagione che ha portato anche i trofei degli Australian Open, di Rotterdam, di Miami e di Halle. Cinque successi, che spingono Sinner in alto rispetto a una concorrenza che vede Alcaraz (con due Slam, però) e Berrettini a tre vittorie.

Una prova di grande devozione allo sport che Sinner presiede, quella di Cincinnati, tanto più considerando il successo in semifinale su Zverev, quasi il convitato di pietra in questa stagione miracolosa del ragazzo dei monti, che prese le mosse proprio dalla sconfitta con il tedesco (mai più incontrato fino a Cincy) agli US Open di un anno fa. E che dà nuovo slancio a JS verso lo Slam americano, in scena da lunedì prossimo. Sinner vi giungerà finalmente spensierato. Anca permettendo…

## LE NOVITÀ

### L'ingegnere diventa papà Perez cambia

Incassata la conferma proprio quando sembrava ormai tagliato, Sergio Perez torna in pista con la Red Bull numero 11 per portare punti importanti alla squadra nella classifica Costruttori e rispondere all'attacco McLaren, ma da venerdì a Zandvoort dovrà gestire un intoppo. Il suo ingegnere di pista Hugh Bird, che ha ottenuto dalla squadra un congedo di paternità. Al muretto sarà sostituito da Richard Wood, da 11 anni ingegnere delle prestazioni in Red Bull, anche se Bird sarà presente in Olanda come supervisore.

**SCHWARTZMAN** Sarà un venerdì importante anche per un giovane della cantera Ferrari. Robert Shwartzman, 24enne italo-russo entrato nella Driver Academy di Maranello nel 2018 e promosso nel 2022 come collaudatore della Formula 1, disputerà la prima sessione delle prove libere sulla Sauber C44 di Valtteri Bottas. Si tratta della sua quinta presenza nelle sessioni riservate ai giovani, la prima non al volante della Ferrari, che motorizza le monoposto del team svizzero che dal 2026 diventerà ufficialmente Audi. Shwartzman quest'anno è anche impegnato nel Mondiale Endurance (Wec) come compagno di squadra di Robert Kubica e Yi Yifei sulla Ferrari 499P del team AF Corse.

**PROGRAMMA E TV. Domani:** ore 13.30 conferenza stampa piloti. **Venerdì:** ore 12.30 e 16 prove libere. **Sabato:** ore 11.30 prove libere; ore 15 qualifiche (TV8 ore 18.30). **Domenica:** ore 15 gara (TV8 ore 18). Dirette su Sky Sport F1 e Now.

**CLASSIFICHE. Piloti:** 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 275; 2. Norris (Gbr, McLaren) 197; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 174; 4. Piastri (Aus, McLaren) 164; 5. Sainz (Spa, Ferrari) 160; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) 143; 7. Russell (Gbr, Mercedes) 141; 8. Perez (Mex, Red Bull) 129; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 47; 10. Stroll (Can, Aston Martin) 24; 11. Hülkenberg (Ger, Haas) 22; 12. Tsunoda (Giap, Racing Bulls) 22. **Costruttori:** 1. Red Bull 404; 2. McLaren 361; 3. Ferrari 340; 4. Mercedes 284; 5. Aston Martin 71; 6. Racing Bulls 33; 7. Haas 27; 8. Alpine 10; 9. Williams 4.

Max Verstappen, 26 anni, da tre campione del mondo con la Red Bull, vincitore di 61 gran premi sui 199 disputati, con 107 podi ANSA

La sosta per riposarsi, chiudere definitivamente il caso interno e porre rimedi a una macchina complicata: ora la gara di casa per rilanciarsi e convincersi di volere restare

# Il bivio di Verstappen «Red Bull una str...»

## Marko incolpa l'auto, Horner cerca di blindarlo, lui pensa a Zandvoort «Mi sono rilassato in famiglia, bello ricominciare con una gara speciale»

**Giorgio Pasini**
TORINO

Da imbattibile a pluriscon-fitto e furioso, al punto da litigare sempre più violentemente via radio con la squadra e sbattere i pugni sulla "Stronza". Così chiama la RB20 il suo mentore Helmut Marko, che ovviamente lo difende e cerca di trattenere, di nuovo in accordo con Christian Horner. Ma la ripresa del Mondiale di Formula 1 dopo la pausa estiva nella sua Olanda, sulla pista di Zandvoort dove da tre anni (da quando è tornata nel Circus) conquista pole e gran premio) è intoccabile, rappresenta un bivio fondamentale per Max Verstappen.

Da quattro gare non vince. Se la Ferrari non è riuscita ad approfittare dei problemi del team di Milton Keynes, la McLaren è diventata la macchina decisamente migliore e la Mercedes tornata al successo. Anzi, ha conquistato tre degli ultimi quattro GP. Al punto che la cavalcata verso il quarto titolo mondiale consecutivo non è certo scontata nonostante i 78 punti di vantaggio in classifica. Ma mancano ancora 10 weekend, a partire da questo. E all'orizzonte ci sono le mosse verso il 2027 della rivoluzione regolamentare e il dopo Lewis Hamilton alla Mercedes, nonostante la carta Kimi Antonelli.

Ecco perché la Red Bull, alle prese anche con gli addii pesanti del geniale Adrian Newey (ci sarebbe anche una mega offerta con "carta bianca" da parte di Flavio Briatore per l'Alpine) e del direttore sportivo Jonathan Wheatley (Audi), s'è ricompattata. Due settimane fa, in piena sosta estiva, è stato chiuso ufficialmente il "Caso Horner", col non accoglimento dell'appello presentato dalla dipendente che aveva denunciato il team principal per comportamenti inappropriati. Prim'ancora è stata tolta la "clausola Marko" dal contratto di Verstappen, ricucendo lo strappo di inizio stagione e ponendo le basi di una sua blindatura di fronte alle sirene Mercedes. E si parla di un riavvicinamento tra le parti, specie con gli eredi di Mateschitz.

La vera chiave però è legata alle prestazioni. Max, come ha sempre detto, vuole una macchina che gli permetta di vincere. La RB20, frutto di una inattesa rivoluzione rispetto alla RB19 dominatrice assoluta del 2023, non lo è. A parte il secondo posti di Silverstone, nelle ultime quattro gare Verstappen ha conquistato tre quinti posti. Un disastro per lui. Marko se lo coccola e in un'intervista ad Auto Motor und Sport definisce appunto la monoposto dei pluricampioni del mondo «una stronza che solo Max può domare», specificando: «All'inizio della stagione avevamo una vettura equilibrata che andava bene su tutte le piste, come ora la McLaren. Poi abbiamo preso una strada sbagliata ed è diventata imprevedibile».

### E Waché ammette: «Forse era meglio sviluppare l'auto dello scorso anno»

Conferma-ammissione arriva dal direttore tecnico Pierre Waché: «Abbiamo cambiato la concezione della vettura per allargare la finestra di esercizio, ma purtroppo ci siamo un po' persi. Forse alla fine dell'anno arriveremo alla conclusione che sarebbe stato meglio sviluppare ulteriormente il concetto che avevamo l'anno scorso». La corsa ai ripari è iniziata con due versioni di pance e fondi a seconda delle piste, ma finora non ha dato i risultati attesi. Un altro pacchetto di sviluppi è atteso per Monza. Si parla di una RB20 "ibrida", con soluzioni miste tra i concetti 2023 e 2024. Funzionerà? Verstappen per ora fa spallucce e pensa solo al bagno di folla dei prossimi giorni. «È stato un bene passare un po' di tempo a rilassarsi con la famiglia e gli amici durante la pausa estiva, mi sento rinvigorito e pronto per la seconda parte della stagione - si legge in un comunicato Red Bull -. È bello ricominciare dalla mia gara di casa, c'è sempre un'atmosfera fantastica e i tifosi sono incredibili, è una gara speciale per me. Non vedo l'ora che arrivi il weekend e spero di poter lottare per la vittoria».

Giovanni De Gennaro, 32 anni
GETTY

Fin da bambino Giovanni ha pagaiato nel Chiese, spinto anche dalla passione del fratello Riccardo

# DE GENNARO un fiume per amico

## Prima della gara aveva detto a un amico: «Vieni anche tu a vedermi. Ho in mente la tattica giusta: vincerò». È uno dei tre ori di Roncadelle

Riccardo Signori

Chissà mai non valga dar merito anche al fiume Chiese che "serpeggiando fra le gole, ora più largo ora più angusto, a volte dritto per qualche miglio…" vien giù dal Trentino verso il bresciano ed un giorno si ritrovò fra le acque un canoista che lo avrebbe reso famoso. O più famoso. Giovanni De Gennaro, fin da piccolo, ha infilato la pagaia in questo fiume benemerito: fra l'altro il maggiore fra i subaffluenti del Po. Un passo avanti rispetto alle gite al mare con canoa, genitori, e il fratello Riccardo che fece da apripista alla passione. E così fu addio all'idea, non alla passione, di giocare a basket o continuare con il karate. Forse non è un caso che, a Parigi, Giovanni abbia cercato l'incontro con Stephen Curry esattamente come a Tokyo incrociò Luca Doncic che gli fece gli auguri per il compleanno segnato al 21 luglio.

Questa estate gli anni, che sono 32, sono arrivati poco prima di un'altra data da segnare nella storia sua. Il 1° agosto, guarda caso nel giorno in cui Tamberi e Jacobs vincevano l'oro a Tokyo nel 2021, questo ragazzo dal viso affilato, un metro e 85 per 80 kg, bicipiti imbarazzanti, barba, baffi e, idealmente, sulle spalle lo zaino del giramondo, ha messo in pratica quello che aveva sussurrato qualche giorno prima ad un amico. «Vieni a vedermi. Ho in mente la tattica giusta: vincerò».

### LA VIA DELL'ORO

Aveva ragione. E, con la sua canoa, nel K1 slalom, ha infilato la via dell'oro che, per tanti anni, il "Chiese" amico gli aveva fatto sognare. Un fiume per amico. Lo diceva Giovanni: «Se nasci lontano da un fiume, è difficile praticare questo sport».
Eppoi la canoa, una sorta di nido lungo tre metri e mezzo, dove adagiarsi e non sentire la paura. Raccontava: «All'inizio temi di ribaltarti, ma se impari a diventare tutt'uno…». Era andata male a Rio 2016: migliore in qualificazione, salvo perdersi nelle acque turbolente della finale. Era andata anche peggio a Tokyo. Partito da favorito, fuori in semifinale. «E quella delusione mi ha lasciato una grande determinazione».

> «La delusione di Tokyo mi aveva lasciato una grande determinazione»

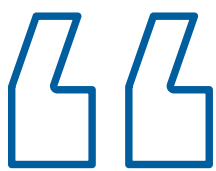
Non è facile la vita del canoista di successo: girando con stacchi di mesi dalle mura di casa. Capita che impieghi 14 ore per arrivare in Slovacchia su un furgone, gli tocchi un giro dell'Europa dell'est in 50 giorni, oppure debba vagabondare tra Vobarno, la bresciana Valsabbia, Ivrea, la vicentina Valstagna e le mete esotiche invernali. Qualche volta con il problema della siccità dei fiumi, come capitò nel 2022. Stavolta è tornato a casa da Parigi, in auto con la fidanzata Ilaria. Gran festa e Fiore, un amico a quattro zampe, subito pronto ad addentare la medaglia che portava al collo. Ilaria e Giovanni vivono in una zona di villette a schiera, dove prima abitavano i genitori suoi, che ora sarà ribattezzata via dei "tre ori". A Roncadelle, cittadina di 9.000 abitanti appena, diventata famosa per i tre ori olimpici nostrani, pare sia la zona dove l'aria ispira i campioni. Per il vero c'è chi, una gelateria, ha già inaugurato il gusto "Tre ori".

> Ora punta a Los Angeles, perché in questo sport l'età conta poco

### ACQUA LENTA

Giovanni non era mai stato a Parigi. Anzi, aveva passato solo una mezza giornata per aver perso una coincidenza di volo. Decise di sfruttare il tempo per visitare Notre Dame. Poi cambiò programma. Due mesi dopo la cattedrale andò al rogo. C'era da pensare male. Da settembre aveva fatto sei puntate a Vaine-sur-Marne, una trentina di km dalla Capitale, dove si sono svolte le gare. Qualcosa non andava: acqua lenta, detta in gergo tecnico. «Come si dovesse spingerla». Ma Giovanni è atleta di lunga esperienza. Dagli 8 anni in avanti, con il Canoa club Brescia, ha vinto fra i giovani, conquistato titoli italiani, medaglie europee, mondiali a squadre. Si è giocato, imberbe ventenne, il pass per Londra 2012. Si trovò davanti Daniele Molmenti, che poi vinse i Giochi ed ora è il suo tecnico federale. «Servono scienza, coraggio ed esperienza», parole e musica di Molmenti. Giovanni ha mostrato tutto questo e ciao all'acqua lenta. Chissà non abbia fatto felice anche Gianni Zanardiello, detto "Gianni slalom", il suo primo tecnico: morto durante un'avventura in Nepal nel 2014. Aveva visto giusto e ora De Gennaro ha suonato la sua musica: hobby mai abbandonato e che persegue con gruppi amatoriali.

Basket, musica, canoa: tre passioni. Ora il nostro punta a vincere un mondiale, vuol presentarsi ai Giochi di Los Angeles 2028 perché, spiega, l'età conta poco in questo sport. Armato di un'unica certezza sul futuro: «Smetterò di fare l'atleta, non il canoista».

PARIS 2024
Giovanni
DE GENNARO
ITA
ORO NELLA CANOA SLALOM K1 IL 1° AGOSTO 2024

**GIUSEPPE MANFREDI**

Il presidente federale tratteggia il bilancio del trionfo di Parigi e pone nuove sfide

# «Oro grande ma questo è solo l'inizio»

A destra il presidente Giuseppe Manfredi, 71 anni, con il ministro dello Sport, Andrea Abodi FIPAV

## «L'attività di base registrerà un nuovo slancio, ma sono preoccupato per la carenza di palestre. Dire no a un bambino è una cosa brutta»

Diego De Ponti
TORINO

Un oro grande, grande. Ma è solo l'inizio. Giuseppe Manfredi, presidente della Federazione Italiana Pallavolo, sintetizza così il trionfo delle azzurre alle Olimpiadi di Parigi e le sfide che si profilano all'orizzonte.

**Presidente, è ora di un bilancio più ponderato di questo successo.**

«In verità ancora adesso non mi capacito di quello che abbiamo fatto. Noi abbiamo vissuto tanti momenti esaltanti. Ma un'Olimpiade è una cosa ancora più grande. Lo colgo nell'entusiasmo della gente, nell'affetto che ci circonda. Tutti hanno visto la partita in tv e vogliono commentare. Ci tengo a ricordare che questo successo è il frutto di lunghi anni di lavoro di tutti. Questa squadra ha fatto più della storia. Ha giocato un torneo di livello altissimo. E ha dimostrato di essere una squadra molto forte. Però per noi l'oro non è il traguardo, è solo l'inizio. Ci stiamo preparando per rispondere alle attese di chi vorrà fare pallavolo».

**Il ruolo di Velasco è stato fondamentale?**

«La squadra aveva bisogno di qualcosina. C'era la necessità di rimettere alcune cose al posto giusto, si doveva dare la consapevolezza a tutte di essere una squadra forte e unita. Julio ha fatto leva sul suo carisma e sulla sua capacità di gestire la squadra».

**Quando ha avuto l'impressione che si potesse vincere l'oro?**

«Le avvisaglie c'erano tutte già in Volley Nations League. Però si sa che alle Olimpiadi sono tanti le situazioni che devono girare per il verso giusto. Però già in VNL si era visto che avevamo una marcia in più. Noi ci eravamo imposti il massimo silenzio per non creare pressione su questo gruppo. La delusione di Tokyo pesava, volevamo non ripeterla».

**Quali sono le sfide che vi attendono?**

«Vorrei che questa medaglia d'oro fosse un momento importante per le ragazze e per tutto lo sport femminile. Il nostro movimento è composto per tre quarti da donne e nell'immaginario collettivo questa Nazionale ha la stessa valenza di quella maschile nel calcio. C'è un grande interesse di pubblico e lavoriamo molto bene con le due Leghe. Siamo un federazione solida e prima delle Olimpiadi tutti i nostri partner hanno scelto di confermare la presenza al nostro fianco. Ma non ci fermiamo. C'è da lavorare molto su comunicazione e su marketing. Abbiamo la forza di essere un movimento fortemente radicato sul territorio con 90 comitati e 3.500 società. Dobbiamo ringraziare le nostre società per tutto quello che fanno, le Leghe per i loro investimenti. I risultati che abbiamo ottenuto sono il frutto di questo grande impegno di tutti. E per riuscirci si fa sistema».

**Quale sarà il primo impegno alla ripartenza dell'attività?**

«Rispondere positivamente all'assalto che ci attendiamo da parte di chi vorrà portare i figli a giocare a pallavolo. Abbiamo superato i numeri di iscrizione pre-Covid e questo è un segno di forza. Però sono preoccupato per la disponibilità di palestre e impianti in cui fare attività di base. Lo scorso anno siamo andati in difficoltà per mancanza di spazi. Si sono create delle liste d'attesa. Questo non è accettabile, perché i bambini sono la vita delle società e dire ad un genitore che non abbiamo posto ci fa male. Impedire ad un bambino di provare a fare sport è una cosa brutta. Abbiamo problemi di carenze di palestre in tutto il territorio italiano. Le mancanze si registrano al Sud come al Nord. In alcuni casi ci sono problemi di rapporto con dirigenti scolastici troppo rigidi».

**Cosa si deve fare?**

«Dobbiamo insistere con le autorità, creare nuovi impianti. Capiamo che non è facile erigere nuove strutture ovunque. Però noi abbiamo delle idee e ci stiamo confrontato con Sport e Salute. Serve una modifica delle normative sull'impiantistica. Abbiamo bisogno di strutture di quartiere con costi bassi di gestione».

**La squadra maschile non ce l'ha fatta ad andare a medaglia? Un'occasione sprecata?**

«Abbiamo chiuso il torneo al quarto posto e non mi sento di attribuire responsabilità. Abbiamo un gruppo giovane e non ci dobbiamo scoraggiare. Sono tutti ragazzi splendidi che hanno fatto grandi cose. Un gruppo così lo abbiamo avuto solo al tempo della generazione di fenomeni».



Stella Caruso, 16 anni, nipote di Gigi Buffon e top scorer FIPAV

**GIOVANILI | AI MONDIALI UNDER 17 IN PERÙ PER L'ITALIA QUATTRO SUCCESSI DI FILA**

# Travolto il Canada, azzurre ai quarti

Luca Muzzioli

Le azzurrine dell'Italia U17 continuano al galoppo la loro corsa nel Mondiale giovanile in corso di svolgimento a Lima, in Perù. La squadra allenata da Pasquale D'Aniello ieri pomeriggio ha superato nettamente le pari età del Canada, in appena 61 minuti di gioco, e ha così conquistato, per prima, tra le 16 squadre in lizza, l'accesso ai Quarti di finale della rassegna iridata alla sua prima storica edizione. Le azzurrine - campionesse d'Europa 2023 - si sono imposte per 3-0 con parziali di 25-19, 25-17, 25-17, in una gara a senso unico. Solo nel secondo parziale il Canada ha dato segnali di battaglia (2-7 in avvio del parziale) poi è stato controllo ed efficacia dell'Italia che ha svettato soprattutto nel numero degli errori punto al passivo, solo 12 contro i 23 delle nordamericane.

Top scorer delle azzurre l'opposta Perla Massaglia con 12 punti, 11 di capitan Ludovica Tosini. Un torneo sin qui senza macchia, tre vittorie nella pool C e ora il successo nel debutto nel tabellone ad eliminazione diretta. L'Italia tornerà in campo domani contro la vincente dell'ottavo di finale tra Portorico e Turchia giocato ieri sera. L'Italia cerca quindi di rinverdire il buon feeling con il Sudamerica dove i colori azzurri femminili hanno già vinto in passato tre ori (Mondiali Under20 nel 2011, Mondiale Under18 nel 2015 entrambi in Perù, come l'argento Under18 del 2021, oltre all'oro Under 18 nel 2017 in Argentina). Il tutto sotto lo sguardo delle famiglie, tra cui l'ex pallavolista Guendalina Buffon, sorella di Gigi, madre della sedicenne Stella Caruso, schiacciatrice di qualità, nipote dell'ex portiere di Juventus e nazionale e, al momento, top scorer azzurra con 52 punti all'attivo, 40 attacchi, 4 muri, 8 ace, terza miglior realizzatrice del torneo alle spalle di Chen (Taipei) con 58 punti e Huang (Cna) con 52. Calcio o pallavolo, buon sangue non mente. Parallelamente, dal 24 agosto in Bulgaria, azzurri Under 17 al via nel torneo iridato maschile. A Sofia sarà subito un affascinante Italia-Cuba.

**Brillano Massaglia, Tosini e Caruso, miglior realizzatrice con 52 punti**

**ITALIA-CANADA 3-0**
(25-19, 25-17, 25-17)
**ITALIA** Guerra 8, Manda 6, Tosini 11, Mori 6, Massaglia 12, Caruso 6, Cornelli (L); Viti 3, Di Napoli. N.e.: Aimaretti, Hernandez, Zanella. All. Pasquale D'Aniello.
**CANADA** Hope 2, Kuna 2, Fermaniuk 3, Obeid 7, Stojanovic 10, Kosoric 7, Gent (L); Brenner 6, Gamlin 1, Hunter 2, Joly 1, Williamson. All. Sandra Lamb.
**ARBITRI** Juncsa (Col), Hernandex (Chi)

Primo arrivo in salita alla Vuelta e lo sloveno ritrova lo spunto vincente Oggi una frazione per velocisti

Il disappunto di Lennert Van Eetvelt, 23 anni, superato da Primoz Roglic, 34 anni
ANSA

# Roglic si accende Tappa e maglia rossa

## A segno per la 6ª edizione consecutiva, 13º centro «La schiena si fa sentire, corro giorno per giorno»

**Daniele Tirinnanzi**

Chissà cos'ha pensato il talentuoso Lennert Van Eetvelt, scattato in faccia ai migliori sull'ultima rampa del Pico Villuercas, e a un passo dalla prima vittoria in carriera in un Grande Giro, quando a un soffio dal traguardo e con il pugno destro già verso il cielo, s'è ritrovato alla sua sinistra quel diavolo di Primoz Roglic. Il primo arrivo in salita della 79ª edizione della Vuelta è ancora dello sloveno, più forte dei rivali e delle scorie della frattura alla vertebra rimediata al Tour de France. Roglic – 35 primavere a fine ottobre – centra il successo di tappa per la 6ª Vuelta consecutiva, arrivando a sommarne ben 13 come Rominger e Maertens, e strappa la maglia rossa dalle spalle di Van Aert.

Una beffa atroce per il 23enne belga della Lotto-dstny – capace in stagione di vincere l'Uae Tour e di chiudere al terzo posto pochi giorni fa la Clasica di San Sebastian -, sorpresa di giornata nell'atteso scossone della classifica generale grazie alle prime vere pendenze. «Non l'ho sentito arrivare, pensavo di avercela fatta per la vittoria. Ma non era così» ha ammesso l'errore Van Eetvelt. Di certo le opportunità di rivincita non gli mancheranno, Roglic permettendo. «Vincere non era la missione di giornata, ma quando vedi la tua squadra lavorare così duro allora devi per forza provare a centrare il successo» spiega lo sloveno, sempre alle prese con i postumi delle cadute in terra francese: «Dopo qualche ora ho sentito la schiena darmi qualche problema. Spero non peggiori. L'obiettivo è sempre lo stesso: affrontare la corsa giorno dopo giorno». Nel gruppetto che si è giocato il successo di tappa da sottolineare il ritorno caparbio di Joao Almeida, terzo sul traguardo e adesso secondo in generale a 8 secondi da Roglic. Bene anche Mas e Gall, stupisce il 22enne americano Riccitello. Premiata con la maglia bianca di miglior giovane (con 3" su Van Eetvelt) la buona difesa di Antonio Tiberi, giunto ottavo a 18 secondi da Roglic: il laziale della Bahrain-Victorious sale al quarto posto in classifica generale. Bene Lorenzo Fortunato, tredicesimo di giornata. Esce dalla lotta per la generale Giulio Ciccone, giunto a 7'40" dai migliori insieme a Tao Geoghegan Hart. E se il campione in carica Kuss arriva a 28" da Roglic, le assenze più significative dal gruppo di testa sono quelle di Carlos Rodriguez (a 51"), Richard Carapaz e Adam Yates (1'29"). Oggi la sesta frazione offre una nuova chance agli sprinter, con un altro possibile scontro ad alta velocità tra Groves (fresco di rinnovo biennale con l'Alpecin-Deceuninck) e Van Aert. Si parte da Fuente del Maestre e si arriva a Siviglia dopo 177 chilometri, molti dei quali senza un attimo di respiro tra continui saliscendi. Finale – sulla carta – in completa sicurezza con gli ultimi 3,7 chilometri senza curve e dunque adatti ad una volata di gruppo. Al via in giornata, infine, il Lidl Deutschland Tour in programma fino a domenica 25. Nove gli italiani ai nastri di partenza, tra cui Ganna, Milan e Viviani reduci dalle medaglie ai Giochi di Parigi. Si parte con un cronoprologo di 2,9 km dove il piemontese della Ineos-Grenadiers può già lasciare la sua firma.

### Beffa Van Eetvelt: «Non l'ho sentito arrivare». Tiberi in maglia bianca

**ORDINE D'ARRIVO** Plasencia-Pico Villuercas (170,5km): 1. Roglic (Slo) in 4h26'49" (media di 38,341 km/h); 2. Van Eetvelt (Bel) st; 3. Almeida (Por) st; 4. Mas (Esp) st; 5. Gall (Aut) st; 8. Tiberi a 18"

**CLASSIFICA GENERALE** 1. Roglic (Slo) in 14h33'08"; 2. Almeida (Por) a 8"; 3. Mas (Esp) a 32"; 4. Tiberi a 38"; 5. Van Eetvelt (Bel) a 41"

**OGGI** 5ª tappa, Fuente del Maestre-Siviglia (177km). Diretta tv su Eurosport 1 a partire dalle 14:30.

## IN BREVE

**CICLISMO**

**ALLA EGMONT RACE DONNE L'OLIMPIONICA CONSONNI 4ª**

(al.bra.) Tre olandesi hanno occupato il podio a Zottegem (Belgio) nella Egmont Cycling Race femminile (113,8 km). Ha vinto Lieke Nooijen (Visma-Lease a Bike) con 3'47" su Sofie Van Rooijen, terza Nienke Veenhoven e quarta la bergamasca Chiara Consonni (Uae-Adq), Campionessa olimpica nella madison su pista a Parigi.

**ATLETICA**

**A LOSANNA GARA IN PIAZZA CON DUPLANTIS NELL'ASTA**

(w.b.) Anteprima oggi di "Athletissima" tappa elvetica della Diamond League con la prova di asta in "Place d'Europe" con solo mille spettatori che potranno seguirla dal vivo. In pedana, tra gli altri, il re di Parigi Armand Duplantis.

**L'UNDER 23 BAFFOUR 10"17 NEI 100 A STRAFFORD**

(w.b.) Mentre Jacobs annuncia che dopo Chorzow (25 agosto) Golden Gala (30 agosto) sarà in pista a Bellinzona (9 settembre), il campione italiano under 23 Stephen Awuar Baffour sigla un interessantissimo 10"17 a Strafford alle porte di Londra.

## LOTTERIE

| LOTTO | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 52 | 75 | 45 | 20 | 9 |
| Cagliari | 43 | 23 | 31 | 41 | 57 |
| Firenze | 2 | 7 | 31 | 80 | 46 |
| Genova | 27 | 50 | 64 | 6 | 65 |
| Milano | 56 | 54 | 7 | 60 | 41 |
| Napoli | 43 | 64 | 13 | 32 | 11 |
| Palermo | 49 | 69 | 26 | 62 | 40 |
| Roma | 20 | 42 | 70 | 32 | 78 |
| Torino | 61 | 57 | 71 | 4 | 3 |
| Venezia | 30 | 25 | 46 | 21 | 1 |
| Nazionale | 49 | 10 | 37 | 44 | 70 |

**SUPERENALOTTO**

17 23 45 57 64 89 JOLLY 15

Superstar 31

| QUOTE | | |
|---|---|---|
| Nessun | "6" | |
| Jackpot | "6" | € 64.400.000,00 |
| Nessun | "5+1" | |
| Ai | 6 "5" | € 23.395,61 |
| Ai | 495 "4" | € 294,42 |
| Ai | 16.843 "3" | € 25,71 |
| Ai | 250.312 "2" | € 5,34 |

| 10 E LOTTO | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 2 | 7 | 20 | 23 | 25 |
| 27 | 30 | 42 | 43 | 45 |
| 49 | 50 | 52 | 54 | 56 |
| 57 | 61 | 64 | 69 | 75 |

**TOUR AVENIR**

## Crescioli va via e vince in volata Pedersen è sempre leader Parte la gara femminile

**Paolo Buranello**

**Giornata trionfale per il ciclismo azzurro al Tour de l'Avenir. Sul traguardo in salita nella 2ª tappa al Plateau D'Hauteville si impone Ludovico Crescioli, 20enne fiorentino di Cerreto Guidi, già protagonista al Giro della Valle d'Aosta concluso al 3º posto, dopo aver indossato anche la maglia gialla di leader. Italiani subito protagonisti con il cuneese Pietro Mattio in avanscoperta, in una fuga a sette, e 4' di vantaggio massimo. Poi il ricongiungimento, e l'attacco decisivo di Ludovico Crescioli che allunga a 5 km dall'arrivo con il tedesco Ole Theiler, battuto in volata. A completamento dell'ottima prestazione dei ragazzi guidati dal citì Marino Amadori, da segnalare anche la 5ª posizione del bolognese Florian Samuel Kajamini, giunto con il gruppo regolato dal britannico Matthew Brennan, a 6". Immutata la classifica generale con il danese Henrik Pedersen sempre leader con 29" sullo sloveno Gal Glivar e 58" sul canadese Michael Leonard che guadagna una posizione, ma dove esce dai giochi l'accreditato portoghese Antonio Morgado, crollato a 7'59". Oggi 3ª tappa tanto veloce, la più corta del Giro di soli 70,400 chilometri da Peisey Vallandry a La Rosiere, quanto impegnativa, senza un metro di pianura, caratterizzata da due GMP di prima categoria e discese tecniche, prima della chiusura a 1387 metri al culmine di un'ascesa di 17 km con pendenza media di circa il 6%.**
**Intanto con il prologo di 2,100 km di La Rosiere, scatta oggi il 2º Tour de l'Avenir femminile; al via anche la Nazionale Italiana. Lo scorso anno si impose l'olandese Shirin Van Anrooj, 3ª Gaia Realini.**

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE GUIDO VACIAGO

**NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.**
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
**PUBBLICITA'**
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
**SPORT NETWORK**
**Milano** 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
**Roma** 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

**ABBONAMENTI**
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

**DISTRIBUZIONE**
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
**CENTRI STAMPA**
**Monza Stampa s.r.l.** Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
**NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.**
Responsabile del trattamento dati
**GUIDO VACIAGO**
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

OSSERVATORIO MOBILITÀ

## Una strategia da rivedere

Massimo Ghenzer*

**Le vetture elettriche vendono, ma non al 100%, se incentivate. Questo è il responso del mercato dopo anni di spinta verso l'elettrico. La UE ha introdotto dei limiti di emissione di CO2 per le nuove immatricolazioni e chi li supera è soggetto a pagare penalità , anche salate. Le penalità sono già in atto e hanno colpito alcune case costruttrici. La misura è di 95 euro per ogni grammo di CO2 a chilometro che supera i limiti stabiliti che ogni anno diventano più stringenti. Questo per ogni vettura nuova che viene messa sul mercato. In tale modo le somme dovute alle penalità potrebbero diventare svariati milioni e anche miliardi di euro per le Case Auto. Inoltre, le Case devono presentare un piano di riduzione delle emissioni e la mancate elaborazione potrebbero portare ad altre penalità. Ci troviamo di fronte a un "cul de sac". Il mercato non assorbe tutte le vetture elettriche programmate, e senza incentivi l'elettrico langue. In Germania e Svezia, tra i Paesi che si pensava più propensi alla conversione energetica, gli incentivi all'acquisto dell'elettrico sono terminati lo scorso anno e da allora le vendite si sono ridotte di molto. Come se non bastasse i produttori e l'industria della componentistica hanno fatto ingenti investimenti per l'elettrico, ma il ritorno è nettamente al di sotto dei piani di sviluppo elaborati. Non ci voleva uno scienziato per prevedere questo collo di bottiglia. Si è ubbidito al diktat di Bruxelles senza analisi critica e di sostenibilità delle Case e soprattutto senza valutare la reazione dei consumatori a fronte di un'offerta di elettrico monca e decisamente cara e complicata da gestire. In Oriente, i cinesi promotori dell'elettrico hanno beneficiato di contributi governativi nello sviluppo del prodotto e continuano a spingere verso questa soluzione di mobilità. Le tariffe all'importazione hanno momentaneamente frenato l'invio di vetture cinesi in Europa, ma questa non è la soluzione strategica. I giapponesi hanno da sempre sostenuto che la transizione energetica deve essere attuata con il ricorso alla neutralità tecnologica, ovvero , ibrido, elettrico e idrogeno. Il tempo è esaurito, l'UE si deve pronunciare e rivedere la strategia della transizione ecologica.**

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

### Il Full Hybrid E-Tech da 145 cv garantisce fino a 1.000 km di autonomia

# Renault Symbioz Suv moderno e versatile

Grazie al sistema multimediale OpenR link con Google integrato è possibile controllare la Renault Symbioz direttamente dallo schermo di bordo o dall'app My Renault

Adriano Torre

### A metà strada tra la Captur e l'Austral, la vettura della Casa francese stupisce per stile, abitabilità volume di carico, connettività e anche efficienza

Le chiamano "voitures à vivre", la prima fu Renault 16 quasi 60 anni fa. Modelli funzionali, perfetti per uso familiare e non solo. Oggi Renault propone una "voiture à vivre" in chiave moderna, compatta e versatile, efficiente con una capacità di autonomia fino a 1.000 km: è la Symbioz, pronta a calarsi nel segmento C dal peso rilevante sul mercato europeo (39%) con la missione di riportare Renault nel ruolo che le compete tra volume e valore. Rientra nella grande offensiva prodotto sui segmenti C e D con la commercializzazione, entro il 2025, di 7 veicoli complementari, tutti disponibili con motorizzazione E-Tech 100% elettrica o E-Tech Hybrid" spiegano in Renault. Symbioz è il concentrato dei valori tipici del marchio francese, unisce stile (design di Gilles Vidal), abitabilità, modularità, volume di carico, connettività ed efficienza. Un modello che abbraccia valori ricercati e si colloca nella gamma del brand tra Captur e Austral, con m. 4,41 di lunghezza, m. 1,79 di larghezza, passo di m. 2,64 e peso contenuto (da 1.423 a 1.476 kg in funzione dell'allestimento) per offrire efficienza e agilità urbana.

**TOP DI GAMMA**

Una proposta moderna e tecnologica, provata in chiave elettrificata, con la motorizzazione E-Tech Full Hybrid 145 cv, commercializzata in Europa da maggio e prime consegne a settembre. Lussuosa nell'allestimento Iconic, il top, efficiente grazie all'E-Tech Full Hybrid 145 che consuma 4,7 litri/100 km (dato ufficiale): si può far meglio perché nel test drive e grazie al poderoso recupero di energia abbiamo ridotto a 4.0 litri senza risparmiare qualche accelerata sportiva. Non solo: il pulsante E-Save a sinistra del volante permette di tenere la carica della batteria a un minimo del 40% per ottenere prestazioni ottimali nei viaggi impegnativi con asperità montuose.

> **Comfort termico grazie al tetto Solarbay con 4 livelli di opacità**

**DESIGN E TECNOLOGIA**

C'è attesa attorno a questo modello elegante e signorile, ricco di tecnologie avanzate, di comodità non più superflue ma ricercate dai clienti. Design con linee sinuose, frontale che propone la nuova identità del marchio, calandra inedita come le firme luminose. Si apprezzano le attenzioni che portano comodità, a partire dal tetto in vetro opacizzante a cristalli liquidi Solarbay senza tendina perché diventa oscurante o trasparente, ricca assistenza alla guida (Iconic ha 29 sistemi), gli ADAS di ultima generazione compresi tra Active Driver Assist e la Guida Ibrida Predittiva per la migliore efficienza, in parte gestibili con un pulsante My Safety Switch per impostarne 5, l'agilità e la calibrazione del servosterzo con tempi di risposta ridottissimi, il lavoro delle sospensioni, pseudo-MacPherson sull'avantreno e retrotreno semirigido, ammortizzatori ben settati. Si avverte un elevato livello di qualità sia in marcia sia per i materiali interni. Tutto sotto controllo col sistema multimediale OpenR Link con Google integrato, touchscreen verticale da 10,4" e driver display da 10,3". Vita serena e connessa con i tre mondi di Google, accesso a oltre 50 App. Caricabatterie a induzione. E gestione da remoto con lo smartphone. L'alto di gamma Iconic ha cerchi specifici con pneumatici da 19" (Michelin 225/45R19). In opzione è disponibile il dispositivo di trazione ottimizzata Extended Grip (pneumatici da 18") con due modalità specifiche, Snow (neve) e All-terrain (4x4), con altezza da terra di 169 mm. La panchetta posteriore scorrevole (16 cm) permette di allargare il volume di carico da 492 a 624 litri, portellone hands-free. Ufficializzati da Carlo Leoni (direttore immagine e comunicazione) i prezzi per l'Italia: si parte da 33.500 euro (Techno), si sale a 35.00 (Esprit Alpine) e 36.500 euro per Iconic, il top.

---

### MAGGIORATA LA POTENZA DEL QUATTRO CILINDRI 2.0 TFSI CHE PASSA DA 320 A 333 CV E 420 NM DI COPPIA

# Audi S3, elegante e più sportiva che mai

Michele Salvatore

Sportiva come non lo è stata mai prima d'ora, la quarta generazione dell'Audi S3 promette di assecondare i più smaliziati al volante grazie alla potenza maggiorata del suo benzina quattro cilindri 2.0 TFSI che, da 320 cavalli di potenza e 400 Nm di coppia, è salito a 333 cv e 420 Nm di coppia in questa sua ultima evoluzione. L'incremento è stato reso possibile grazie a un lavoro di affinamento del sistema di sovralimentazione che, in numeri, si traducono in uno scatto da 0-100 km/h coperto in 4,7" e 250 km/h di velocità massima autolimitata. Per tenere a bada la cavalleria maggiorata è stato migliorato anche il sistema di trazione integrale, che ha ereditato il torque splitter dalla più potente Audi RS3. In pratica sono state aggiunte due frizioni sull'asse posteriore, che ripartiscono la coppia fra il semiasse destro e sinistro, in modo da mandare fino al 100% della coppia su una sola delle due ruote. Inoltre, nella nuova modalità di guida "Dynamic Plus", la coppia motrice viene trasferita fino al 50% sull'asse posteriore per dare un comportamento tendente al sovrasterzo prediligendo così il divertimento nella guida più sportiva. Infine, sono stati adottati dischi dal diametro maggiore e il cambio a sette marce a doppia frizione è stato aggiornato per ridurre i tempi di cambiata. Scarico Akrapovic in titanio e gli ammortizzatori elettroidraulici regolabili sono, però, solo su richiesta.

Esteticamente spicca l'eleganza tipica della gamma S di Audi

**DESIGN E INTERNI**

Esteticamente, l'auto mantiene l'eleganza tipica della gamma S di Audi, ma con linee più affilate grazie a dettagli come la calandra con le feritoie a L, gli inserti argentati e i fari a LED Matrix. Protagonisti dell'abitacolo sono, invece, l'Audi virtual cockpit, il display da 12,3" dedicato alla strumentazione e il sistema di infotainment MMI touch, compatibile con Apple CarPlay e Android Auto, integrato in uno schermo da 10,1" posto al centro della plancia. Non mancano le tecnologie di assistenza alla guida di ultima generazione, tra cui il cruise control adattivo, il sistema di mantenimento della corsia e l'assistenza al parcheggio. Al volante, questa mirate migliorie restituiscono un comportamento su strada dinamico e coinvolgente. La nuova Audi S3, infatti, è risultata maneggevole grazie all'ottima tenuta di strada e allo sterzo diretto e preciso, rivelando un carattere da compatta veloce adatta a tutti. La vettura è già in vendita, al prezzo di partenza di 55.950 euro.

EDIPRESS

## Linee pure e minimali, sbalzi stretti, ampie prese d'aria e un audace muso da squalo

La Temerario è realizzata su un telaio di alluminio e misura 4,7 metri di lunghezza, 1,99 di larghezza e 1,2 di altezza

Plancia dotata di tre schermi: uno dietro al volante da 12,3" per la strumentazione, uno centrale da 8,4" per l'infotelematica e un display da 9,1" dal lato passeggero

# Lamborghini Temerario supercar dal cuore ibrido

### Comfort alla guida per la supersportiva erede della Huracán equipaggiata con un V8 biturbo plug-in hybrid da 920 cv

Michele Salvatore

La Lamborghini Temerario è la nuova sportiva a motore centrale di Sant'Agata, erede della Huracán e terzo modello dall'elettrificazione votata alla prestazioni della Casa del Toro dopo la Revuelto e la Urus. L'erede della Huracán è un progetto nuovo che ha come cuore pulsante il V8 biturbo plug-in hybrid da 920 cavalli di potenza di sistema a 10.000 giri che, dunque, manda in pensione il glorioso V10 aspirato.

**CARATTERISTICHE**
Realizzata su un nuovo telaio in alluminio, la Temerario nei suoi 4,7 metri di lunghezza, 1,99 di larghezza e 1,2 di altezza porta anche un'evoluzione della filosofia stilistica classica Lamborghini. Il tema a esagoni che si ripete per tutta la carrozzeria, gli sbalzi ridotti, le grandi prese d'aria e il profilo unico ad arco, sono quelli di sempre, raccordati però dal frontale inedito, appuntito e orientato verso il basso come a mordere l'asfalto e nella coda, lavorata per esaltare lo scarico alto centrale e mettere in mostra le ruote posteriori e il diffusore. Stile che esalta anche le doti aerodinamiche. Per raffreddare i freni anteriori è stato creato un tunnel nelle luci diurne, che convoglia aria alle pinze, mentre per quelli posteriori sono state studiate due prese d'aria NACA nel sottoscocca. Inoltre, i generatori di vortici del fondo piatto e l'estrattore contribuiscono a migliorare la deportanza alle alte velocità del 103% rispetto alla Huracán.

**L'unità termica è accoppiata a 3 motori elettrici da 150 cv l'uno**

**INTERNI E ALLESTIMENTI**
Totalmente nuovi anche gli interni. Gli occupanti godono di maggiore spazio grazie ai 3,4 cm in più per la testa e 4,6 cm in più per le gambe, rispetto alla Huracán. La strumentazione è completamente digitale, basata su tre schermi di cui uno da 12,3" per la strumentazione, dietro al volante, un touch verticale da 8,4" in posizione centrale e dedicato all'infotelematica più un terzo display da 9,1" posto davanti al passeggero. Inoltre, per la Temerario è stato previsto fin dal lancio il pacchetto Alleggerita. Non una versione spinta e dedicata all'uso pista, ma piuttosto un allestimento che gode di 25 kg di peso in meno grazie all'uso della fibra di carbonio per molti componenti e modifiche specifiche che migliorano il carico aerodinamico del 158% rispetto alla Huracàn.

**MOTORIZZAZIONE**
Infine, il motore. La pesante eredità del V10 è stata raccolta da un V8 4.0 biturbo interamente progettato dal Lamborghini da 800 cv 730 Nm di coppia e linea rossa fissata a 10mila giri. Valori raggiunti grazie a un'architettura racing con le turbine da 2,5 bar di pressione massima installate all'interno della V che ha angolo di 90° tra le due bancate. Inoltre, le teste dei cilindri sono in alluminio e le bielle in titanio. L'unità termica è accoppiata a tre motori elettrici da 150 cv l'uno a flusso assiale che portano la potenza di sistema a 920 cv e consentono alla Temerario di coprire lo 0-100 km/h in 2,7" e toccare la velocità massima di 340 km/h. Delle unità elettriche due sono montate all'anteriore e garantiscono la trazione integrale oltre a quella in full electric, mentre la terza è montata nella scatola del cambio, una doppia frizione a otto rapporti ed è deputata al recupero di energia in frenata. Tutto il sistema è alimentato da una batteria agli ioni di litio da 3,8 kWh, che si ricarica tramite la frenata rigenerativa o in 30 minuti tramite cavo in corrente alternata fino a 7 kW di potenza. La Lamborghini Temerario è attesa sul mercato per il terzo trimestre 2025, i prezzi non sono stati ancora comunicati.

**Da 0 a 100 km/h in soli 2,7 secondi e velocità massima di 340 km/h**

EDIPRESS

**SCHEDA TECNICA**

**DIMENSIONI**
Lunghezza: 4,7 metri
Larghezza: 1,99 metri
Altezza: 1,2 metri
**MOTORE**
Benzina 4.0 V8 biturbo plug-in hybrid da 920 cv
**PREZZO**
n.d.

---

SI È SVOLTO IN PORTOGALLO IL MONDIALE TRA I MIGLIORI 30 SPECIALISTI DEL PARABREZZA VINTO DA UN CANADESE

# Best of Belron, tra competizione e futuro

Adriano Torre

Best of Belron è il Mondiale dei riparatori di vetri per auto, dove si elegge il migliore tecnico tra i 30 vincitori delle rispettive selezioni nazionali. L'evento, organizzato da Belron, leader mondiale nella riparazione e sostituzione dei cristalli per auto fondato nel 1897 a Capetown e Gruppo di cui Carglass fa parte, è anche l'occasione per approfondire la conoscenza di una realtà che in Italia è in continua crescita ed espansione. L'evento si è svolto in Portogallo, con la vittoria del canadese David Chester e dove il 28enne bolognese Marco Pitzalis si è rivelato tra i migliori protagonisti.

**TOP IN ITALIA**
Carglass ha forte presenza in Italia come spiega Fabio Felisi, ad di Belron per l'Italia, affiancato a Lisbona dal direttore operativo Lamberto Ingrà e da Lorenzo Premuda responsabile tecnico e della formazione. «L'aumento di produttività non indifferente è un fenomeno legato a più aspetti: alle necessità e agli interventi di tutti i giorni da poco tempo a questa parte si sono aggiunti fenomeni naturali sempre più frequenti, grandine, pioggia forte, riscaldamento eccessivo, sbalzi di temperatura improvvisi che aumentano le possibilità di rottura dei vetri e richiedono un numero superiore di interventi rispetto al passato». Non solo: cambia anche l'approccio dei tecnici riparatori di vetri, dovendo affrontare controlli e verifiche di riequilibratura anche e soprattutto sugli ADAS. Aspetto che richiede riqualificazione, preparazione specifica e strumentazioni di nuova generazione. «Siamo in piena espansione, siamo saliti a 220 filiali Carglass, oltre a quelle DoctorGlass in franchising. Di conseguenza come azienda investiamo molto in formazione, con la collaborazione di partner importanti come Bosch in particolare per la calibrazione di ADAS. E investiamo soprattutto sul capitale umano. Seguiamo passo per passo la formazione di tecnici e l'aggiornamento continuo, abbiamo appena assunto e formato 70 giovani tecnici. Con un motivo di orgoglio in più: oggi abbiamo nuovi tecnici e ingegneri donne e non è più un settore per soli uomini. Le donne sono parte importante del cambiamento del mondo automotive…». I vetri una volta si cambiavano, oggi si cerca di ripararli: «Il nostro impegno aziendale è anche e soprattutto sul fronte della sostenibilità. Per cui prima di sostituire un vetro diamo l'indicazione di verificare ogni possibilità di poter effettuare una riparazione di quello in uso purché sia garantita la sicurezza». In caso contrario e solo dove non c'è sicurezza, viene effettuata la sostituzione: «Tutto il vetro sostituito però viene recuperato e riciclato, diventando bottiglie per l'acqua che entrano nelle nostre case e finiscono sui nostri tavoli. È uno dei nostri impegni sociali».

**L'ad di Belron Italia Felisi: «Investiamo tanto su formazione e capitale umano»**

L'evento in Portogallo ha coinvolto i 30 vincitori delle rispettive selezioni nazionali tra cui il 28enne bolognese Marco Pitzalis

Fabio Felisi, ad di Belron Italia

In arrivo un grande weekend con 18 squadre e 100 tesserati: dalla Serie A ai Pulcini

Enrico Capello

Il weekend della pallapugno nelle sue svariate sfaccettature: dai campioni della serie A ai Pulcini, passando per il settore femminile. Si assegnano, da venerdì 23 a domenica 25, tutte le Coppe Italia 2024 del balon: senior e giovanili. Una vero e proprio happening che coinvolgerà in totale 18 squadre, quelle qualificatesi all'atto conclusivo del trofeo dopo la regular season, e oltre 100 tesserati Fipap tra giocatori, dirigenti, e arbitri. Il teatro dell'evento sarà lo sferisterio di Monastero Bormida, inaugurato nel 2012 nel comune delle Langhe astigiane.

Il restyling della struttura, avvenuto nel 2021 e finanziato dal Comune, ha apportato parecchie migliorie all'impianto: tettoia delle battute, spogliatoi, punto bar-ristoro, copertura, parcheggio, ecc. Sul portone d'ingresso è stato creato un suggestivo "libro a cielo aperto" della pallapugno con murales e scritte che riportano le citazioni degli scrittori che hanno declamato lo sport della tradizione del Basso Piemonte e del Ponente Ligure (Leopardi, De Amicis, Fenoglio, Monti, Pavese, Arpino), le foto dei due battitori più iconici della storia di questa disciplina, Massimo Berruti e Felice Bertola, e del vecchio campo di Monastero. Su una piastrella in ceramica dipinta all'entrata dello sferisterio è incisa una poesia dello scrittore Adriano Laiolo.

Il programma della Coppa Italia si aprirà venerdì, ore 17, con la finale Pulcini tra Ricca di Diano d'Alba e i liguri del San Leonardo; si continuerà alle ore 21, con il match tra Castiati Neivese e Bcc Pianfei Pro Paschese che assegnerà la Coppa Italia di Serie B. Sabato si inizierà alle ore 14 con l'incontro degli Esordienti tra Bubbio e Merlese. Negli Allievi, alle ore 16.30 il match decisivo sarà tra Araldica Castagnole Lanze e Acqua S.Bernardo Subalcuneo. Alle ore 21, la partita clou della tre giorni astigiana, quella che metterà in palio la Coppa Italia di Serie A. Sarà una sorta di sfida in famiglia visto che opporrà i detentori della coppa, i biancorossi della Cantina Terre del Barolo Albese di capitan Paolo Vacchetto, al Marchisio Nocciole Cortemilia del fratello Massimo, battitore 7 volte campione d'Italia. Una finale che promette spettacolo e scintille tra le due squadre che in questo momento stanno guidando i playoff del massimo campionato.

**Paolo e Massimo Vacchetto: fratelli contro nella sfida più importante**

La kermesse di Monastero Bormida si concluderà domenica. Alle ore 11 il proscenio sarà per la Coppa Italia femminile che vedrà affrontarsi, in un sentito derby ligure, le imperiesi del San Leonardo e degli Amici del Castello. Alle ore 14, spazio all'U21 con il Gottasecca che contenderà la Coppa Italia alla Virtus Langhe. Alle ore 16.30, toccherà alla Serie C2 in cui si giocheranno la coccarda tricolore l'Alta Langa e il Peveragno. Ultima gara alle ore 21 con la finale di serie C1 tra Olio Roi Acqua S.Bernardo Imperiese e Scotta Centro Incontri.

Lo spettacolo è garantito. Un'occasione di divertimento e turismo sportivo per scoprire il fascino della pallapugno e un angolo suggestivo delle colline piemontesi. L'edizione 2024 della Coppa Italia vivrà anche nel ricordo di Mario Pasquale, mancato l'8 agosto a soli 68 anni: conosciuto come il massimo esperto dei numeri della pallapugno, Mario annotava e catalogava le statistiche di ogni giocatore e società. Un lavoro certosino che era diventato anche un libro uscito in occasione del centenario del balon.

Lo sferisterio di Monastero Bormida, ristrutturato nel 2021
CANDIDO CAPRA

# Monastero cuore della pallapugno

## Da venerdì a domenica lo sferisterio della cittadina in Val Bormida ospiterà le finali della Coppa Italia

GARBARINO

### «L'obiettivo è coinvolgere anche i ragazzi»

**A organizzare la Coppa Italia sono la Fipap (Federazione Italiana Pallapugno) e l'Asd Pallonistica Valle Bormida in collaborazione con Fondazione Crc (che supporta gli incontri riservati al settore giovanile), Banca d'Alba e Siscom. La Pallonistica Valle Bormida è nata nel 2011, raccogliendo l'eredità della precedente società attiva nel paese. Il presidente è Roberto Garbarino, classe 1968, tecnico giovanile federale e di 1° e 2° grado ed ex giocatore. Grazie al suo lavoro di semina sul territorio per reclutare nuove leve e per rilanciare lo sferisterio cittadino ha ripreso slancio a Monastero il gioco del balon. Garbarino è affiancato da un gruppo di 17 persone tra cui la vice presidente Jessica Stanga, i "due" Giuseppe Zunino e Michela Zunino. Oggi la Pallonistica Valle Bormida schiera una squadra in serie C1 e un'altra giovanile nei Promozionali. Ha in essere una collaborazione con la società vicina di casa del Bubbio per quanto riguarda il vivaio. «Ospitare la Coppa Italia è un bell'impegno – spiega Garbarino – che, però, ci sta regalando molte soddisfazioni. L'obiettivo è offrire visibilità alla pallapugno nell'astigiano e nell'acquese e suscitare interesse e passione tra i ragazzi. Per noi è una manifestazione dall'enorme valore promozionale. Il nostro campo è tecnico, con una rete al muro particolare che va attentamente studiata e interpretata così come un peso specifico importante ha la direzione dell'aria. Assisteremo ad incontri vivaci, interessanti e ricchi di sorprese».**

EN.CA.

Quinta edizione del progetto Sport & Solidarietà a Barbulloje, in Albania, con il sostegno della FIP nazionale e regionale e della Saviglianese Calcio

# Gators, missione compiuta Ma questa volta non da soli

I bambini e ragazzi di Barbulloje indossano divise, magliette e tute donate ai Gators dalla FIP nazionale, regionale e dalla Saviglianese

Silvia Campanella

Quanto tempo serve a una buona semina per portare i primi frutti? Difficile stabilirlo con esattezza e in senso assoluto, facile scorgerlo guardando i sorrisi dei ragazzi e del responsabile del progetto Sport & Solidarietà dell'Asd Gators, società saviglianese di basket.

Per il quinto anno, infatti, questo gruppo ha trascorso un pezzo della propria estate presso la missione delle Suore della Sacra Famiglia a Barbulloje, in Albania, e ogni giorno per circa 10 giorni ha coinvolto bambini e ragazzi dai 5 ai 15 anni in attività ludico-sportive "imparate" nell'esperienza di animatori in casa Gators. Un gruppo composto da Danilo Crepaldi, Lucrezia Isaia, Clara Mondino, Elisabetta Piola e Ali Tamim, "capitanato" dall'ideatore e responsabile Massimiliano Gosio, che si è messo a disposizione per il prossimo, in un costante susseguirsi di condivisione, riflessione e divertimento.

Ma la semina? Ecco. Al termine di ogni esperienza i materiali utilizzati, le schede con le regole dei giochi e, in generale, il materiale tecnico in dotazione Gators vengono sempre donati dalla società alla missione, in modo che rimangano disponibili per tutto l'anno. E questa volta è successo qualcosa di ancora più grande: «Per la prima volta il nostro progetto ha ottenuto il patrocinio sia della FIP, la Federazione Nazionale Pallacanestro, sia del Comitato regionale piemontese di riferimento – spiega il presidente Gators Francesco Nasari –: questo ci ha permesso di partire per l'Albania "carichi" anche di tantissimo materiale, come abbigliamento tecnico e palloni, che i due enti ci hanno donato e che a nostra volta abbiamo donato agli oltre 100 bambini e ragazzi che abbiamo incontrato». E non solo. Perché quest'onda ha "travolto" anche la Saviglianese Calcio, «che ha deciso di donarci tanto materiale sportivo nuovo, impegnandosi già per altre donazioni durante il corso dell'anno da destinare sempre alla missione», ha specificato il presidente.

**Il presidente Nasari: «Siamo felici di questa forte sinergia»**

Felice soprattutto per «questa sinergia che si è creata a vari livelli, dalla FIP alla Saviglianese, segno che fare del bene spinge altri a fare del bene e questo vuol dire che la semina è quella giusta. Anche perché produce una gioia che condividono tutti, i nostri ragazzi, i bambini della missione, la missione stessa».

Sono stati tanti i momenti di condivisione per gli animatori Gators, alcuni alla prima esperienza altri già coinvolti negli anni passati: tra questi la visita del vescovo di Lezhe Ottavio Vitale, «con il quale abbiamo avviato un po' di contatti che potrebbero sfociare in collaborazioni a livello anche più alto e ampio» o i giorni trascorsi a Valona prima di rientrare in Italia dove Danilo, Lucrezia, Clara, Elisabetta e Ali si sono divisi tra un po' di vacanza e ulteriori impegni di animazione con bambini e giovani locali.

«Quest'anno ha funzionato tutto molto bene, compreso l'esperimento di mettere insieme animatori alla prima esperienza e chi quest'esperienza l'aveva già vissuta: questi ultimi hanno aiutato i primi nell'approccio, ma soprattutto hanno riabbracciato tanti bambini e ragazzi nel frattempo cresciuti che si sono presentati alla missione per incontrarli e incontrarci ancora, chiedendo notizie anche degli altri animatori. Questo è per me uno dei riscontri emotivamente più forti», ha raccontato Gosio.

Già al lavoro per racchiudere tutte le immagini, i momenti, le emozioni e le parole dei ragazzi in un filmato per "restituire", come sempre, questa esperienza al territorio saviglianese che mostra crescente vicinanza, in una serata ancora da stabilire, ma che sarà come al solito ponte verso il nuovo progetto. Questo sì che è già certo, per l'estate 2025.

CANOA | EUROPEI JUNIOR E UNDER 23

# Una super estate a Ivrea Da De Gennaro a Pistoni

C'è tanto Piemonte nel medagliere con cui l'Italia ha chiuso gli Europei Junior e Under 23 di canoa slalom andati in scena dal 15 al 18 agosto a Cracovia, in Polonia, secondo appuntamento di categoria più importante dell'anno. Tanto, meglio tantissimo. Perché tre delle quattro medaglie conquistate dagli azzurri sulle rive della Vistola, lì dove sorge il più importante centro canoistico polacco, se le sono messe al collo due atleti dell'Ivrea Canoa Club. Il primo è Michele Pistoni: nella giornata di venerdì a brillare è stato il suo argento nel Kayak Cross Sprint, nuovo evento medaglia continentale valido come time trial per definire le griglie di partenza delle prove del cross in programma la domenica. Solo il francese Martin Cornu ha fatto meglio di lui, mentre sul terzo gradino del podio è salito il britannico Johan Hanrahan. Il giorno successivo, l'atleta eporediese è sceso sicuro e veloce nella finale del K1 Junior e con il tempo di 87.37 (senza penalità) ha conquistato la medaglia di bronzo, alle spalle del francese Martin Cornu (84.78) e dello sloveno Ziga Lin Hocevar (85.20).

A completare il medagliere azzurro il bronzo a squadre maschile Under 23 nel K1, vinto da Gabriele Grimaldi, Xabier Ferrazzi e Tommaso Panico, anche lui tesserato per l'Ivrea Canoa Club, e l'oro a squadre nel C1 femminile, conquistato da Marta Bertoncelli, Elena Micozzi ed Elena Borghi.

Continua, dunque, la magica estate del club di Ivrea che, presente a Cracovia anche con i coach Lorenzo Biasioli e Davide Monguzzi, il 1° agosto aveva festeggiato la medaglia d'oro, questa volta olimpica, di Giovanni De Gennaro, che aveva fatto risuonare l'inno di Mameli in ogni angolo del mondo. "Magnifico", inizia così la nota del club che poi continua: "Ivrea Canoa Club ringrazia l'atleta, il campione e soprattutto il ragazzo che da anni si allena allo Stadio della Canoa. Tutti ti abbiamo seguito convinti della sfida e della qualità degli atleti in gara. Hai dimostrato la tua forza e soprattutto la tua personalità. La tensione è stata forte sin dalle qualifiche, ma la finale è stata una liberazione di gioia per chi ti ha visto scendere dal vivo, come il nostro presidente (Mario Di Stazio, ndr) che ha voluto esserci, consapevole e fiducioso, e chi dal club ha fermato tutto per vivere insieme a te questo momento. Grazie per l'emozione che ci hai regalato!".

Michele Pistoni, tesserato per l'Ivrea Canoa Club, ha conquistato due medaglie all'Europeo di Cracovia

IPPICA | SI PARTE IL 1° SETTEMBRE CON IL GP MARANGONI PER I TRE ANNI DAL RICCHISSIMO MONTEPREMI

# Vinovo, l'autunno è caldo: 22 giornate di corse in 4 mesi

Una volata lunga quattro mesi, perché l'Ippodromo di Vinovo non si fermerà più da qui a fine anno. Ed è letteralmente quello che succederà, perché da inizio settembre partirà la seconda parte della stagione, con 22 giornate di corse che termineranno solo a Capodanno.

Il primo appuntamento è già fissato. Domenica 1° settembre sarà la giornata del Gran Premio Avvocato Carlo Marangoni, la grande classica pre-autunnale per i cavalli di 3 anni che preparano il Derby romano di ottobre. Una vera anteprima, sulla pista torinese, con tutti i migliori indigeni e non solo, perché ormai i giochi sono quasi fatti. Il montepremi è di spessore assoluto, con 154.000 euro per la prova Open e altri 66.000 per quella Filly riservata solo alle femmine, in una giornata che ancora una volta sarà patrocinata dalla Città Metropolitana di Torino che da tempo ha sposato la causa del trotto torinese.

Solo la punta dell'iceberg in una giornata che prevede nove corse, un paio con i nastri e il solito spazio per i gentlemen. E il pubblico sarà allietato ancora una volta dalle carrozze storiche di Adamo Martin, oltre che dai pony e da altre attività per i più piccoli. Inoltre, sarà aperto come sempre il ristorante panoramico Hippo-Break con affaccio sulla pista, insieme a tutti gli altri punti di ristoro presenti nell'impianto.

Settembre si annuncia come mese caldissimo, in tutti i sensi, per Vinovo. Ci saranno ben 9 giornate di corse e altre 4 a ottobre, tutti i mercoledì. A novembre, poi, partenza con il botto: venerdì 1°, infatti, sarà la giornata più ricca dell'anno. Era già in programma il doppio appuntamento con il Gran Premio Orsi Mangelli, anche in versione Filly, che per tutti sarà la vera e unica rivincita di Derby e Oaks. Ma sempre quel pomeriggio ci sarà anche il Palio delle Regioni 2024/25 nell'unica tappa piemontese. Un circuito fortemente voluto dal Masaf per promuovere la vera cultura ippica, abbinata anche all'enogastronomia legata al made in Italy, a territorio, alla socialità e al benessere animale, al rapporto uomo-cavallo. Ecco perché saranno molti anche gli eventi di contorno, che vi illustreremo nei prossimi mesi.

**Il 1° novembre, oltre al GP Orsi Mangelli, anche il Palio delle Regioni**

Sempre a novembre tornerà, dopo il grande successo del 2023, anche il Gran Premio Anact – Memorial Ubaldo La Porta, la vera festa per tutti gli allevatori e i proprietari italiani. E a dicembre grande conclusione della stagione con altre 4 riunioni, l'ultima proprio alla vigilia di Capodanno.

# VINCI E VAI!

## Con InMoto puoi vincere un Honda SH125i Vetro

IL NUOVO NUMERO È IN EDICOLA

**IN QUESTO NUMERO:**

**SFIDA:** CON 17 MOTO SULLO STELVIO
**ANTEPRIMA:** DUCATI PANIGALE V4 S
**MV AGUSTA:** SUPERVELOCE 1000 SERIE ORO
**TURISMO:** ALLA SCOPERTA DEL CILENTO

**ACQUISTA INMOTO** in edicola e, ogni mese, in palio per te uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

per info e regolamento:
**vincievai.inmoto.it**

A Honolulu il trionfo del 21enne bergamasco che studia statistica

# Pokémon, Ceribelli da urlo Italia campione del mondo

## Ha scritto una pagina storica del nostro esport battendo il giapponese Ishigaki «Mi sono fidato del lavoro che ho fatto, fondamentale il supporto degli amici»

I Mondiali 2024 di Pokémon appena conclusi a Honolulu sono stati un momento storico per l'esports italiano. Per la prima volta da quando Arash Ommati ha vinto il campionato del mondo dei videogiochi Pokémon nel 2013, un italiano è di nuovo sul tetto del mondo di Pokémon Scarlatto e Pokémon Violetto.

Si chiama Luca Ceribelli, studia statistica, ha 21 anni, viene da Bergamo e ora è il nuovo campione mondiale di Pokémon Scarlatto e Violetto, guadagnandosi un posto negli annali del competitivo di Pokémon italiano ed europeo. La sua corsa alla finale, che abbiamo raccontato nel dettaglio su Esportsmag.it, non è stata semplice: ai gruppi si è qualificato per il secondo giorno vincendo sei partite e perdendone due. Il giorno dopo, però, si è fatto valere vincendo le ultime tre partite di svizzera e iniziando molto bene il suo percorso nelle eliminatorie.

Prima è arrivata la vittoria sull'americano Grant Wilson, poi, in uno sfortunato derby italiano (dovuto al fatto che c'erano ben tre italiani in top 16) si è scontrato con Ruben Gianzini e lo ha mandato a casa. Poi Ceribelli ha battuto il cinese Chenyue Zeng prima e il coreano Seon Jae Jeong poi, arrivando così in finale dove lo aspettava il giapponese Yuta Ishigaki.

Prima della finale di domenica siamo riusciti a parlargli per farci raccontare il suo stato d'animo e le sue peripezie nel corso di questo mondiale storico. «Non avrei mai creduto di poter arrivare in finale, è stranissimo per me anche solo l'idea di giocare una finale mondiale. Avere un giorno intero di pausa tra una grande partita e la finale mi sta dando un discreto vantaggio perché ho potuto fare molto testing contro il team del mio avversario. Arash ed io siamo nella stessa stanza, dormiamo nello stesso letto e lui mi ha detto che devo stare il più calmo possibile. A livello di gameplay è una partita come un'altra, fanno tutto i nervi. L'importante è sapere cosa devo fare».

Dopo la finale Junior che ha incoronato l'americano Kevin Han campione della divisione e quella senior che ha eletto miglior Under 16 del mondo il giapponese Yamanaka Ray, lo scontro tra Ceribelli e Ishigaki ha avuto inizio in un Hawai'i Convention Center pieno di italiani che facevano il tifo. Quello di Honolulu, infatti, è stato il mondiale con più europei qualificati per il videogioco (232) e visto il rumore del pubblico durante la finale sembrava quasi che fossero venuti tutti a incoraggiarlo contro l'avversario nipponico.

La prima partita è iniziata nel migliore dei modi per Ceribelli che ha predetto esattamente il comportamento dell'avversario e lo ha sconfitto in pochi minuti. La seconda è stata più combattuta e ha visto Ishigaki reagire portando il punteggio in pareggio. La terza partita è iniziata col botto: il giocatore italiano ha quasi abbattuto in un colpo il Calyrex avversario che, però, è sopravvissuto per un pelo. Dopo uno scambio di Pokémon e di protezioni, due mostri portatili per giocatore si sono ritrovati esausti. Grazie al setup incredibile del giocatore italiano, però, la sua teracristallizzazione e il suo Miraidon assolutamente inarrestabile lo hanno incoronato nuovo campione del mondo. «Non riesco a pensare ad altro che allo schermo che dice che ho vinto e celebrare con i miei amici è stato il momento più importante di tutti - ha detto il nuovo campione del mondo di Pokémon appena sceso dal palco -. É difficile descrivere come mi sono preparato, mi sono fidato del lavoro che ho fatto, mi sono allenato e posso assicurarvi che con i miei amici e il loro supporto ho sentito che tutto fosse possibile. Grazie, grazie a tutta la community italiana!». Suo l'onore, la gloria e 30mila dollari di montepremi.

**Nel suo percorso ha sconfitto anche un altro italiano, Ruben Gianzini**

Il bergamasco Luca Ceribelli, campione del mondo di Pokémon

I NEROAZZURRI SARANNO LA MILANO CALCIO

### Il nuovo volto di EA Sports FC 25 Fuori l'Inter, dentro Napoli e Roma

**La presentazione di EA Sports FC 25 ha alimentato i dubbi dei tifosi, che sperano di vedere la propria squadra del cuore nel videogioco di calcio più giocato al mondo. Nello specifico, gli interrogativi balenano nella testa dei tifosi dell'Inter. Ci saranno i nerazzurri nel nuovo capitolo targato EA Sports, oppure spazio a un nome di fantasia? Dopo la fine del rapporto con Electronic Arts nel 2022, l'Inter è passata dall'altra parte della barricata, firmando un accordo con Konami che è diventato esclusivo per eFootball a partire da luglio 2024. In questi due anni, infatti, i videogiochi targati EA Sports hanno comunque mantenuto nomi e divise da gioco reali della compagine nerazzurra. Dal prossimo videogioco, però, le cose sono destinate a cambiare e i diritti di licensing finiranno completamente tra le mani del publisher giapponese. Su EA Sports FC 25, dunque, l'Inter apparirà sotto le generiche insegne di Milano Calcio, sulla falsariga di quanto avvenuto anche con Atalanta e Lazio. Una scelta che non può essere messa in discussione. La società di Viale della Liberazione avrà avuto sicuramente i suoi buoni motivi per legarsi a Konami, ma con il fenomeno esports sempre più in espansione non è stata una scelta azzeccata. I tornei più importanti, dalla eChampions League alla eSerie A, andranno in scena su EA Sports FC, che resta il videogioco di punta per gli appassionati di calcio. I limiti di eFootball, invece, hanno condizionato e non poco sia il panorama competitivo che i player stessi. L'accordo con Konami, in ogni caso, ha fruttato 45 milioni complessivi e andrà avanti per i prossimi quattro anni.**

**Per una squadra come l'Inter che lascia EA Sports FC 25, ce ne sono due che tornano: Napoli e Roma. La partnership tra la società di De Laurentiis ed EA Sports FC è dinamica, non si limita al gioco. All'interno ci saranno molteplici universi: dal lifestyle alla street art, fino alle ultime tendenze musicali. Per dare eco a questo pensiero multilaterale è stata scelta la voce di Geolier, superstar del rap internazionale e tifoso del Napoli, che ha suggellato l'annuncio. In casa giallorossa, oltre alla squadra maschile, l'accordo in esclusiva prevede anche la Roma Women, vincitrice dello Scudetto e della Coppa Italia della scorsa stagione. Una scelta che consolida l'impegno di EA Sports nel promuovere i campionati femminili di calcio a livello globale. Per celebrare la partnership, intanto, è stato pubblicato un video con Blanco, tifoso della Roma che incarna perfettamente lo spirito della sua amata squadra di calcio.**

DAL 28 AGOSTO AL 1° SETTEMBRE IL PRIMO EVENTO UFFICIALE ESPORTS DEL MASSIMO ORGANISMO MONDIALE

# La FIFA sceglie Liverpool: ecco la "FIFAe Next Gen"

Il presidente della FIFA Gianni Infantino

Silvia Campanella

Sta per arrivare il primo, grande evento ufficiale della FIFA nel mondo degli esports. E a ospitarlo non sarà una città a caso. Un evento unico, ribattezzato "FIFAe Next Gen", e multititolo, perché prevede Football Manager di Sports Interactive e eFootball Mobile di Konami.

Un evento, promosso dalla divisione esportiva della FIFA, in programma dal 28 agosto al 1° settembre a Liverpool, e in particolare nell'Exibition Center della città messo a disposizione dall'ufficio per il turismo in forza di questa partnership con l'organizzazione che governa il calcio mondiale.

«Come città che vive e respira il calcio, ama riunire le persone e si diverte a organizzare grandi eventi, siamo lieti di accogliere il primo evento FIFAe Next Gen a Liverpool – le parole del sindaco Steve Rotheram –. Abbiamo un settore digitale e del gaming dinamico e in crescita con solide credenziali negli esports. Questa sarà una fantastica opportunità per affermare la nostra città come ospite a lungo termine per questa industria, dando impulso all'economia locale attraverso il turismo, l'ospitalità e la vendita al dettaglio».

Ma come si sviluppa questa imperdibile manifestazione? L'evento principale è la Coppa del Mondo di Football Manager, che per la prima volta vedrà 20 giocatori competere per conquistare un montepremi da 100.000 dollari. Parallelamente, sarà organizzato anche un torneo di eFootball Mobile a qualificazione aperta, la "Coppa Frame Your Game", in programma il 29 agosto e attraverso il quale saranno selezionati alcuni giocatori che, il giorno successivo, sfideranno i migliori al mondo.

E come ogni grande evento che si rispetti, anche in questo caso non può mancare l'ospite d'onore: si tratta dello streamer Spencer "SpencerFC" Owen che durante gli ultimi due giorni del torneo terrà una serie di dirette per parlare di tattica calcistica e analizzare le partite dell'evento: «Unendo i mondi degli eSport e del calcio con questo entusiasmante evento, stiamo riunendo fan e giocatori di vari titoli calcistici in una delle città calcistiche più iconiche al mondo – le sue parole –. E l'ingresso del vincitore nel prestigioso programma FIFA Club Diploma offre un percorso incredibile per la comunità, quello per entrare nel settore del calcio tradizionale attraverso gli eSport. Non perdertelo: sintonizzati sulla trasmissione a partire dal 31 agosto!».

**Previsti due titoli: Football Manager di Sports Interactive e eFootball Mobile**

# DOPPIA VITALITÀ
per il benessere del tuo intestino

## VIVI NELL' INTESTINO
STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

## VIVI NEL FLACONE
VITALITÀ PROBIOTICA CERTIFICATA

Prolife®

10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici
ad AZIONE PROBIOTICA

in farmacia e parafarmacia

prolife-probiotici.it